BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine • Lire 25

Anno VII • N. 2175 • Domenica 1 novembre 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

## IL TERZO UOMO

NON E' IMPROBABILE che nei prossimi giorni il Territorio Libero si avii a una sistemazione che se anche non potrà dirsi definitiva non sarà tale da compromettere le nostre legittime aspirazioni. Verrà sul tappeto e si svilupperà in tutto il suo ampio contorno, con prevista concomitanza, un altro problema — non sconosciuto ai nostri lettori — sul quale Augusto Guerriero ha detto nel «Corriere della Sera» di ieri una parola particolarmente precisa. Si tratta della posizione «reale» della Jugoslavia verso l'Occidente specie in rapporto al piano ch'essa accarezza nei Balcani si può dire dal primo giorno che Tito e i suoi si sono impossessati del potere.

In questa delicata materia, da noi più volte trattata e che ben più dell'assetto del Territorio Libero investe il problema della difesa dell'Europa sud-orientale, i nostri alleati sono andati piuttosto per le spicce, con colpevole leggerezza. Si può fare una parziale eccezione per gl'inglesi, i quali, nell'estate dell'anno scorso, mentre alcune loro personalità politiche soggiornavano piacevolmente in Istria e in Dalmazia, si erano messi ad accarezzare il disegno di una «intesa balcanica» ricostruita in funzione di un ritorno del prestigio britannico in quell'area non ancora riordinata dopo il cataclisma bellico. Ma gli americani non si posero nemmeno il problema. Essi non videro nel maresciallo Tito che il ribelle alla tirannia di Stalin, l'alleato trovato per la strada come un dono della divina Provvidenza. Perciò si misero ad aiutarlo con slancio e prodigalità senza domandare condizioni, accettando, anzi, le condizioni dettate dal beneficato, consistenti nella proibizione agli alleati di esercitare qualsivoglia controllo sugli aiuti che avrebbero inviato e nel pubblico rifiuto ad accettare qualunque impegno di collaborazione e disciplina militare sul piano atlantico.

Lo «splendido isolamento» della Jugoslavia si delineò nei suoi precisi contorni appena vennero iniziate le trattative per un'intesa strategica, con comuni fini difensivi, fra Belgrado, Atene ed Ankara. Il punto di vista del maresciallo e dei suoi collaboratori non lasciò il minimo dubbio sulle finalità della nuova Jugoslavia di mettersi alla testa delle Nazioni balcaniche con un piano di preponderanza. Erano le stesse finalità che avevano portato Belgrado a rompere con Mosca. Oggi si può dire che la posizione della Jugoslavia verso l'Occidente è la stessa di prima verso l'Oriente. La ripugnanza che il maresciallo Tito sentiva ieri a partecipare ad una federazione balcanica in funzione dei piani egemonici della Russia — grande madre di tutti gli slavi — è la stessa ripugnanza che egli sente oggi a esser parte in eguale misura fra i soci di un'intesa balcanica in funzione atlantica. E ove si pensi alle manifestazioni di megalomania caporalesca, offerte in più di una occasione, apparirà più che naturale che il dittatore jugoslavo abbia ideato e sviluppato con crescente passione un «suo» piano personale, furbescamente insinuato fra le parti in contesa: un piano staccato tanto dallo Oriente russo quanto dall'Occidente alleato, il quale dovrebbe fare di lui, avventuroso capo partigiano aiutato dalla fortuna come di rado si vede nella storia delle Nazioni, una specie di «terzo uomo», arbitro della lotta fra i due emisferi politico-militari che si contendono il dominio del vecchio continente.

Senonchè una fatalità di combinazioni politiche, storiche, geografiche e militari, con cui Belgrado si trova costretta a fare i conti, riporta l'Italia sul piano di una realtà atlantica che i creatori dell'atlantismo stentavano a voler riconoscere. Ai fini dell'Occidente non si arriva a creare un'intesa balcanica efficiente tenendone fuori l'Italia, con il valore insostituibile della sua posizione geografica e il peso dei suoi quarantasette milioni di abitanti: non si riesce a legare l'Italia ad un'intesa balcanica in cui alla Jugoslavia sia riservata una funzione di «leadership» e ove prima non si effettui secondo il diritto italiano il riassetto del Territorio Libero, incominciando dall'applicazione dell'impegno alleato dell'8 ottobre verso il popolo italiano e il suo Governo.

A questo punto gli alleati, che oggi ancora si cullano nell'illusione di un maresciallo Tito fedele amico dell'Occidente, la cui parola vale più dei trattati e dei sigilli delle Cancellerie, vengono ad avere in mano una carta decisiva, una pietra di paragone infallibile per stabilire in modo definitivo con quale metallo è composta la imponente statua del dittatore eretta con i loro contributi. Alludiamo al problema di Trieste.

Si è detto che le gerarchie di Belgrado abbiano sollevato nelle settimane scorse tanto putiferio per galvanizzare l'opinione pubblica jugoslava — la quale, non si sa perchè, è sempre piuttosto sensibile alla demagogia antitaliana — ai fini della campagna elettorale. Ciò è vero sino a un certo punto. Nei piani del maresciallo Tito la carta di Trieste è sicuramente impiegata in un giuoco molto più complesso. «La politica jugoslava — scrive il Guerriero —, nonostante la sua facciata di duro realismo, è una politica di ambizione e di paura, o, meglio ancora, una politica fondata sul sogno. La Jugoslavia è una piccola Nazione di una quindicina di milioni di abitanti, nè più civile nè più progredita delle altre Nazioni balcaniche, e sogna di diventare la Nazione egemone dei Balcani». Al tempo stesso farnetica di un'Italia che una volta insediata a Trieste non penserebbe ad altro che alla calata in Dalmazia.

Pensiamo che se gli alleati non approfitteranno proprio del problema di Trieste e della sua soluzione, nei modi urbanamente fermi indicati dal Presidente Pella per ricondurre all'equilibrio i cervelli surriscaldati e farneticanti di Belgrado, purtroppo le speranze di Foster Dulles nella «elaborazione di una strategia comune per la difesa comune» dell'Europa sud-orientale resteranno fatalmente lettera morta. La lega dei pazzi coi savi fu sempre una questione difficile da risolvere. Bisogna che i pazzi rinsaviscano. Ciò non dipende da noi, ma dagli autorevoli psichiatri alleati. I quali, purtroppo, finora hanno sbagliato diagnosi e cura.

a

## PELLA NON RITIENE IMMINENTE una conferenza a cinque per Trieste

### Conclusa la missione del Presidente del Consiglio nella capitale francese - Un nuovo incontro con Bidault - Assurda la tesi dell'europeizzazione del T. L.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Un colloquio al Quai d'Orsay con il Ministro degli Esteri Georges Bidault, un incontro con il Ministro degli Esteri olandese Beyen che lo ha invitato all'Aja il 26 novembre, e una conferenza stampa ai giornalisti italiani, in una sala del nostro Consolato generale, hanno concluso stasera le laboriose giornate parigine, che il Presidente Pella ha diviso tra i lavori del consiglio dell'OECE e le conversazioni sul più importante problema politico dell'ora.

Sulla seconda visita dell'onorevole Pella al Quai d'Orsay, nulla si può dire che non sconfini nel campo delle supposizioni: sebbene sia agevole delineare con una certa esattezza l'ambito in cui si sono mossi i due uomini politici, è impossibile dire, sia pure in forma sommaria, i dettagli. Tanto il Quai d'Orsay, quanto Pella hanno infatti gettato sugli argomenti trattati il solito velo del riserbo. La conferenza stampa, fissata per il tardo pomeriggio, è cominciata in un ambiente in cui alcune notizie, pubblicate poche ore prima da un giornale della sera, facevano correre voci e ipotesi contraddittorie. Il quotidiano parigino «Le Monde», aveva infatti «lanciato» nella sua prima pagina, con grande evidenza, la notizia di un invito fatto dai tre grandi a Roma e Belgrado per una conferenza a cinque su Trieste.

Dopo aver detto che l'invito — formulato in modo ufficiale — era stato annunciato a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato, la notizia aggiungeva che, pur non essendo ancora stata fissata la sede per la conferenza, c'erano molte probabilità che la scelta finisse per cadere su Parigi. In questo modo si sarebbe reso omaggio alla parte indiretta ma attiva sostenuta dalla Francia nella fase diplomatica preliminare. Circa un'ora dopo l'uscita del giornale, partiva dal Quai d'Orsay la prima recisa smentita. La seconda dovevamo sentirla poco più tardi dalla voce del Presidente Pella che, appoggiato a un caminetto, in una piccola sala del Consolato di Rue de Varenne ha dovuto rispondere per più di mezz'ora alle domande dei giornalisti.

La prima domanda che gli fu posta, riguardava appunto la famosa notizia: la smentita dell'onorevole Pella non è stata meno secca di quella ispirata da Bidault: «La notizia è falsa. Non sono stati diramati, nè sono pervenuti inviti per una simile conferenza».

Anzi, il Presidente del Consiglio è andato più oltre. A chi gli domandava se giudicasse o no matura una riunione attorno allo stesso tavolo, dei rappresentanti dei cinque paesi interessati, Pella ha risposto di non vedere «la conferenza vicina». Si può rilevare che nella seconda edizione del giornale, la stessa notizia veniva presentata in ben altro modo: si diceva soltanto che un portavoce del Foreing Office (e non più del Dipartimento di Stato) aveva espresso la sua «speranza» per la rapida convocazione di una conferenza a cinque. Siamo infatti, su questo piano, ancora nella fase delle speranze: ieri pomeriggio, in ambienti molto vicini al Quai d'Orsay, si diceva che anche a voler ammettere l'esistenza di un «progetto» francese, se ne deve parlare con la cautela dovuta alle cose ancora molto lontane.

E' stata forse la stessa cautela del Presidente a spingere il discorso verso quelle che sono le condizioni di una conferenza a cinque. Pella ha riconfermato che le premesse italiane, da tempo conosciute, non hanno subito alcun mutamento. L'Italia per sedersi al tavolo della conferenza deve «essere messa almeno sul piano di parità con la Jugoslavia», il che significherebbe l'uscita degli jugoslavi dalla Zona B o l'ingresso degli italiani nella Zona A.

A questo punto Pella — che sorridendo aveva cercato già due o tre volte di portare il discorso sull'OECE — s'è sentito chiedere un giudizio sui motivi dell'ottimismo che gli jugoslavi mostrano quando si parla loro della conferenza a cinque. «Il Governo italiano — ha risposto Pella — è convinto di trovarsi dalla parte della giustizia. Interpreta quindi ogni segno di ottimismo della parte avversa come un aumento delle probabilità di intesa».

In sostanza, i colloqui parigini non hanno mutato per nulla la posizione del Governo italiano: essa è rimasta quella enunciata dal Presidente prima in Italia, poi con le interviste ai giornali e alle agenzie francesi.

L'onorevole Pella, riferendosi al ruolo che la Francia è venuta in questi ultimi tempi ad assumere nella controversia per Trieste, ha detto che non è esatto parlare di una «mediazione» francese. Nei suoi tentativi di composizione del contrasto la Francia mette la sua cordialità e la sua collaborazione «quella cordialità — ha aggiunto il Presidente — che ha permesso colloqui di Parigi».

Dopo aver cercato inutilmente di abbandonare l'argomento Trieste, per passare al «punto» sui lavori dell'OECE l'onorevole Pella ha dovuto rassegnarsi ad altre domande e risposte sul problema del giorno. A chi gli chiedeva se ritenesse possibile la creazione di «un punto franco» nel porto di Trieste, il Presidente del Consiglio ha risposto che «tutto ciò che può servire a raggiungere una maggiore prosperità del porto adriatico è nelle intenzioni del Governo». Dicendo che ogni «ritocco della linea di demarcazione tra le due zone» rientra soltanto in un piano di sistemazione definitiva, Pella ha chiuso la conversazione su Trieste.

Il dialogo è diventato quasi un monologo quando il Presidente del Consiglio è passato all'esame dei problemi di cui si sono occupati per due giorni gli economisti dei diciotti paesi. Egli li ha riassunti nella liberalizzazione degli scambi nella convertibilità monetaria, nella necessità di espansione economica, nelle questioni della immigrazione.

In tema di dichiarazioni di Pella sono da registrare infine quelle riportate dal «Paris Presse», interessanti perchè si riferiscono a una tesi avanzata in questi ultimi giorni come soluzione del problema del T.L. «L'Italia non intende europeizzare Trieste — ha detto Pella —. Una simile soluzione non sarebbe che un inganno. Noi perderemmo tutto. Del resto, non si era mai parlato sinora di questa ipotesi e, anche se essa dovesse essere formulata, il mio Governo non potrebbe mai prenderla in considerazione.

Il Presidente ha poi sostenuto la tesi del plebiscito anche limitato agli abitanti di Trieste prima del 4 novembre 1918. Quanto alla parità con la Jugoslavia per una conferenza essa consisterebbe nel controllo militare e civile nella Zona A da parte italiana.

VICE

PARIGI: L'ON. PELLA DURANTE I LAVORI DELL'O.E.C.E.

### SERI INDIZI DI ATTIVITÀ SPIONISTICA

## L'arresto in Val Natisone del giornalista jugoslavo

### *Al Predan, collaboratore del «Primorski», è stato sequestrato copioso materiale informativo*

Udine, 31

Nei confronti del giornalista Isidoro Predan di Gorizia, vicedirettore del periodico in lingua slovena «Matajur» che si stampa in quella città e collaboratore del «Primorski Dnevnik», è stata presentata oggi all'autorità giudiziaria formale denuncia per infrazione agli articoli 256 e 261 del Codice penale in quanto gli vengono contestati i reati di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e di rivelazioni di segreti di Stato. La denuncia è in relazione al recente fermo del Predan nella zona di Grimacco, in Val Natisone, fermo operato sulla scorta di parecchi indizi i quali facevano ritenere che da tempo il Predan esercitasse l'attività spionistica.

Da quanto è dato di apprendere al Predan è stato sequestrato al momento del fermo parecchio materiale informativo: appunti riguardanti gli apprestamenti difensivi e la dislocazione delle forze armate italiane lungo la fascia di frontiera con la Jugoslavia e nelle vie prossime alla zona dell'Alto Cividalese, nonchè annotazioni di cui pare egli si ripromettesse di servirsi per compilare una serie di servizi giornalistici destinati al proprio giornale, oppure al foglio di propaganda slava che si stampa a Fiume sotto il controllo dei fiduciari titini. Non risulta però che tali articoli siano stati pubblicati.

Il giornalista avrebbe ottenuto le informazioni per le quali è stato denunciato, frequentando i pubblici esercizi di Cividale, Clodig, Grimacco e di altri paesi prossimi alla frontiera. Al Predan infine sono stati sequestrati diversi biglietti di corsa sulle autolinee che collegano località di confine del Goriziano con l'interno della Jugoslavia il che comproverebbe la sua attività spionistica.

Il «fermo» del Predan è stato tramutato in arresto.

### LA RICHIESTA SOVIETICA DI UN DIBATTITO ALL'O.N.U. SUL T. L.

## *Probabile un aggiornamento della seduta al Consiglio di sicurezza*

### Gli occidentali ritengono inopportuna una discussione nel momento attuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

*Gli inviti formali per la conferenza a cinque che il Dipartimento di Stato ha già pronti salvo per due piccoli spazi in bianco — luogo e data — che si sperava di riempire prestissimo, resteranno invece nel cassetto di Dulles molto più a lungo dei sette giorni previsti oggi dal «New York Times» che dà come certa la spedizione degli inviti stessi entro la settimana prossima. Può essere che i fatti dimostrino che il «New York Times» ha ragione e noi torto, ma oggi abbiamo l'impressione che vi sia qualche cosa di nuovo.*

*Non vogliamo dire che si sia ad una svolta definitiva, ma siamo certamente alla fine di una fase ed all'inizio di un'altra. Gli ultimi otto o dieci giorni sono stati contrassegnati da una intensa attività, soprattutto propagandistica, di Belgrado e da un rigoroso silenzio di Roma. Poichè Washington era, ed è tuttora, persuasa che la conferenza sarebbe se non un toccasana per lo meno un buon tampone per chiudere la falla politico strategica nella difesa occidentale, dava indirettamente corda all'attività jugoslava che dopo le minacce di azione militare di Tito si è messa a giocare la parte dell'agnello. La Jugoslavia vuole la conferenza, la Jugoslavia è «disposta a sacrifici», la Jugoslavia ha fatto una questione di dignità nazionale per non essere stata informata a tempo, la Jugoslavia è disposta a «concessioni» pur di giungere ad una soluzione soddisfacente accettabile a tutti.*

*Questa fase ha toccato l'apice ieri attraverso la radiocronaca parigina del «Columbia Broadcasting Sy·tem» nella quale si annunciavano grandi progressi compiuti dall'opera mediatoria di Bidault. Non era esatta. Circoli anche ben informati dicevano che armai la conferenza è non soltanto sicura ma anche vicina, che l'Italia avrebbe finito per accedervi, soddisfatta da una «formula» che, nominalmente almeno, avesse dato inizio alla attuazione della dichiarazione dell'8 ottobre.*

*Oggi è venuta l'intervista concessa da Pella a «Paris Presse» a buttare un getto di acqua fredda su ottimismi che erano fondati sulla propaganda jugoslava. Nulla di fatto. Vediamo come la ha presentata lo stesso corrispondente del «Columbia Broadcasting System» che ieri aveva veduto le cose in modo molto diverso. Egli ha definito le dichiarazioni del Presidente italiano come «forti ed intransigenti» poichè ha sostenuto la tesi della completa parità come condizione alla accettazione della conferenza, una tesi che sul tavolo della logica è inoppugnabile e che è chiamata intransigente soltanto da quelli che hanno creduto e temuto autentiche le minacce di Tito, fra parentesi, non si accorgono che proprio in ragione di tali minacce la condizione posta da Pella diventa più che mai necessaria e giustificata.*

*Si è poi notato che immediatamente dopo la pubblicazione dell'intervista al «Paris-Presse», Belgrado ha cercato di «incassare» e stasera i dispacci da quella capitale riferiscono che membri del Governo hanno detto che la condizione posta dal Presidente italiano è inaccettabile tanto più che la Jugoslavia ha fatto la concessione di non insistere sulla ritrattazione della dichiarazione dell'otto ottobre. Bisogna dar credito ai migliori osservatori americani che rilevano come questa concessione, mentre suona tanto bene alle orecchie non attrezzate a comprenderne il valore, in effetto non fa altro che confermare la intransigenza jugoslava alla attuazione, o allo stesso inizio, di quanto Stati Uniti e Granbretagna avevano annunciato venti giorni fa come deciso. Ma non tutti gli osservatori americani hanno orecchie fine, vista acuta, e una buona parte di essa prende le dichiarazioni belgradesi al loro valore nominale, cioè propagandistico, e ne bevono il contenuto.*

*Prima ancora di queste reazioni belgradesi si è notato che il Governo di Tito batte nuovamente il tasto della «cattiveria» con la quale la povera Jugoslavia è stata trattata dagli occidentali e implicitamente ed esplicitamente dice che Tito di fronte a tale atteggiamento ha preso in seria considerazione la convenienza di romperla con i nuovi amici così come nel 1948 la ruppe con Stalin. I corrispondenti da Belgrado dicono che Tito e il suo Governo «non hanno ancora definitivamente deciso di rinunciare ai collegamenti economici e militari con l'Occidente» ma allo stesso tempo notano che uno dei leader del regime, Djilas, ha detto pochi giorni or sono che la Jugoslavia da ora in poi non si fiderà più di nessuno.*

*E gli stessi corrispondenti citano quanto Kardelj ha scritto sul «Borba», cioè che «non si dovrebbe dimenticare che la Jugoslavia nel 1948 ha preferito trovarsi internazionalmente isolata piuttosto di capitolare e quindi meno che mai ci si dovrebbe aspettare che la stessa Jugoslavia capitoli ora di fronte alle domande dello imperialismo italiano». A questo proposito bisogna dire che gli americani ci credono poco a questa minaccia di «neutralizzare» la Jugoslavia fra il blocco cominformista e quello democratico. Se c'è un Paese la cui indipendenza sarebbe messa in immediato pericolo da una «neutralizzazione a la Suisse» tale Paese è proprio quello di Tito, tanto più che la Jugoslavia non è la Svizzera nè dal punto di vista dell'industrializzazione, nè da quello orografico, nè da quello democratico.*

*I delegati di Granbretagna, Stati Uniti e Francia all'ONU si sono riuniti oggi per discutere l'atteggiamento da adottare lunedì quando, su richiesta del delegato sovietico Viscinski, il Consiglio di sicurezza inizierà la discussione del problema di Trieste. L'incontro, il cui scopo principale era di decidere sull'opportunità di favorire il dibattito oppure rinviare nuovamente l'esame della questione nella speranza che possa raggiungersi nel frattempo un accordo sulla questione di Trieste, non ha portato ad alcuna decisione.*

*Negli ambienti delle Nazioni Unite si afferma che le delegazioni occidentali sarebbero aliene dall'iniziare proprio in questa congiuntura un dibattito su Trieste, specie in considerazione del fatto che tanto la Jugoslavia quanto l'Italia hanno chiesto, a norma dello statuto dell'ONU, di essere ammesse a illustrare le loro ragioni al riguardo. L'inevitabile asprezza degli interventi delle due parti interessate non favorirebbe — secondo le tre Potenze — quella auspicata distensione tra le due Nazioni contendenti e non potrebbe avere alcun risultato positivo, dato che sia l'Italia che la Jugoslavia sono contrarie a ogni riesumazione della soluzione giuliana del trattato di pace. La mancanza di ogni decisione da parte delle tre Potenze occidentali viene attribuita al desiderio di attendere eventuali imminenti sviluppi nella azione diplomatica in corso, specialmente in relazione alla preannunciata diramazione degli inviti per una conferenza a cinque con l'Italia e la Jugoslavia.*

*Negli ambienti delle delegazioni occidentali non si esclude che possano avere luogo altri contatti lunedì mattina o forse anche domani domenica per valutare la situazione alla luce degli ultimi sviluppi diplomatici nella questione di Trieste. Se le Potenze occidentali decideranno di chiedere un nuovo rinvio del dibattito, la richiesta relativa verrà immediatamente posta in discussione, avendo precedenza assoluta su qualsiasi altra Nazione. Come la volta precedente è probabile che la richiesta possa venire presentata da una Nazione non membro permanente del Consiglio di sicurezza.*

LEO REA

### L'ELEZIONE DEI CINQUE GIUDICI COSTITUZIONALI

## Il problema è sfociato sul terreno politico

### Nel mancato accordo, che ha portato al rinvio della seduta delle Camere, si delineano le posizioni di una battaglia che potrebbe accendersi sulla sorte del Governo

Roma, 31

Le esigenze politiche con tutte le complicazioni che esse recano, hanno preso all'ultimo momento il sopravvento nella votazione per i cinque giudici costituzionali e — come era facile prevedere dopo una impostazione del genere — le Camere non sono riuscite ad eleggere i cinque alti magistrati. La seduta è stata rinviata a data da destinarsi, come a parte viene raccontato, ma è evidente che in carenza di un effettivo accordo preventivo fra tutte le parti, sarebbe perfettamente inutile riaprire i battenti all'Assemblea unificata perchè anche in quel caso le votazioni andrebbero a vuoto. Il rinvio del seguito della votazione ha appunto lo scopo, nel pensiero di Gronchi e di Merzagora, di lasciare la porta aperta a tentativi di accordo.

La cronaca della movimentatissima giornata ha inizio registrando una riunione del gruppo democristiano della Camera, un paio d'ore prima della seduta. In questa riunione il presidente del gruppo, Moro, ha dato notizia ai propri colleghi delle varie posizioni ed in particolare del rifiuto dell'ultima ora delle sinistre di votare per un candidato espresso dal partito monarchico. Era evidente in questo atteggiamento delle sinistre il fine politico: quello di costringere la DC a «qualificarsi», cioè a scegliere i propri alleati non soltanto sul piano occasionale della fiducia a Pella, ma sul piano, per così dire permanente, dello schieramento parlamentare.

Altri osservatori ritengono inoltre che le sinistre abbiano afferrato l'occasione per buttare all'aria la Corte costituzionale di cui — oggi — esse non avrebbero più interesse a sostenere la formazione. Secondo questi osservatori le sinistre ragionerebbero press'a poco in questi termini: oggi a noi è data la possibilità di accusare di incostituzionalità la azione del Governo; con una Corte costituzionale in cui le sinistre si trovino in condizioni di minoranza e che convalidi la legittimità costituzionale dell'operato della maggioranza parlamentare e cioè in definitiva del Governo, anche questa possibilità verrebbe a mancare alle sinistre.

Come al solito, nel gioco dei contrastanti punti di vista si è inserita una presa di posizione di Saragat il quale ha senz'altro affermato che una eventuale votazione da parte dei democratici del prof. Petrocelli avrebbe significato «apertura a destra» della maggioranza parlamentare.

Dal canto loro i monarchici, attraverso la persona del loro capogruppo Covelli, sono rimasti su posizioni di assoluta intransigenza, chiedendo cioè all'assemblea di votare come quinto giudice il candidato proposto dal PNM. E' stato in questa atmosfera molto «tesa» ed apertamente di urto che si è andati alla prima votazione, il cui esito è servito soltanto ad inasprire le reciproche posizioni. La seconda votazione, seguita subito dopo, non è servita a nulla, come era facile prevedere, ed infatti le varie posizioni non hanno subito flessioni di sorta in alcun senso.

Celebrate senza esito le due votazioni, senza cioè che nessuno dei candidati avesse raggiunto i 499 voti richiesti per la elezione a primo scrutinio, Gronchi e Merzagora hanno presieduto nella biblioteca presidenziale di Montecitorio una riunione dei capi dei gruppi per tentare una conciliazione. Dato che si doveva da allora in poi, procedere con il quorum ottenuto (sarebbero cioè bastati i tre quinti dei votanti e non più i tre quinti di tutti i senatori e deputati, in un primo momento si è sperato che l'ennesimo tentativo di mediazione potesse risultare positivo. Evidentemente si trattava di uscire dal contrasto sui due nomi in polemica, Cassandro e Petrocelli, per giungere ad un «terzo uomo» come scherzosamente si diceva nei corridoi di Montecitorio.

In questo senso infatti è stata avanzata una formale proposta dei due capigruppo democristiani, Ceschi e Moro, i quali hanno suggerito che la conferenza dei presidenti dei gruppi affidasse a Gronchi e Merzagora la scelta del quinto nominativo da suggerire all'assemblea per l'elezione. Il rappresentante monarchico è stato intransigente: il suo gruppo intendeva condurre a fondo l'azione per far eleggere il prof. Petrocelli. Ogni tentativo per modificare l'atteggiamento dell'on. Covelli è naufragato: evidentemente il partito metteva e mette nella questione — sia pure estremamente delicata e rilevante — un interesse che trascende la elezione di un giudice costituzionale.

Nei corridoi di Montecitorio alcuni osservatori ritengono di poter attribuire all'on. Covelli ed a tutti i monarchici che paiono compatti sull'argomento, l'intenzione non tanto di far pesare al Governo il proprio indispensabile appoggio, quanto di avvertire il Governo che senza una prova concreta di «gratitudine» verso i monarchici, Pella dovrebbe cercare altrove i voti per restare in piedi. E data la situazione generale politica e parlamentare, questo «avvertimento» dei monarchici, è evidente, ha il proprio peso. In sostanza si è avuto quasi un anticipo di quella battaglia politica che da un momento all'altro, secondo diversi osservatori, si potrebbe accendere alle Camere sulla consistenza del Governo.

Rigettata la proposta Ceschi-Moro per il rifiuto di Covelli, impossibile a maggior ragione un accordo, c'erano due sole strade: o riprendere le votazioni o rinviare la seduta. E' stato ritenuto più conveniente — appunto per cercare un'ultima possibilità di accordo — il rinvio della seduta.

Al rinvio si opponevano però motivi procedurali e per superarli si è ricorsi a una cavillosa definizione che ha permesso al Presidente Gronchi di annunciare che «il seguito della votazione» era rinviato a data da destinarsi.

### LA TUTELA DELLE MINORANZE NEL TERRITORIO LIBERO

## È A BELGRADO E NON A ROMA che bisogna chiedere garanzie

### *Una nuova intervista del Presidente del Consiglio Pella*

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha concesso al corrispondente della «United Press» a Roma la seguente intervista:

*Domanda:* A parere di V. E. quale sarebbe una giusta soluzione definitiva della controversia concernente Trieste, e quali passi possono essere esperiti per raggiungerla?

Risposta: *Nella mia opinione un'equa soluzione definitiva è quella che deriverebbe senza dubbio da un accertamento della volontà popolare degli abitanti dell'intero territorio. Come lei ricorderà, il Governo italiano si è dichiarato pronto ad accettare anche un plebiscito limitato ai soli residenti del territorio anteriormente al 1918, e ciò anche per sfatare le accuse di successive snazionalizzazioni che la propaganda jugoslava continua a rivolgerci. La dichiarazione dell'8 ottobre che sancisce la restituzione all'Italia della Zona A e che il signor Eden ha confermato alla Camera dei Comuni può costituire una formula per consentire ai due paesi di raggiungere attraverso il plebiscito od altro metodo una equa soluzione definitiva dei comuni interessi.*

*Domanda:* Crede V. E. che sia possibile porre in esecuzione la decisione anglo-americana dell'8 ottobre?

Risposta: *«Non ho il minimo dubbio sulla possibilità di eseguire la decisione dell'8 ottobre. Del resto l'evacuazione della Zona A da parte degli alleati è già in corso e si stanno svolgendo a Londra conversazioni anglo-americane al livello tecnico per lo studio preliminare dei problemi amministrativi che verranno successivamente e progressivamente risolti in collaborazione tra esperti alleati ed italiani.*

*Domanda:* Parteciperebbe l'Italia ad una conferenza internazionale su Trieste prima che le fosse affidata l'amministrazione della Zona A?

Risposta: *Il Governo italiano non crede che utili risultati potrebbero essere raggiunti in una conferenza alla quale Italia e Jugoslavia non partecipassero su piede di parità nei riguardi del TL, nè potrebbe aderire ad una conferenza se, anzichè discutere sulla soluzione dell'intero problema, ponesse in discussione la sostanza della decisione dell'8 ottobre che il Governo italiano considera definitivamente acquisita.*

*Domanda:* V. E. ha dichiarato che rassegnerebbe le sue dimissioni se gli alleati mutassero la loro decisione dell'8 ottobre. A suo avviso, quali conseguenze comporterebbe, sia nella situazione politica italiana sia nella politica estera del suo paese, una modifica della decisione alleata?

Risposta: *Io ho già detto che il Governo italiano considera la decisione alleata come definitivamente acquisita. Non ho allo stato attuale alcun motivo di dubitare che essa verrà eseguita. Qualora, per mera ipotesi, dovesse esservi un cambiamento di rotta, non vi è dubbio che esso avrebbe serie ripercussioni sul Parlamento e sulla opinione pubblica italiana, delle quali un Governo democratico, quale quello che ho l'onore di presiedere, non potrebbe non tener debito conto. Quanto agli evidenti riflessi nella politica atlantica ed europeistica dell'Italia, io, da quel convinto ottimista che sono, preferisco riassumerli in questi termini: tanto più sollecita sarà l'attuazione della decisione alleata dell'8 ottobre e quanto più promettente l'avvio verso una equa soluzione definitiva del problema del TL, tanto migliori saranno le prospettive di una rapida ratifica della CED e di una più fiduciosa collaborazione italiana in sede atlantica.*

*Domanda:* Ove l'Italia ricevesse l'amministrazione della Zona A, sarebbe essa pronta a condurre negoziati con la Jugoslavia circa rettifiche di frontiera ed altri problemi, nella speranza di raggiungere una soluzione definitiva della controversia? Garantirebbe l'Italia i diritti delle minoranze slave nella Zona A?

Risposta: *Certamente. Come ho già detto rispondendo ad altra vostra domanda il nostro obiettivo è quello di pervenire ad un accordo definitivo con la Jugoslavia su tutti i problemi che ci dividono. Abbiamo tentato di pervenirvi mediante trattative dirette varie volte negli scorsi anni, ma invano perchè gli jugoslavi, mentre nelle loro dichiarazioni pubbliche si mostrano sempre favorevoli ad un simile accordo, quando vengono al tavolo delle discussioni avanzano sempre nuove e più inaccettabili pretese.*

*Abbiamo tutte le intenzioni di raggiungere con la Jugoslavia una equa soluzione definitiva, così come intendiamo assicurare ai cittadini italiani di origine slava la completa parità di diritti. A questo proposito vorrei tuttavia mettere bene in chiaro che simili interrogativi e richieste di assicurazioni dovrebbero essere rivolte nella maniera più seria alla Jugoslavia. L'opinione pubblica internazionale deve sapere che ci troviamo in presenza di un paese comunista totalitario ed ufficialmente ateo nel quale fino ad ora non è garantita la libertà nè alle minoranze nè alla stessa maggioranza dei cittadini. E di ciò nessuno più di noi è consapevole, conoscendo la situazione creata dagli jugoslavi in Zona B contro ogni norma internazionale e lo stesso Trattato di pace.*

*Domanda:* Crede V. E. che sia necessario assicurare l'unità economica di Trieste col suo retroterra, ed in tal caso quali sono i suoi suggerimenti a questo riguardo?

Risposta: *Il porto di Trieste, nella nostra opinione, dovrà rimanere aperto ai traffici per tutto il suo Hinterland. L'Italia è pronta ad accordare larghe facilitazioni a questo scopo non solo alla Jugoslavia, ma anche all'Austria ed a tutti gli altri Stati che ne esprimeranno il desiderio.*

**Il dott. Franco Amadini lascia per sua espressa richiesta la direzione delle «Ultime Notizie» e si trasferisce al nostro ufficio romano di corrispondenza per collaborare allo stesso giornale.**

**La Società Editrice Triestina, mentre ringrazia il dott. Amadini per l'opera da lui prestata in funzione direttoriale, ha invitato Vittorio Tranquilli, direttore del «Giornale di Trieste» ad assumere anche la direzione delle «Ultime Notizie» in modo da conseguire la completa unificazione dei due quotidiani nell'ambito del gruppo editoriale cui essi appartengono.**

# CRONACA DELLA CITTA'

DISCORSE DI FRANZ STOKA E DELL'AVV. DEKLEVA

## Spiritosi solo con lo «slivoviz» i conferenzieri poliglotti dell'OF

### Due sconfinamenti e una scarpa rimasta in territorio italiano

*Franz Stoka, l'ex pescatore di Gontovello, ha fatto la sua prima ricomparsa ufficiale sulla scena politica triestina, dopo una lunga assenza. Lo si era già visto in azione, a vero dire, in occasione della recente manifestazione «indipendentista» di piazza Garibaldi (pubblicammo la fotografia dello Stoka mentre incitava i suoi adepti alla rivolta), ma si era trattato di una comparsa del tutto estemporanea e, in un certo senso, clandestina. Ieri, invece, lo Stoka si è presentato con tutti i crismi dell'ufficialità, nella sua veste di presidente del Fronte di liberazione sloveno, a una conferenza stampa indetta per illustrare ai giornalisti italiani ed esteri il punto di vista dei titisti di Trieste sulla nota dell'8 ottobre.*

*La riunione si è svolta nella vecchia villa padronale di via Ruggero Manna ove il Fronte si è istallato sin dal 1945. Oratore ufficiale è stato il consigliere comunale avv. Dekleva, vicepresidente del Fronte, il quale ha bensì letta una relazione piena zeppa di insulti verso l'Italia, il Governo militare alleato e i Governi di Londra e Washington, ma ha trovato tuttavia il modo di essere quanto mai cordiale e sorridente nel trattare con i giornalisti italiani, inglesi e americani. Dopo la conferenza, è stato offerto con molto senso di ospitalità un rinfresco a base di «slivoviz» e tartine.*

*Il cons. Dekleva ha detto: «Con la decisione di consegnare all'amministrazione italiana la Zona A, è stato commesso contro di noi un vero delitto: con essa si intende gettarci nuovamente nella schiavitù e rinnovare la violenza fisica e spirituale, allo scopo di snazionalizzare o distruggere la nostra popolazione». Egli ha proseguito affermando che il Fronte di liberazione sloveno lotterà con ogni mezzo contro il ritorno dell'Italia a Trieste. Molte domande sono state formulate dai giornalisti presenti, non tanto per sapere, quanto per confutare in forma più o meno garbata le strabilianti affermazioni contenute nella dichiarazione del conferenziere circa la composizione etnica del territorio, le violenze a cui sarebbero sottoposti gli sloveni a Trieste e altre amenità del genere.*

*Il cons. Dekleva, sebbene conosca abbastanza bene la nostra lingua, parlava in sloveno. Gli è stato chiesto da un giornalista italiano di far tradurre le sue risposte, se voleva che qualcuno potesse comprenderle. Dekleva ha annuito sorridendo ed ha fatto un cenno a un signore alla sua destra, che subito ha iniziato a tradurre in inglese. Sorpresa del giornalista, che ha obiettato di non conoscere l'inglese. Dekleva ha fatto allora un altro cenno e un altro signore alla sua destra ha cominciato a tradurre in francese. Dopo di questo, sempre sorridendo, Dekleva ha permesso a un altro signore di tradurre le sue risposte anche in italiano. La faccenda cominciava a diventare umoristica, tanto che anche i giornalisti ritennero di poter divertirsi per conto proprio. Poichè Dekleva aveva affermato che la nota dell'8 ottobre era stata una violazione insopportabile del Trattato di pace, il corrispondente della «Reuter» gli ha chiesto se dello stesso avviso egli sarebbe stato nel caso che i due Governi occidentali avessero deciso di assegnare la Zona A alla Jugoslavia anzichè all'Italia.*

*Ad un certo punto, il conferenziere ha sostenuto che un terzo della popolazione locale è slovena, ma nel rispondere a una precisa domanda ha dovuto poi ammettere che questa sua affermazione non si basava su dati statistici o su censimenti, ma semplicemente su «calcoli» eseguiti dal Fronte di liberazione stesso. Qualcuno ha commentato che probabilmente si trattava di... calcoli biliari. Inutile riferire gli altri argomenti esposti dal conferenziere: le violenze italiane contro gli sloveni a Trieste, la soppressione delle scuole slovene, la mancata concessione del Teatro Verdi agli sloveni. In tanti anni di attività politica a Trieste, l'avv. Dekleva non ha ancora saputo rinnovare il suo campionario di barzellette.*

*Una certa sorpresa ha sollevato invece la dichiarazione secondo cui il Fronte di liberazione sloveno respingerebbe la proposta avanzata da Tito circa la costituzione di una zona autonoma nella città di Trieste, da affidare all'amministrazione italiana, previo trasferimento alla sovranità jugoslava dei Comuni circostanti: «Noi non accetteremo mai, a nessun costo — ha detto il cons. Dekleva — che l'Italia ritorni a Trieste». Gli è stato infine chiesto se egli considerasse l'attuale regime italiano allà stessa stregua di quello fascista. La risposta è stata: «Sappiamo che la democrazia cristiana non è un partito fascista di nome: ma lo è nello spirito».*

*Dalla Zona B sono giunti ieri a Trieste altri 43 profughi. Fra di essi vi erano anche tre famiglie (complessivamente 12 persone) di nazionalità slovena, le quali hanno dimostrato così di preferire quella che il cons. Dekleva ha definito «oppressione» in Italia alla libertà in Jugoslavia. Queste tre famiglie provengono rispettivamente da Villa Decani, Bossamarin di Capodistria e Monte di Capodistria. Degli altri profughi giunti ieri a Trieste, due famiglie provengono da Capodistria e cinque da Isola; altre 15 persone sono giunte isolatamente, da varie località.*

*In considerazione del continuo afflusso di profughi, la Croce Rossa italiana ha allestito al posto di blocco di Albaro Vescovà un centro di ristoro, ove due assistenti sanitarie offrono ai profughi generi di conforto quali caffè, tè, panini, ecc. Si prevede che il ritmo degli arrivi di profughi dalla Zona B proseguirà intenso anche nei prossimi giorni. A Capodistria si sono notate lunghe code di cittadini di fronte agli sportelli degli uffici jugoslavi che rilasciano i permessi di uscita dalla Zona B. Le richieste sono state tanto numerose in questi ultimi giorni che gli uffici hanno esaurito le scorte di moduli per le domande.*

*Mentre la stampa e la radio jugoslave denunciano quasi quotidianamente sconfinamenti di aerei italiani che sorvolerebbero per qualche chilometro il territorio jugoslavo lungo i confini del Goriziano (denunce che non trovano conferma negli ambienti ufficiali), si ha notizia da Tarvisio che nella zona di Fusine, una pattuglia di sei soldati jugoslavi ha sconfinato, inoltrandosi in territorio italiano. I soldati jugoslavi sono stati avvistati da una pattuglia di alpini in ricognizione, ma non hanno potuto essere fermati perchè si sono dati subito alla fuga, facendo ritorno nel loro territorio: la fuga è stata tanto precipitosa che uno dei soldati ha lasciato sul terreno una scarpa. Da Udine, infine, si apprende che ieri mattina alle dieci è stato avvistato sopra il monte San Marco un aereo jugoslavo che, dopo aver effettuato un lungo giro di ricognizione sul nostro territorio, è rientrato in Jugoslavia in direzione del Lago di Doberdò.*

### Emigrazione per l'Australia di profughi stranieri

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee comunica che sono aperte, fino al 12 novembre, presso l'Ufficio di Passeggio S. Andrea 23, le iscrizioni di lavoratori generici rifugiati stranieri, per l'emigrazione in Australia. L'iscrizione è per ora riservata ai soli rifugiati stranieri. I criteri della selezione sono: celibi e coppie maritate senza prole da 18 a 35 anni; gruppi familiari con non più di 4 figli e con genitori di età non superiore ai 45-50 anni. Tutte le spese di viaggio e di documentazione sono a carico del Comitato, e la partenza è prevista a fine anno.

**Il Servizio nettezza urbana** comunica che mercoledì l'asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

**I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese** osserveranno durante le prossime feste il seguente orario per il pubblico: domenica dalle 7 alle 12; lunedì chiuso; martedì e mercoledì dalle 7 alle 12.

### Un brillante convegno dopo il concorso del Soroptimist

Il concorso giornalistico bandito dal locale Soroptimist Club sul tema «colore di Trieste» ha avuto iersera il suo festoso suggello con un pranzo all'Albergo Excelsior e la premiazione delle vincitrici. Alla simpatica riunione erano presenti S. E. Vitelli con la sua gentile signora, S. E. Memmo e signora, il Sindaco Bartoli ed altre personalità cittadine. Il concorso, cui hanno partecipato «consorelle» di varie città italiane, da Torino a Bologna, da Cuneo a Cagliari, ha visto premiati ex aequo i lavori di Luisella Fiumi, della signora Bacchelli di Torino, della signorina Nike Clama e della signora Nasetti. Sono stati inoltre segnalati quelli della poetessa concittadina Lina Galli, della signora Nora Pogliaghi Franco e della signorina Donatella Ziliotto.

Ricordiamo che stamane alle 11 il Soroptimist si riunirà alla Fiera, per visitare la Mostra degli artisti triestini. Sono invitati i giornalisti dell'Associazione della stampa.

**La Sezione pegno** della Cassa di Risparmio esporrà all'asta venerdì pegni preziosi fino alla data del 10 febbraio se a scadenza normale e 10 giugno se a scadenza ridotta; giovedì e sabato pegni non preziosi fino alla data 30 gennaio se a scadenza normale e 10 giugno se a scadenza ridotta.

## Il regime di terrore in Zona B denunciato al Consiglio di Sicurezza

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria ha inviato ieri il seguente telegramma al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite:

*«A nome delle popolazioni della Zona B del Territorio Libero di Trieste, sottoposte al regime antidemocratico instaurato dall'amministrazione militare fiduciaria jugoslava, domandiamo un intervento contro le gravi persecuzioni e contro la chiusura dei posti di blocco fra le due Zone, decisa arbitrariamente dalle autorità jugoslave. Oltre cinquecento istriani sono stati cacciati dalle loro città dopo la data dell'otto ottobre, e molte migliaia di famiglie esuleranno in conseguenza della politica di sopraffazione e di terrorismo del regime di Tito. A nome delle popolazioni respingiamo lo smembramento del Territorio di Trieste, invochiamo una soluzione mediante plebiscito secondo i principi della Carta atlantica e chiediamo che i rappresentanti delle popolazioni interessate possano denunciare davanti a codesto Consiglio il regime di terrore vigente nella Zona B del Territorio Libero».*

### Una scoperta di armi a S. Dorligo della Valle?

*Corre voce in città di una grossa operazione di Polizia effettuata nella giornata di ieri a San Dorligo della Valle. A quanto si dice, agenti della Polizia Civile avrebbero rinvenuto, occultato in alcune case del villaggio, un ingente quantitativo di armi e munizioni. I funzionari avrebbero subito segnalato la scoperta alla Polizia investigativa inglese, e poco dopo, funzionari stranieri in borghese avrebbero raggiunto San Dorligo a bordo di una jeep, ed avrebbero proceduto quindi alla perquisizione di diverse case. Nessuna persona sarebbe stata tratta in arresto.*

### Cordoglio per la morte di Camillo de Franceschi

Il comitato triestino dell'Istituto per la storia del Risorgimento ha inviato un telegramma di cordoglio ai familiari del compianto Camillo de Franceschi, suo fondatore e benemerito consigliere, rimpiangendo con vivo dolore l'illustre patriota e storico scomparso. Il commosso messaggio è firmato dal prof. Attilio Gentile.

### Cade con la bicicletta e sbatte il viso al suolo

Di ritorno da Aurisina, dove i sanitari avevano raccolto un malato, un'autolettiga della CRI percorreva verso le 10.30 di iermattina la strada di Santa Croce. A metà circa del percorso, il bianco automezzo ha incrociato un camion delle Cooperative Operaie, nel quale, ferito, era disteso l'agente di Polizia Claudio Bronzi, di 24 anni, abitante in via De Fin 1. Poco prima, esaurito il suo servizio il Bronzi aveva inforcato la bicicletta per recarsi da Santa Croce ad Aurisina. Durante la corsa la ruota anteriore del ciclo aveva avuto un improvviso scarto, e il Bronzi, perduto il controllo del manubrio, era caduto al suolo andando a sbattere violentemente il viso contro il margine della strada. Avendo riportato vaste ferite lacero-contuse a una guancia, al mento, alle labbra, nonchè contusioni alla fronte e alla gamba sinistra, ed era stato raccolto dall'autista dell'autocarro delle Cooperative, il quale, dopo averlo adagiato sull'automezzo, aveva ripreso la corsa con l'intento di portare il ferito al sanatorio «Alla Pineta del Carso» di Aurisina. Senonchè è sopraggiunta la CRI, e i sanitari, effettuato il trasbordo del ferito, l'hanno avviato all'ospedale di Trieste.

Verso le 15.30, mentre percorreva con la sua «Motom» la strada che unisce Aurisina a Sistiana, Mario Zuccon, di 32 anni, domiciliato ad Aurisina 57 A, nell'abbordare la curva subito dopo la cava, è uscito di strada ed è finito su un prato adiacente al nastro stradale. Alcuni passanti l'hanno soccorso e portato in una vicina trattoria, mentre altri correvano a telefonare alla CRI. Senonchè, subito dopo, è sopraggiunta una macchina della Polizia, e gli agenti, preso lo Zuccon a bordo, l'hanno avviato verso Trieste. Tra Sistiana e Miramare gli improvvisati samaritani hanno incrociato l'autolettiga della CRI, e i sanitari, trasbordato il ferito, hanno ripreso la corsa verso l'ospedale. Lo Zuccon, che ha riportato vaste ferite lacero-contuse al labbro superiore e la frattura delle ossa nasali è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Uno sconosciuto ciclista ha tagliato improvvisamente la strada a Giuseppe Sulli, di 28 anni, domiciliato a Santa Croce 231, il quale percorreva in sella alla sua moto «Gilera» la strada di San Pelagio. Per evitare lo sconosciuto, il Sulli ha sterzato, ma è ruzzolato al suolo, mentre il ciclista proseguiva la propria corsa. Con un'auto privata, il Sulli, che nella caduta ha riportato la frattura della mascella superiore sinistra, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 15 giorni.

### Inghiotte un ago

Nel consumare iersera la cena, Ondina Micatti, di 23 anni, abitante in Strada di Fiume 16, ha ingoiato un ago, che era servito poco prima a una sua sorella sarta. L'ago era finito non si sa come nel piatto di cavoli della Ondina. Con la CRI, la giovane è stata trasportata all'ospedale, e sottoposta alla prova radiologica.

### Dolorosamente interrotta la passeggiata in pineta

Per respirare una boccata di aria, Pietro Lacota, di 36 anni, abitante in via Paolo Diacono 8, si recava ieri pomeriggio assieme a sua moglie a fare una passeggiata nella pineta adiacente alla strada napoleonica. Ma mentre camminava sul soffice tappeto di oghi di pino, il Lacota scivolava e finiva in un anfratto, fratturandosi la gamba destra. Sua moglie è riuscita a trascinarlo sino sulla strada, dove, poco dopo, l'uomo è stato raccolto dalla CRI. Il Lacota è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 50 giorni.

### *ASTERISCHI*

LAUREE

*L'ing. elettr. Claudio Benco, capo del Laboratorio Sperimentale dei C.R.D.A. di Monfalcone, ha conseguito presso la Facoltà di Ingegneria della nostra Università con 110 e lode, la laurea in Ingegneria Industriale Meccanica, discutendo con il chiarissimo Prof. Dott. Ing. Luigi Dalla Rossa una tesi sul tema «Contributo allo studio della saldatura elettrica ad arco degli acciai speciali». All'egregio studioso concittadino vivissimi rallegramenti.*

*— Il concittadino Marino Marcon si è laureato brillantemente il 23 ottobre scorso presso l'Università di Padova in medicina e chirurgia con voti 110 e lode su 110 discutendo col chiarissimo Prof. Mario Francescon «Il problema dei rapporti fra il diabete renale e il diabete mellito». Al neo giovane medico vivissime felicitazioni.*

DANZE AL C. M. M. «N. Sauro».

*Oggi trattenimento danzante dalle ore 17.30 alle 20.30 per soci ed invitati. Mercoledì 3 novembre, anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Trieste, ballo di gala dalle ore 21 alle 24.*

ALLA LIBERTAS,

*Diaz 12, ballo 16.30-19.30 e 20.30-23.30.*

TUTTI SANNO

*che la cucina del Ristorante «Fortuna» da Dante è squisita, ma non tutti sanno che, a scelta completa di lista, viene servito l'apprezzatissimo Menu Gastronomico al Prezzo di Lire 600, tutto compreso. Bisogna provarlo per credere.*

MANTELLI DI GRAN MODA...

*... modelli assoluta novità, da De Rosa Corso 10. Vasto assortimento vestiti e vestaglie per bambini. Vestaglie in tutte le tinte e misure pronte in giornata. Sempre nuovi arrivi novità di stagione.*

GIORNATA DEL CAPPELLO

*Domani Lunedì, da Mode Lya, Via San Lazzaro n. 2, I piano (sopra Upim) tel. 71-94, tradizionale giornata del cappello. Tutti i modelli esistenti verranno venduti al prezzo unico di Lire 2900. Cappellini in maglia per la bora a Lire 1900. Soltanto domani.*

## L'«Auditorium» di via Giustiniano da martedì restituito alla città

*Per ora la STES lo adibirà a spettacoli cinematografici di prima visione ma si riserva di assegnarlo anche alla prosa e ai concerti*

LA MAGNIFICA SALA DEL CINEMA AUDITORIUM IN VIA GIUSTINIANO CAPACE DI 1200 POSTI

La città sta per riavere una delle sue più belle e più moderne sale teatrali; una sala costruita parecchi anni addietro, in un maestoso palazzo che sta al centro di un elegantissimo quartiere (piazza Oberdan), e che, appena ultimata, è passata in altre mani, ossia venne requisita dalle Forze militari americane. Alludiamo all'«Auditorium», dove sino a qualche settimana fa si svolgevano spettacoli cinematografici e di varietà per i militari e che adesso, in conseguenza dello sgombero degli alleati, viene restituita alla città.

Anni addietro, la STES, per riottenere il «Nazionale», allora requisito, dovette allestire l'«Auditorium» e attrezzarlo in ogni suo particolare, con una spesa di 40 milioni: da un palcoscenico ampio, in grado di servire spettacoli teatrali, agli impianti cinematografici con apparecchi «Western», come a dire il meglio della tecnica. Il cinema «Auditorium» — è questo il nome —, riconsegnato alla STES, è stato ritoccato in ogni suo particolare, sì che alla cittadinanza (che del resto non ha avuto modo di entrare mai in quella sala) esso apparirà in tutta la sua novità e freschezza.

La STES adibirà il cinema «Auditorium» — che ha una capienza di 1200 posti tra platea e galleria — a spettacoli cinematografici di prima visione, ma si riserva anche di assegnarlo a rappresentazioni di prosa e a concerti sceltissimi. Per ora, l'«Auditorium» — sito in via Giustiniano, di fronte al Liceo «Dante» — viene riservato a spettacoli cinematografici. Quale film d'apertura è stata scelta una famosa produzione della Metro in technicolor «Gli avventurieri di Plymouth», protagonista Spencer Tracy. L'inaugurazione seguirà martedì prossimo, giorno di San Giusto.

### L'indennità di caropane ai lavoratori pensionati dell'INPS

La segreteria della Camera del lavoro comunica: «Consta a questa segreteria che, nonostante la pubblicità data a suo tempo sul chiarimento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al quesito posto dalle Associazioni dei datori di lavoro, in molte aziende non si è ancora ottemperato all'obbligo di corrispondere l'indennità di caropane ai lavoratori fruenti di pensione dell'I.N.P.S. Nell'invitare i lavoratori ad esigere la corresponsione di detta indennità, la segreteria della C.d.L. li avverte che per il periodo arretrato, fra il 1.o gennaio 1952 e l'11 agosto a. c. (data della conferma ministeriale), è in corso una seconda pratica dovuta ad un ulteriore eccezione sollevata dalla Confindustria, sull'esito della quale si può fin d'ora assicurare l'imminente soluzione, anche questa volta favorevole alla richiesta della Camera del lavoro di Trieste».

A seguito del parere negativo espresso dalla Giunta amministrativa di Zona sulla delibera comunale relativa all'assunzione di 40 spazzini, la questione è stata discussa dal personale della Nettezza Urbana in un'assemblea straordinaria tenuta alla Camera del lavoro. Al termine della riunione, dopo la relazione del segretario sindacale dei comunali, Degano, l'assemblea ha deliberato, qualora anche il G.M.A. rigetti la delibera comunale, di effettuare uno sciopero di protesta. E' stato allo scopo nominato un comitato di agitazione con il compito di prospettare l'istanza dei lavoratori alle competenti autorità.

Tutti i lavoratori disoccupati, iscritti al Sindacato chimici petrolieri e poligrafici della Camera del lavoro, che abbiano figli dai 4 agli 11 anni, sono invitati a segnalare i loro nominativi al Sindacato, entro e non oltre il 15 novembre p. v., per avere diritto al pacco natalizio.

### Le domande all'esame della Commissione alloggi

La Commissione assegnazione alloggi, considerato il ragguardevole numero delle domande finora pervenute (circa 10.000), ha deciso di sospendere temporaneamente l'esame delle domande che pervenissero dopo la data del 7 novembre c. m.

**E' deceduto improvvisamente** stanotte il pensionato Michele Classi, di 75 anni, abitante in vicolo del Castagneto 122. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

### Collegio dei geometri

Bando di concorso per titoli a N. 50 posti di geometra. Per informazioni rivolgersi in Sede.

### Il nuovo dirigente della Stazione Campo Marzio

Alla Stazione di Campo Marzio il capostazione principale Arturo Lamponi ha assunto la direzione dell'impianto, succedendo al capostazione principale Gastone Pascucci, collocato a riposo. I due funzionari sono stati festeggiati dai colleghi con una bicchierata.

### Mercoledì s'inaugura la stazione autocorriere

La stazione sussidiaria delle autocorriere verrà inaugurata in largo Barriera Vecchia mercoledì prossimo, festa del Patrono, alle ore 12. I lavori di allestimento sono stati ultimati con ritmo febbrile, al fine di assicurare al pubblico l'entrata in funzione del nuovo impianto prima della brutta stagione.

### Riaperto il «Bar Dante» completamente rinnovato

Dopo importanti lavori di rinnovamento, con un nuovo volto elegante e accoglientissimo si è riaperto in via Foscolo 28 il «Bar Dante», fornito di tutti i servizi di caffetteria, dolciumi, liquori delle migliori marche. Le signorili salette interne sono particolarmente adatte per rinfreschi, matrimoni ecc.

### ORE DELLA CITTA'

★ Domani e mercoledì la Sala di lettura di via Trento 2, resterà chiusa.

★ Nella chiesa di S. Maria Maggiore la Confraternita del S. S. Crocifisso celebrerà da oggi il tradizionale ottavario in suffragio dei defunti con funzioni alle ore 18, nei giorni festivi e alle 19 in quelli feriali. Predicherà Padre Ottaviano Belci.

★ Per la commemorazione dei fedeli defunti, domani alle ore 16 mons. Marussi parlerà nella cappella delle Ausiliatrici del Purgatorio (via Besenghi 6); nella stessa cappella una funzione sarà officiata giovedì dal Vescovo, che impartirà la benedizione eucaristica.

**Al Circolo Poligrafici** avranno luogo oggi i tradizionali trattenimenti danzanti: dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.30.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.5, minima 10.9; umidità 65 per cento; pressione 764.4 stazionaria; temperatura del mare 17.2.

Oggi: Tutti i Santi. — Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 16.53. La luna sorge all'1.23, tramonta alle 14.26.

Maree: OGGI: alta ore 6.50, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 13.20, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 18.30, cm. 9 sopra il l. m.

**Farmacie aperte:** Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

**Turno notturno:** Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 2 | 14 | 69 | 41 | 15 |
| CAGLIARI | 72 | 89 | 76 | 11 | 22 |
| FIRENZE | 30 | 38 | 2 | 10 | 43 |
| GENOVA | 85 | 81 | 2 | 13 | 48 |
| MILANO | 22 | 8 | 4 | 71 | 45 |
| NAPOLI | 30 | 41 | 7 | 10 | 21 |
| PALERMO | 59 | 71 | 5 | 87 | 27 |
| ROMA | 27 | 2 | 65 | 59 | 47 |
| TORINO | 27 | 24 | 23 | 7 | 57 |
| VENEZIA | 49 | 13 | 67 | 42 | 80 |

### STATO CIVILE

MORTI: Zerial Andrea a. 64; Glessi Francesco a. 81; Cainero Fortunato a 58; Spadaro Marcello a. 44; Fichera Salvatore a. 48; Knes ved. Leghissa Francesca a. 78; Vestidello Tommaso detto Emilio a. 62; Dolinar in Kovacic Gilda a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Visintin Mario operaio con Muggia Gisella casalinga; Pinton Edoardo commerciante con Cigoj Ida casalinga; Rubino Vincenzo meccanico con Cafiero Elpidia insegnante; Bernava Alfredo guardia fin. con Pesamosca Clara impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Zelesnik Franc operaio con Lenarcic Maria casalinga; Kranjc Giovanni elettromecc. con Stella Eleonora casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Giorgi Edoardo elettricista con Nemaz Sidonia Renata casalinga; Molinari Vinicio impiegato con Signoretto Bruna sarta; Zotti Sergio impiegato con Ragone Rosa casalinga; Parenzan Sergio panettiere con Safred Adriana banconiera; Oppio Luciano vigile polizia amministrativa con Pittana Margherita casalinga; De Santis Vittor Antonio tornitore con Falconetti Anna Rosa operaia; Garbellotto Sergio geometra con Podmenik Maria impiegata; Tedesco Elio falegname con Cherbavaz Iolanda internista; Corsini Adalberto insegnante elem. con Armani Maria insegnante elem.; Trampuz Albino panettiere con Stepantic Alma commessa; Sircelj Giovanni agente P. C. con Battagli Franca sarta; Bertaggia Rambaldo minatore con Salvi Maria casalinga; Vico-Colli Silvano panettiere con Ulcigrai Elda casalinga; Paoletti Bruno falegname con Cociani Liliana casalinga; Barbieri Carlo maggiordomo con Lavignani Pasqua impiegata; Rizzi Piero impiegato con Negrisin Mira impiegata; Blasi Claudio impiegato con Cuccar Maria casalinga; dott. Giudici Giorgio dottore in chimica con Gellini Maria Luisa insegnante; Pellizon Egidio elettricista con Radetic Maria casalinga; Brisco Livio impiegato con Widmoser Helga casalinga; Tassini Mario autista meccanico con Vidonis Maria casalinga; Sterni Bruno capitano marittimo con Tiberio Ardea impiegata; Scheriavai Vladimiro autista meccanico con Vidari Edda commessa; Vitale Salvatore marittimo con Sersa Adelgonda infermiera; D'Adda Angelo giardiniere con Jelen Angela; Novak Milano con Basa Ernesta.

### LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Cesare Siepi; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Le avventure di Gordon» — a cura di Silvia Gruenfeld — prima puntata; 14.30: Orchestra Nicelli; 15: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 17: Raffaele de Grada: «Il mondo dei poveri» — di Angelo Morbelli; 17.15: Complesso Van Wood; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 18.45: «Il coraggio», un atto di Augusto Novelli — Compagnia di prosa di Firenze della Radio italiana; 19.15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Una alla volta: Tiro a segno — rivista di Simonetta e Zucconi — Compagnia di rivista di Milano; 22: Orchestra Bob Trendler; 22.20: Cose di casa nostra, al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del Collegium Musicum Italicum; 23: Canzoni italiane; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Assi della canzone; 15: Domenica express, varietà; 16: Anteprime cinematografiche; 17: Ballabili; 18.30: Canzoni napoletane; 19.30: Canzoni; 20.30: Il pettegolo, varietà con Carlo Dapporto; 21: Ballata italiana, rapsodia radiofonica; 22.45: Domenica sport.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. La famiglia giuliana; 13.50: Musica sinfonica; 14: Notiziario. Musiche richieste; 14.30: Commedia dialettale.

RADIO SIEMENS MILANO

## SPETTACOLI

### La prosa al Verdi

Oggi alle ore 17, la Compagnia del teatro stabile delle Venezie replicherà «La signora dalle camelie» di Dumas, prendendo così congedo dal pubblico triestino.

### I «Wiener Symphoniker» al Ridotto del Verdi

Il Centro universitario musicale inaugura stasera il quarto anno della sua benemerita attività, volta a portare la musica nelle scuole ed a promuovere in genere la educazione musicale dei giovani, con un concerto dell'orchestra da camera dei Wiener Symphoniker, diretto da Franz Litschauer; un complesso che non ha bisogno di presentazioni, grazie alla solida rinomanza da lungo tempo acquisita. Il concerto, che sarà tenuto nella sala del C.C.A. (Ridotto del Verdi) con inizio alle 21, comprende l'esecuzione della Sinfonia in sol minore KV 550 di Mozart, il Concerto per flauto e orchestra KV 313 di Mozart e il Divertimento per archi di Bartok.

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Compagnia del Teatro stabile delle Venezie. Ore 17: «La signora dalle camelie» di Dumas.

**ROSSETTI.** 14: «Salomè», con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton. Lo spettacolare technicolor Columbia. Ult. 22.

**NAZIONALE.** 14.15: «L'avventuriero della Luisiana», con Tyrone Power, Piper Laurie. Grande technicolor Universal. Precede doc.: «Le più belle ragazze del mondo».

**EXCELSIOR.** 14: «Salomè», con Rita Hayworth, Stewart Granger e Charles Laughton. Lo spettacolare technicolor Columbia. Ult. 22.

**FILODRAMMATICO.** 14: (ultima 22): «Eroi di mille leggende», un fantastico e spettacolare technicolor con Paul Henreid, J. Sutton, L. Chaney. Segue Incom d'attualità.

**ARCOBALENO.** 14: Il Warnercolor tridimensionale: «La maschera di cera». Segue documentario in 3D a colori. Vietato ai minori di 16 anni. NB: Sono vietate tutte le tessere e tutte le riduzioni.

**ASTRA ROIANO.** 15: «Luci sull'asfalto», con Broderick Crawford e Betty Buchler. Segue Incom. Ult. 22.

**AUDITORIUM** (via Giustiniano - piazza Oberdan). Martedì 3 corrente inaugurazione con «Gli avventurieri di Plymouth», con S. Tracy.

**GRATTACIELO.** 14: «Ruby, fiore selvaggio», regia di Kind Vidor, presentato dalla Fox. Interpreti: Jennifer Jones e Charlton Heston. Vietato ai minori di 16 anni.

**ALABARDA.** 13.30: «Puccini», grandioso technicolor, con Gabriele Ferzetti e Marta Thoren. Ultimo giorno.

**ARISTON.** Ore 10 e 11.30: festosa mattinata Walt Disney in technicolor: «I racconti dello zio Tom» e il magnifico documentario: «L'isola delle foche».

**ARISTON,** 14: «Il figlio di Alì Babà», tutto il fascino e lo sfarzo del misterioso Oriente in un favoloso technicolor di leggenda, avventura e amore, con la coppia ideale: Tony Curtis e Piper Laurie. Segue meraviglioso documentario in technicolor. Ultimo giorno.

**ARMONIA.** 14.30: «Canaglia eroica», grandioso. J. Hall, A. Jergens. La Compagnia Carelli nel «Museo degli scandali».

**AURORA.** 14: «Dan, il terribile», con Rock Hudson, Julia Adams, Robert Ryan. Possente e drammatico technicolor presentato dalla Universal International.

**GARIBALDI.** 14: «Il cavaliere del deserto», con R. Scott, J. Leslie, E. Drew. Technicolor.

**IDEALE,** 14: Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», un drammatico episodio con Cornel Wilde.

**IMPERO.** 14.30: Terza settimana di grande successo: «Lo stalliere e la granduchessa». Ultime repliche.

**ITALIA.** 14.30: «L'amore che ci incatena», episodi delicati nostalgici e divertenti, con Jean Simmons e Victor Mature (RKO).

**MARE.** 14.30: «Gigolò e Gigolette» tre storie del più brillante scrittore di oggi: Somerset Maugham. Interpreti: Glynis Johns e Nigel Patrick.

**MODERNO.** 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del bellissimo technicolor: «Viva Robin Hood». Ore 14: «Vite vendute» (Il salario della paura), il capolavoro di Clouzot, una drammatica vicenda di gente che ha venduto la vita giocando con la morte. Vietato ai minori di 16 anni.

**SAVONA.** 14: «Inferno bianco», spettacolare technicolor Metro, con Stewart Granger e Cid Charisse.

**VIALE.** Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «L'isola del tesoro», in technicolor di Walt Disney. Indistintamente lire 100.

**VIALE.** 14.30: «Viaggio al pianeta Venere», un uragano di risate con Gianni e Pinotto e le bellezze di Miss Universo. Prima visione.

**VITTORIO VENETO.** 13.30: «Vecchia America», Doris Day, Mac Rae. Brillantissimo technicolor Warner.

**AZZURRO.** 14: Il più grande spettacolo coreografico musicale in technicolor: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly Successo Metro, il film degli 8 Oscar. Ult. giorno.

**BELVEDERE.** 14: «La saga dei Forsyte», un colosso Metro in technicolor con E. Flynn, G. Garson, W Pidgeon, R. Young e J. Laigh.

**FERROVIARIO** (S. Vito). 15.30: «Trinidad», con Rita Hayworth e Gleen Ford. Ult. 21.30.

**MARCONI.** 14.30: «La roccia di fuoco», technicolor con Lew Ayres, Marilyn Maxwell.

**MASSIMO.** 14.30: «Il delfino verde», capolavoro Metro con Lana Turner e Van Heflin. Ultimo giorno.

**NOVO CINE.** 14: Burt Lancaster nel colosso Warner: «Il corsaro dell'isola verde», in technicolor. Ult. giorno.

**ODEON.** 13: «Altri tempi» (Zibaldone n. 1) di A. Blasetti, con Fabrizi, De Sica, Nazzari, Lulli, Stoppa, Checchi e Gina Lollobrigida.

**RADIO.** 14.30: «Il villaggio dell'uomo bianco», magnifico technicolor con Jon Hall e Mary Castle.

**YENEZIA.** «Il mondo nelle mie braccia», l'indimenticabile capolavoro in technicolor con Gregory Peck e Ann Blyth.

**CASTELLO SAN GIUSTO.** Bottega del vino: oggi tè danzante dalle ore 18 alle 20.

Il 2 Novembre, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 9, la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini farà celebrare una S. Messa in suffragio degli

**ALPINI**

e di tutti i

**CADUTI IN GUERRA**

† Il giorno 30 corr. si spense serenamente

**Salvatore Fichera**
Capitano di Macchina

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, il suo caro BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 9.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

**Salvatore Fichera**

suo 2.o Ufficiale di macchina, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

Il COLLEGIO DI TRIESTE dei PATENTATI CAPITANI di l. c. e di Macchina partecipa con profondo dolore la perdita del proprio socio fondatore

**Salvatore Fichera**
Capitano di Macchina

† La nostra buona mamma

**Gisella ved. Braicovich**
(già ved. Picco) nata Kerpan

non è più. La piangono i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale.

Famiglie:
PICCO, SFORZINA
SPAZZALI

† Dopo lunghe sofferenze, lontano dalla sua terra, è spirato il 28 u. s.

**Ruggero Pozzar**
Segretario Capo Sezione del Comune di Vicenza

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e le congiunte famiglie POZZAR, MAUPAS, KENICH e GUBERTINI.

Vicenza-Trieste, 31 ottobre 1953.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

**Giuseppe Novembre**

In modo particolare il medico dott. Weiss e le suore della IV medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FRANGIOLI, NOVEMBRE, VIDONI

Nel quinto anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

**Mario Tassan**

la FAMIGLIA ed i parenti tutti Lo ricordano con profondo rimpianto.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

**Dichiarazione di morte presunta**

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di PAGNACCO GIOVANNI fu Antonio e fu Angela Vacchini, nato a Gorizia il 27 gennaio 1897 ed ivi residente in via Generale Cascino n. 18, arrestato il giorno 8 luglio 1944 da partigiani slavi e deportato per ignota destinazione, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LICITRA GIOVANNI di Salvatore e di Di Pasquale Giovanna nato a Ragusa il 24/8/1882, già residente a Gorizia, arrestato da elementi jugoslavi e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

**Avviso d'incanto**
DI IMMOBILE CON RIBASSO

Il 9 novembre 1953, ore 10, nella stanza n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto al prezzo base di lire 1.726.400.— dell'immobile part. cat. 3274/2/4 della P. T. 2527 di S. Maria Maddalena Inf. - casetta di abitazione civ. n. 12 di via Giarizzole con terreno mq. 454 (Zona Porto Industriale).

Cauzione da prestarsi entro il 7 novembre 1953 lire 172.640. Deposito per spese fiscali lire 260.000.

Per informazioni rivolgersi alla stanza n. 240 del Tribunale dalle ore 9 alle 13 di tutti i giorni non festivi.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

**Avviso di vendita**
DI IMMOBILE SENZA INCANTO

Si rende noto che il giudice dell'esecuzione ha disposto la vendita di due fabbricati in avanzata costruzione, siti in via Negrelli e via Campi Elisi (P. T. 77 di Chiarbola Inf.) allo stato in cui si trovano, al prezzo base di lire dieci milioni.

Le offerte d'acquisto devono essere presentate entro il 1.o dicembre 1953 nella Cancelleria del Tribunale di Trieste (stanza 240) accompagnate da cauzione non inferiore al decimo del prezzo base.

Maggiori informazioni possono richiedersi alla Cancelleria suddetta.

**AVVISO DI VENDITA**
A TRATTATIVE PRIVATE

Il sottoscritto curatore del fallimento Michele Lepore venderà a trattative private, al miglior offerente, i seguenti materiali, merci e macchinari giacenti sul fondo in via alle Cave 53:

1 impianto completo per fabbricazione ovuli combustibili; 1 caldaia a vapore, capacità 35 m. c.; Attrezzamento accessorio; Vari materiali, combustibili e rottami metallici.

Offerte scritte dovranno pervenire al curatore entro l'11 novembre 1953.

Gli oggetti da vendersi sono ispezionabili sopraluogo e l'inventario presso il sottoscritto.

Il curatore: Avv. Spiro Curuppi
Via Genova 11 - Tel. 53-18

Nella vostra drogheria

dal vostro carbonaio, fumista, ferramenta, ecc., troverete anche il barattolo di «Diavolina» col quale potrete distruggere in pochi minuti la fuliggine accumulatasi nel vostro camino, senza imbrattare la casa.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

Per le nozze d'oro degli zii bar. MARUCCHI-MALABOTICH i nipoti e i pronipoti di Roma inviano in questo fausto giorno gli auguri di ancora molti anni felici.

Lo studio legale del dott. proc.
**FERRUCCIO G. SBISÀ**
E' STATO TRASFERITO
in via S. Francesco 23, tel. 8192

Mercoledì 4 S. CARLO

Acquistate LUNEDI' I DONI PER SAN CARLO

MARTEDI' E MERCOLEDI' I NEGOZI SONO CHIUSI

CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE
REGALI
VISITATECI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15 via Mantova, Cremona, Piacenza
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L' AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

ASSICURAZIONI
PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA cerca Agente Generale cui affidare avviata Agenzia in Bolzano. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Rispondere inviando curriculum vitae: L. Fabris, Trieste, Viale XX Settembre 4.

PREMIATA TINTORIA
PULITURA A SECCO
A. F. ZIBERNA
TINGE E PULISCE GIACCHE IN CUOIO. PULITURA DI VESTITI, CORTINAGGI, CORREDI e tappezzerie in genere.
Stabilimento:
V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520
FILIALI:
VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282
P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769
P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

Offronsi - residuati dell'Esercito G.M.C. — JEEP — HALFTRAC
Scrivere a: GRANT MOTORS 16, Ch. de Roodebeek — Wol. - Bruxelles (Belgio) - Tel. 70.18.96

Tutti a OPICINA! Nel
Ristorante da Carlo
«DIANA PARK»
Specialità in selvaggina, polli alla diavola, dolci squisiti ecc.

Verniciate?
RivaSol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

IMPORTANTE INDUSTRIA
profumeria prodotti di massa, cerca elemento giovane, attivissimo, al quale affidare vendita zona T.L.T. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta N. 1292 SPI, Torino.

Per i vecchi
Alabarda
caramelle

OGNI SERA un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

Pesa ... NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

# È accaduto nel 2250

IL SECOLO ventitreesimo dell'era cristiana fu segnato da un fenomeno storico di portata straordinaria. Stavo per scrivere «...e senza precedenti», ma il precedente già c'era stato. Ed ecco il fenomeno in paroia: Verso l'anno 2250, Roma divenne praticamente la capitale dell'Europa federata. A Roma si tenevano le conferenze internazionali. A Roma si veniva a cercare consigli e appoggi. La lingua italiana si parlava ovunque. L'Italia si era trasformata in un paese ricco e potente. Che così dunque era accaduto? Era semplicemente accaduto che qualcuno, un giorno, aveva per distrazione guardato una carta geografica a rovescio. Da qui tutto il resto.

Questo qualcuno era un uomo di Stato, ma geniale, del tipo Cavour, se volete. Teneva nel cassetto della sua scrivania una carta d'Italia. Quando aveva lavorato molto, per l'intera giornata, gli capitava di tirar fuori questa carta e di guardarla a lungo, come si fa per il ritratto di una donna amata. Certo, era federalista; amava anche le altre Nazioni; ma dell'Italia era innamorato, il che non è la stessa cosa. E a lui piaceva guardare a lungo il bel viso della Italia quando aveva lavorato per essa fino a notte inoltrata.

Quella volta lì, si era tolto gli occhiali per strofinarsi le palpebre insonnolite. Tirò fuori la carta, ma a rovescio, come abbiamo detto. Era miope, e questa miopia gli fece veder chiaro. Aspettate!...

In un primo tempo, gli parve di vedere le isole britanniche. La Sicilia e le Calabria in su, al posto della Scozia; il Piemonte, la Lombardia, il Veneto in giù, al posto della base triangolare inglese, dalla Cornovaglia al Kent; la Sardegna sostituendo l'Irlanda; e le Alpi, barriera naturale quanto la Manica; e migliaia di coste marittime, porte aperte sul mondo... Poi si accorse dell'imbroglio, e gli venne fatto di pensare: Ma, insomma, queste isole britanniche non hanno un suolo tanto ben provvisto, carbone a parte! Non basta il carbone per spiegare la ricchezza, la potenza dell'Inghilterra. Chissà se l'Italia... Il nostro Sud è disturbato dal caldo, e il loro Nord dal freddo...

Fu un lampo, l'idea geniale. Questa idea si sparse nella Penisola, divenne un *credo*. Nel giro di qualche anno sparì il complesso di povertà, di inferiorità. Gl'italiani *non si credevano più* poveri. Quelli che possedevano dei capitali grossi non si ritenevano più soddisfatti con un bel palazzo, una villa al mare, mezza dozzina di domestici e una scuderia di automobili (sebbene a motore atomico). Rischiavano il loro patrimonio nelle imprese ardite e finalmente redditizie, assorbendo i disoccupati (eccetto quelli che sentivano una vocazione irresistibile per la custodia delle macchine altrui nei parcheggi, o per suonare la chitarra nei ristoranti mentre gli altri mangiavano). I poveri avevano, anche essi, preso l'abitudine di mangiare bene, e le loro forze fisiche e morali erano tornate come ai tempi in cui le legioni romane conquistavano il mondo senza troppi sforzi.

Il suolo nazionale era prospettato metro per metro, e da quel suolo vulcanico sgorgavano oltre che i gas naturali, tesori favolosi di metalli e di minerali nascosti quaggiù dal buon Dio e lasciati dormire per migliaia di secoli.

L'industria prosperava come mai in passato. Gl'italiani avevano finalmente deciso di organizzarsi, di disciplinarsi. Erano diventati previdenti e pignoli come i galli, serii per gli orari e per la regolarità del rendimento come i germani, intraprendenti e tenaci come gli inglesi. Accettavano le leggi, essendosi accorti che erano le migliori del mondo, create del resto dai loro propri antenati. La fiducia reciproca incrementava il commercio. Le tasse pagate arricchivano il Tesoro, e gli statali riscuotevano uno stipendio da signori. Finanche gli automobilisti avevano deciso di tenere la destra, e il numero degli incidenti tendeva verso zero!

Verso quella stessa epoca del secolo ventitreesimo, i francesi fecero la strana esperienza della logica spinta sin all'assurdo. Erano più che mai innamorati del sacro principio della libertà. La libertà delle opinioni, però, non è da confondersi con la caricatura che sono tentati di farne gli spiriti giocolieri del paradosso. I partiti politici si divisero, si suddivisero nell'ebrezza del personalismo sempre più raffinato. Si giunse al punto che ciascun francese era capo di un partito. Ogni individuo rappresentando un tipo umano unico in se stesso, non poteva logicamente avere le medesime opinioni del prossimo!

L'età del voto fu portata a quella del matrimonio: 18 anni per i maschi, 15 per le femmine. Un deputato aveva fatto osservare che era una offesa alla libertà l'impedire a un padre o a una madre di famiglia di esercitare il diritto di voto. Invano un senatore obiettò che difficilmente si poteva pretendere che un ragazzo di 18 anni o una ragazza di 15 abbiano raggiunto la maturità politica. L'autore del progetto ribattè con evidenza abbagliante che, salvo eccezione, gli elettori si dimostrano provvisti di codesta maturità, ivi compresi i più anziani, e che anche gli analfabeti sono capaci di depositare una scheda nella urna. L'obiettore, tra ciarle e risate, dichiarò di non insistere, e la legge fu approvata.

In seno al Parlamento il culto della libertà delle opinioni era talmente sacro da soffocare tutto quanto faceva sospettare la ombra di una minaccia. Un governo eletto la mattina veniva regolarmente rovesciato la sera stessa. Il presidente della Repubblica si stremava in consultazioni con i partiti successivi. Quando furono esaurite tutte le combinazioni possibili, bisognò sciogliere le Camere. Ma, data la diversità infinita delle opinioni dei candidati, risultò impossibile eleggerne delle nuove. E si scoprì dallo stesso colpo che senza governo gli affari non andavano nè meglio nè peggio. La furia di legiferare non si sentiva più. Ce n'erano già tante, di leggi, che gli studenti in giurisprudenza non gliela facevano più ad impararle a memoria.

La calma regnava nel paese. Il commercio fioriva. Dopo l'orario lavorativo, i francesi si adunavano nei caffè per discutere sulla politica. Nessuno era d'accordo con gli altri, ma ognuno godeva il diritto di dire come la pensava, e tutti erano contenti.

Senonchè, grazie a questa bensì involontaria cura di riposo demagogico, la lucidità tornava negli spiriti. Man mano ci si accorse che sarebbe stato utile fare precedere l'esercizio dei diritti politici da una certa educazione politica adatta; che la cosiddetta maturità politica doveva essere il frutto di principi illuminati e non di oscuri istinti; che spettava ai maestri elementari, nelle scuole, insegnare ai fanciulli che cosa è la patria, e perchè la democrazia non è nè anarchia nè schiavitù; e come i diritti si accompagnano a doveri ineluttabili. E così, dopo qualche generazione, si ebbero dei repubblicani veri, degli elettori consci delle loro responsabilità, dei parlamenti capaci di legiferare, dei ministri degni di governare per il bene della Nazione.

L'Europa federata, equilibrata, forte, tirava avanti senza timor di guerre. La Russia era diventata uno Stato fortemente religioso, un po' reazionario anche, ma che progrediva verso la vera democrazia.

L'unico enigma apparivano gli Stati Uniti d'America, isolazionisti, rinchiusi nell'autarchia, con un sipario di filo di ferro spinato intorno alle loro sponde, e un dittatore a Washington.

A Roma si profilava un secondo Rinascimento. Gli artisti del 2250 ritenevano arretrati gli autori della stazione Termini, e Picasso un *pompiere*. Solo Papa Pio XIX resisteva decisamente agli architetti che gli suggerivano di sostituire la basilica michelangiolesca con una altra cubica, tutta di cemento armato e di vetro affinchè si potessero vedere le funzioni dallo esterno negli anni superaffollati, e con un'area d'atterraggio sul tetto per gli elicotteri dei pellegrini.

Questo era il mondo del secolo ventitreesimo. Forse non ci credete, e può darsi che abbiate torto. Comunque, càpita agli storici del passato di sbagliare; pensate un po' a quelli del futuro!

MAURICE MONTABRE'

## Un marinaio inglese sposa una «schiava» irachena

**Londra, 31**

Un romanzo d'amore da «Mille e una notte» di un marinaio inglese e di una bella schiava irachena dai grandi occhi di gazzella e dai capelli di giada si è concluso questa mattina, come tutte le belle fiabe, con un felice matrimonio.

Il marinaio inglese, Thomas Flynn, di 22 anni, cameriere a bordo di una nave britannica, aveva incontrato la bella schiava, Jean Kawahkib, di 23 anni, in un caffè di Bassora, dove essa, per ordine del suo padrone, intratteneva il pubblico come «taxi-girl». L'amore era sorto improvviso tra i due e il marinaio, non potendo sposare la giovane nell'Iraq, le fece indossare abiti maschili e la imbarcò a bordo della sua nave diretta in Inghilterra. Ma al momento dello sbarco, a Millwall, le cose si misero male per i due innamorati, che furono entrambi messi in prigione per aver contravvenuto alle leggi sull'immigrazione. Thomas Flynn, fu condannato a tre mesi di prigione, ma fu rilasciato il 9 agosto, in attesa che venisse giudicato il suo ricorso in appello.

La donna, che è anch'essa ricorsa in appello, è stata rilasciata solo ieri. Intanto, in attesa che la Corte di Middlesborough discuta la causa, fissata per gennaio, i due innamorati si sono sposati, oggi, nella chiesa anglicana di Santa Ilda, a Middlesborough. Durante il suo soggiorno in carcere, infatti, la bella schiava si è convertita al cristianesimo per poter sposare, con tutte le regole, il suo marinaio.

Dopo la cerimonia (a cui hanno assistito, tra gli altri, i legali della giovane coppia) una piccola folla, ammassata davanti al portico della chiesa, ha acclamato a lungo gli sposi.

## Nuovi francobolli emessi dal Vaticano

**Città del Vaticano, 31**

Il 10 novembre sarà emessa dallo Stato della Città del Vaticano una serie di francobolli a ricordo dell'ottavo centenario della morte di San Bernardo di Chiaravalle. La serie si compone di due valori, da lire 20 e da lire 60, stampati in rotocalco su carta patinata in formato orizzontale. Il soggetto, unico per entrambi i valori, è tratto da un dipinto di Filippino Lippi e rappresenta la Vergine che appare a San Bernardo.

## La cenetta di un ladro in casa dei derubati

**Sutton, 31**

Mentre i coniugi Knight e il loro figlio già adulto dormivano, un ladro si introduceva la scorsa notte nel loro appartamento dove sostava a lungo indisturbato. La cosa più divertente è che il malvivente ha trovato modo di cucinarsi una sia pur frugale cena e di consumarla con la massima tranquillità. Entrato nella cucina egli ha messo a bollire in un pentolino d'acqua quattro uova che, una volta cotte, si è recato a consumare in sala da pranzo, comodamente seduto su di un divano, accompagnandole con diverse fette di pane. Risulta anche che lo sconosciuto è rimasto a lungo seduto fumando diverse sigarette e che, prima di allontanarsi, si è tolto le scarpe e lo impermeabile che aveva indosso sostituendoli con un soprabito e un paio di scarpe nuovi trovati in un armadio. A quanto sembra il ladro ha portato via con sè anche una macchina fotografica.

IL GEN. WILLIAM DEAN, RECENTEMENTE RIMPATRIATO DOPO TRE ANNI DI PRIGIONIA IN COREA, HA FATTO VISITA AL SUO VECCHIO AMICO GEN. DOUGLAS MAC ARTHUR. ECCO I DUE GENERALI FOTOGRAFATI A NEW YORK ASSIEME ALLE RISPETTIVE MOGLI

### LA GRANDE MOSTRA AL PALAZZO REALE DI MILANO

# Incontro con Picasso

## Un imponente complesso di opere - Come la fantasia del pittore agisce sulla realtà - Le «serie» tematiche - Una eccezionale capacità di sintesi mentale

**Milano, ottobre**

*La Mostra di Picasso, attualmente visibile a Palazzo Reale, presenta anzitutto, al pubblico milanese le opere che, nella primavera scorsa apparvero nella mostra di Roma. Ma a questo fondamentale «stock» si sono aggiunti una trentina di pezzi appartenenti al primo decennio del nostro secolo, che a Roma, non era stato documentato. Sono le opere dei periodi «blu» e «rosa», anteriori all'esplosione cubista. Necessari, d'altro canto, all'intelligenza dello svolgimento successivo.*

*E' bene che a Milano queste opere ci sieno. Perchè se l'amatore d'arte moderna le conosce, in un modo o nell'altro, dalle riproduzioni, il grosso pubblico non ha certo avuto modo di conoscerle. E con quel che si dice «grosso pubblico», a Milano, conviene fare i conti. Solo a Milano infatti (sia ciò bene o male) le mostre d'arte riescono «popolari».*

### Una potente personalità

*L'uomo della strada alle mostre ci va con l'animo sgombro da superstrutture culturali: l'incontro con Picasso sarà pertanto un confronto senza piastra e senza maglia; nè varrà all'artista l'essersi corazzato il petto di tutti i libri, opuscoli, fascicoli e articoli, che, a commento della sua multiforme attività, si son venuti accumulando da cinquant'anni a questa parte.*

*Che le carte sieno in tavola dunque, e chi ha occhi per vedere veda e chi ha orecchi per intendere oda.*

*Picasso ci sta per la prima volta dinanzi con un complesso imponentissimo di opere dal 1900 al 1953. Dimentichiamoci dunque di tutto quanto è stato detto e scritto su di lui e prendiamo diretto contatto con l'opera sua, fiduciosi, quando per avventura ci imbattessimo in distorsioni e contorsioni e deformazioni, che a prima vista giudicheremmo pazzesche e gratuite, che Picasso si spiega anzitutto con Picasso e che, di ciascun momento della sua fortunata carriera, troveremo, nei momenti precedenti o successivi, se non la giustificazione per lo meno le ragioni storiche che l'hanno determinato: una sorta — per intenderci — di figurata etimologia.*

*Perchè le discordanze e le dissonanze non appaiono più del tutto gratuite, quando si guardino nel loro divenire e l'apparente incoerenza delle successive esperienze risulta tuttavia ancorata ad una personalità prepotente e coerente, che si svolge senza sosta girando intorno ad un fulcro ispirativo determinabile e determinato. Una coerenza nell'incoerenza che, di fronte alle opere concrete, appare assai meno paradossale di quanto ciò non possa apparire, esprimendolo a parole.*

*Non è qui il caso di addentrarci in una disamina critica dell'opera di Picasso che ci porterebbe troppo lontano e che richiederebbe altra complessità di ragionamenti e di esemplificazioni. Ci limiteremo a due esempi che potranno forse chiarire anche a chi non abbia soverchia dimestichezza con le questioni di critica d'arte, il modo come la fantasia di Picasso opera sulla realtà.*

*Prima di tutto val la pena di considerare le «serie» tematiche, che pure hanno tanto peso nella produzione degli ultimi anni. L'artista parte sempre dal vero: nè mai intende esaurire la propria vena in una ricerca di ritmi ornamentali o di rabeschi decorativi. La sistemazione «decorativa» (più o meno geometrizzante) è sempre sovrapposta ad un nucleo affettivo di viva e partecipe umanità.*

*Nelle serie (che si distendono talvolta attraverso un quarto di secolo di attività) si parte talora da immagini che respirano e vivono nel clima del più lampante naturalismo. Non il naturalismo morto degli accademici, ma il naturalismo vivo degli antichi maestri. Si prendano così le serie dei bimbi e quella delle donne sedute. Gli esemplari di partenza (non gli studi preparatori che sono altra cosa) sono di una delicatezza e di una umanità straordinari. Pezzi come «il figlio Paolo vestito da Pierrot» o «da Arlecchino» sono opere delle quali vi innamorate al primo tratto e il cui segreto consiste nell'aver saputo cogliere della realtà le linee più significanti con una sicurezza e una pregnanza che possono ricordare Velasquez.*

*Successivamente le donne sedute e i bambini si spogliano di ogni residuo di leggiadria e si organizzano intorno a un centro ispiratore grafico o ritmico o coloristico o caricaturale, che già era implicito nella redazione naturalistica, ma che successivamente diventa, volta a volta, il vero centro e il vero soggetto del dipinto. Naturalmente, l'ultimo Picasso è forse troppo ampiamente rappresentato: più che di fronte alla scelta del meglio, ci sembra aver davanti tutta la produzione quotidiana di questi anni. Ed è certo che l'artista che non ha giammai indietreggiato di fronte all'orrido e allo sgradevole, qui, per il gusto di strafare e di «épater les bourgeois» pare scivolare talora in uno «sgradevole» che è pure «impoetico». Sono gli incerti delle dittature. Picasso ormai detta legge e ogni segno che caschi, bene o male, dalla sua matita assume un valore commerciale. E' una faccenda che ha piuttosto a che vedere con il commercio degli «autografi», che non con quello delle opere d'arte. Ed è l'artista di tanto avvolto dal fumo degli incensi che, se talvolta non vede più i limiti del lecito e dell'illecito, non è più tanto colpa sua quanto colpa nostra.*

*L'altro esempio cui abbiamo fatto dianzi riferimento è quello della scimmia: una scultura che rappresenta una scimmia gravida col figliolo al seno. Il corpo della scimmia è evidentemente un mappamondo ingessato e patinato, mentre la testa è un'automobile da giocattolo. Ora, la cosa potrebbe far sorridere, ma deve anche far pensare. Perchè noi dell'automobile non ce ne eravamo accorti: nè saremmo riusciti a vederla, se tale circostanza non fosse stata rilevata dal catalogo di Roma. E quella scimmia ci era sembrata così esattamente vera, così «scimmiesca» che mai avremmo supposto un «trucco» del genere. Evidentemente la «millequattro» ha l'aspetto di una testa di scimmia... Ma ve n'eravate voi accorti? Noi no; è stato Picasso a «scoprire» la scimmia e a farla vedere anche a noi mediante un'opportuna collocazione; e l'abbiamo vista tanto scimmia da non vederci più l'automobile.*

*Veramente Picasso possiede delle doti eccezionalissime: una capacità di individuare il nucleo figurativo più significante di cose e persone, di cogliere corrispondenze e di trovare dei simboli, quale nessun altro possiede al giorno d'oggi.*

*Tale sua capacità di sintesi mentale è sorretta a sua volta da una virtù grafica di primissimo piano e che, presente in ogni sua opera, si avverte con presta evidenza nelle incisioni e nelle ceramiche.*

### Il «pittore civile»

*Un segno rapido e libero, una riduzione all'essenza che, in certi casi, come nei due grandi «vasi» del Museo di Faenza raggiunge la purità e la bellezza dei più bei vasi greci e delle più limpide figure etrusche. E che in questa rassegna, che ad un osservatore distratto potrà sembrare soltanto una rassegna di orrori e di mostri, ci sieno almeno due dozzine di pezzi che farebbero innamorare qualsivoglia raffinato amatore, per la loro stemperata eleganza e per la loro affettuosa dolcezza, è cosa che deve alla fine far meditare.*

*Resta da dire — e non si può prescinderne — di Picasso preteso «pittore civile». Il discorso s'impone di fronte ai due grandi pannelli della «pace» e della «guerra», per non parlare di «Guernica», l'opera famosa, del cui successivo approdo a Palazzo Reale han dato notizia i giornali.*

*Sui tre quadri sono già stati versati i classici fiumi d'inchiostro e, come suole accadere, il tono già inizialmente panegiristico e i successivi rilanci han fatto perdere, alla fine, ogni contatto con la realtà delle cose. Gioverà anche in questo caso rifarsi direttamente alle opere. Che sono legate da un'indubbia affinità, così di tono come di linguaggio, malgrado sieno le une dalle altre relativamente distanziate nel tempo.*

*Nessun dubbio che «Guernica» sia un'opera altamente significativa. Essa esprime effettivamente «qualche cosa». Tutto sta a vedere che cosa precisamente esprimano quelle grottesche e mostruose protomi di cavalli e di tori, quei pupazzi esterrefatti per entro l'abile e ritmato spartimento cubistico. Facile sarebbe trovare per ogni episodio una corrispondenza simbolica (il toro, la cui bovina stupidità contempla indifferente la madre che protende il bambino morto, sta a rappresentare la cieca bestialità della guerra mentre i segni minuti che, composti in righe e colonne, rivestono, al centro, le membra del mostro equino, alludono al crudele meccanismo dei bollettini di stampa da cui si riducon a cifre di una mostruosa contabilità i dati delle individuali tragedie, ecc. ecc.). Ciò che ne risulta è una interpretazione «allegorica» di Picasso. E l'interpretazione allegorica, se non serve per Dante, per Picasso serve ancor meno.*

*Nella «Pace» e nella «Guerra» trovare le corrispondenze simboliche per le singole figure che animano quelle grandi macchine compositive è altrettanto facile e altrettanto inutile. Prevale nella «Pace» un certo sapore di idillio musicale, distorto tuttavia e forzato con troppa violenza verso il grottesco, perchè lo si possa prendere del tutto per buona moneta. Nella «Guerra» vediamo ancora prevalere il gusto del grottesco, e del macabro, il quale, benchè pienamente e legittimamente espresso, è tuttavia lontano dall'introdurci in un clima di tragedia.*

*Un artista dunque Picasso, anche in codeste vaste composizioni, di ricchissima vena e di un'eccezionale felicità sintetica. Ma che nessuno ci venga a dire: rappresenta la tragedia dell'umanità attuale, egli l'ha sofferta sulla propria carne, l'ha vissuta in sè, sudando lacrime di sangue.... Picasso è spagnolo come S. Teresa, ma le sue estasi sono di diversa natura. Pieno di vigore e di sangue, e di carnalità. Ma non è uomo da curarsi troppo dei propri simili. Sente al massimo grado il macabro e il grottesco ma non può esprimere il «tragico» perchè le tragedie non lo toccano. Così assai spesso anche il macabro è risolto sul piano del comico e del decorativo.*

*Si veda per esempio il «carnaio», esposto nel grande Salone, accanto alla «Pace» e alla «Guerra». Artisticamente è più unitario e più alto, proprio per questa compiuta e coerente ricerca del macabro. Noi possiamo restarne turbati, ma Picasso passa imperturbabile attraverso gli orrori. Egli sembra registrare anche le esplosioni più segrete della carne e dell'anima, ma quando dipinge se n'è già distaccato, «Guernica», la «Pace», la «Guerra» sono dei colossali «divertimenti». Io vorrei insistere sull'«olimpicità» di Picasso: quella che gli consente di passare dal «carnaio» ai vasi di Faenza o alle acqueforti del «Chef d'oeuvre inconnu». Un'olimpicità che colloca l'artista, anche se inizialmente vi abbia partecipato con trasporto, al di fuori e al di sopra dei suoi temi e che è, a sua volta, un tragico documento dei tempi. Ma non nel senso che intendono gli interpreti di allegorie, sì bene nel senso che l'uomo è solo con se stesso e che, nel mondo attuale, manca la solidarietà tra gli uomini. E Picasso, lungi dal rappresentare un pittore «civile» o quanto meno un artista «sociale», sarebbe — ove proprio volessimo giudicarlo da questo punto di vista — un esempio lampante dell'esasperazione dell'individualismo e della crisi della «carità» nell'umanità del nostro tempo.*

DECIO GIOSEFFI

PICASSO — RITRATTO DEL FIGLIO PAOLO (1925)

### L'INCHIESTA DI UN GIORNALISTA TEDESCO

# IL DIARIO DI EVA BRAUN sarebbe un «falso» grossolano

## *L'attore Trenker, che s'incontrò spesso con la «compagna fedele» di Hitler, continua invece a sostenere la sua autenticità*

**Bolzano, ottobre**

Luis Trenker fu, negli anni che precedettero la guerra, un attore quasi famoso del nostro cinematografo (e di quello tedesco). Dopo essere stato Giovanni dalle Bande Nere, vinse perfino un primo premio assoluto al festival di Venezia, con il film *L'imperatore della California*: ed era diventato soprattutto l'idolo degli innamorati della montagna, per quella sua abilità di mettere in ogni sua fatica di regista o di attore almeno una scalata, ben fotografata, ben ripresa, con il suo bravo momento di brivido e la immancabile apoteosi dell'uomo che ha trionfato degli ostacoli della natura.

Era il regista della montagna per autonomasia, il lupo delle cordate, il divo delle rocce: e si era creato una larga popolarità, anche perchè era un bell'uomo dal viso maschio, che piaceva alle ragazze al di qua e al di là delle Alpi, in quegli anni in cui degli apolinei divi americani dovevano fare a meno per ragioni politiche. Poi, venuta la guerra, la stella di Trenker declinò. C'era poco tempo per ammirare i «sesti gradi» e le discese a corda doppia, l'autore — poco per volta — scomparve. Di lui si ebbero notizie sempre più confuse.

Ora, riecco Trenker alla ribalta. D'improvviso, almeno per noi, è riapparso: e questa volta non più nei panni di attore o in quelli di regista, ma come giornalista, con un libro di memorie che viene pubblicando a puntate su un settimanale tedesco. Il volume, a quanto si apprende, ha per titolo: «Il mio cuore palpitò sempre per il Tirolo». E' un libro interessante, destinato a suscitare larga eco e a Bolzano e in tutto l'Alto Adige, dove Trenker è molto popolare: non fosse che per il fatto della descrizione dei rapporti tra l'attore ed Eva Braun, la «compagna fedele» di Hitler, e delle vicende del diario segreto della donna, che sarebbe stato ritrovato da alcuni partigiani italiani in Val Gardena, mentre una copia sarebbe finita nelle mani di Trenker, in busta sigillata. Il quale Trenker, per parte sua, avrebbe fatto aprire il plico a Bolzano, nel dicembre del 1945, davanti al notaio Max Fioresi.

Come è noto, quel diario venne pubblicato «à sensation» da un giornale francese nel 1948 e successivamente da un settimanale di Norimberga: intervenne un'azione della famiglia Braun, la quale riuscì a impedire la prosecuzione della pubblicazione sul settimanale tedesco, senza però poter fare altrettanto per il giornale parigino. Si disse allora, da qualcuno, che il documento fosse stato ceduto da Trenker, di cui pareva che si conoscesse il possesso dell'originale: ed ora il regista-attore, nel suo libro, si scagiona appunto dell'accusa e spiega le vicende di un diario che, per essere stato scritto da Eva Braun, non può passare senza sollevare una curiosità ben comprensibile.

La storia dei rapporti di Trenker con l'amante del Fuehrer sono questi. L'attore la conobbe in casa di amici: forse, le fece la corte; forse, ne destò l'interesse femminile. Al termine di questo incontro, saputo chi fosse la sua nuova conoscenza, ebbe paura, credette perfino di poter essere fatto fuori in silenzio. Un nuovo incontro con la «compagna fedele» avvenne nel 1940. Era insieme con la signora Morelli: gli disse che Hitler aveva saputo, che aveva dato fuori da matto, che la sua reazione era stata terribile.

E' da pensare che Trenker non si sia rallegrato di quella amicizia così pericolosa: fatto è che si ritrovarono nel 1944-45 a Kitzbühel, in Austria, probabilmente a sciare, dato che a Kitzbühel non si può andare a fare altro. Fu allora — racconta Trenker — che Eva in gran segreto gli consegnò un plico, pregandolo di conservarglielo in attesa di tempi migliori. L'orizzonte era ormai così scuro che la donna non aveva più speranze: pensava che Trenker sarebbe fuggito alla bufera, che le carte segrete avrebbero potuto — per suo mezzo — salvarsi.

Passò qualche tempo. Trenker conservò sempre il documento e il segreto. Infine, nel dicembre del 1945, si recò dal notaio dott. Max Fioresi di Bolzano, fece aprire la busta, controllarono che conteneva il diario segreto di Eva Braun, in 89 cartelle dattilografate. Dopo tre anni il diario veniva pubblicato in Francia, ed in Germania; qualcuno, come si è detto, lasciò capire che l'originale era stato ceduto dall'attore.

### Copie dappertutto

Invece, racconta sempre Trenker, era avvenuto che un gruppo di partigiani italiani e precisamente il capitano Giovanni Micheluzzi, Giancarlo Vedovi e Pietro Longhi, in Val Gardena, nei giorni successivi al 25 aprile, avrebbero scoperto in una cassa di zinco (possono essere, le casse di documenti in una storia che si rispetti, altrimenti che di zinco?), dei carteggi appartenenti al Servizio segreto del Reich. Ebbene, tra quei carteggi sarebbe figurata un'altra copia dattiloscritta del diario (che, a quanto pare, era molto poco segreto, se ve n'erano copie dappertutto). Può darsi, si capisce, che nei successivi pellegrinaggi, questo esemplare fosse finito sui tavoli di redazione francesi e successivamente su quelli di Norimberga. Nel libro «Il mio cure palpitò sempre per il Tirolo» questa vicenda è narrata con molti particolari dall'autore.

Ebbene, era ovvio che suscitasse a Bolzano e in Val Gardena — che vi sono mescolati abbondantemente — un vivo interesse e molte polemiche. In realtà, le une e l'altro si sono poi acuiti quando si è saputo che un giornalista tedesco, Harry Schulze-Wilde, di Monaco, sta scrivendo una serie di articoli per dimostrare non solo che il diario di Eva Braun è un falso, ma addirittura che è stato compilato alla peggio nel dopoguerra. Harry Schulze-Wilde fu informato fin dal 1948, quando le prime puntate apparvero sul settimanale di Norimberga, che il testo era apocrifo: chi glielo disse fu la stessa sorella di Eva, la signora Ilse Fucke Michels. Indagando per conto proprio, ha scoperto che la Braun, nel 1944-45 non si sarebbe mai recata a Kitzbühel; per di più, ha dimostrato — ciò che è molto interessante — che varie parti del diario appaiono riprese grossolanamente da quello della contessa Larisch-Wallersee, i cui «Ricordi» furono pubblicati addirittura per la prima volta nel 1913.

Allora, contraffazione? Bisognerà attendere, come attendono qui nell'Alto Adige, Trenker ha ribattuto decisamente: «Anche oggi sono convinto che le ottantanove pagine sono state scritte veramente da lei, anche se ciò naturalmente non può venire dimostrato per mancanza di una qualsiasi prova scritta». D'altra parte, Schulze-Wilde prosegue nella sua inchiesta e forse porterà qualche nuova prova: dai memoriali l'ombra sanguinosa della donna che amò il dittatore impazzito fino al sacrificio, riemerge ancora alla ribalta della cronaca, nella ricerca di una verità che probabilmente nessuno saprà mai.

SILVIO BERTOLDI

## CINE ATTUALITÀ

ROMA — Un altro «classico» della letteratura italiana «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo, sarà portato sullo schermo. E' la Cines che si propone di realizzare un film tratto dal famoso romanzo dello scrittore padovano, ed ha depositato il titolo presso l'Ufficio titoli dell'ANICA. Altro titolo di film depositato dalla casa italiana è «Antonio e Cleopatra». La Roma Film, a sua volta, ha depositato i titoli «Romolo e Remo» e «Vecchio varietà». Altri titoli di film depositati all'Ufficio competente dell'A.N.I.C.A. sono: «Conoscere (Enciclopedia Cinematografica)», della Filmeco.


# Lotteria BUTAN-GAS

*TERZA ESTRAZIONE PREMI*

Il 20 Ottobre u. s. ha avuto luogo, nei locali della S. p. A. BUTAN-GAS, in Milano - Via Larga 11 - la terza estrazione dei 200 premi mensili che la Società BUTAN-GAS mette in palio fra i suoi utenti. Tale estrazione, valevole per i biglietti datati «Settembre», è stata effettuata alla presenza del rappresentante l'Intendenza di Finanza Dott. Saverio Caputo e del Notaio Dott. Carlo Locatelli.

Sono stati estratti i seguenti biglietti vincenti:

1.o Premio: **AUTOMOBILE FIAT 1100 NUOVA** - biglietto vincente n. 001289. Dal 2.o all'11.o premio: **10 Motoscooters VESPA** - biglietti vincenti n.: 090447, 222304, 206835, 105499, 175980, 050032, 150822, 107950, 025150.

Sono stati inoltre sorteggiati altri 189 ricchissimi premi consistenti in: MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI, APPARECCHI RADIO PHONOLA, BICICLETTE TORPADO, FORNELLI APELISI e ONOFRI, CASSETTE LIQUORI AURUM.

L'elenco dei biglietti vincenti i premi suddetti è in visione presso tutti i Concessionari BUTAN-GAS, in tutta Italia.

BUTAN-GAS S. p. A.


## LIBRI RICEVUTI

«*Mito e storia*» del giovane filosofo *Remo Cantoni* (Mondadori, coll. «Pensiero critico», L. 2000) è una raccolta di saggi (scritti fra il 1940 e il 1953) ove sono dibattute alcune questioni di filosofia contemporanea, che vertono principalmente attorno ai problemi cari al Cantoni, dell'uomo e della storia.

Storici sono i primi saggi, in cui il pensiero di vari filosofi da Fichte a Nicolai Hartmann è rimeditato, sino a offrire lo spunto a problemi di filosofia contemporanea: così la critica della storia interpretata come teofania è contenuta nei saggi su Fichte, Hegel, Croce; la concezione empirica dello spirito soggettivo e di quello oggettivo è analizzata nel saggio su Hartmann; nei saggi su Nietzsche sono messi in luce i punti di contrasto tra il mondo hegeliano, impersonale, e quello personale degli esistenzialisti.

Particolare rilievo è dato all'interpretazione della storia, alla quale è negato dal Cantoni il possesso di una «volontà» propria, di un orientazione immutabile nel suo corso, che diriga gli uomini verso un traguardo prefissato. Sono gli uomini che fanno la storia, anche se «vivono dell'apporto nutritivo di questa». La concezione della storia come entità metafisica, soggetta a un ritmo teleologico che governi il suo corso, è riguardato dal Cantoni come un «mito» della cultura contemporanea. Qui appunto è la sutura tra i due concetti, tra i due poli della problematica cantoniana, dai quali il volume prende nome: il mito e la storia.

Il mito è un'esigenza dello spirito: nato con l'uomo primitivo, esso rappresentò sempre l'illuminazione fantastica di quella regione oscura alla quale la ricerca razionale non era arrivata. Sistemazione provvisoria dell'ignoto, conoscenza immaginaria: questa la essenza del mito. E, come ben fa notare il Cantoni, non è del tutto irrazionale cercare una soluzione fuori delle vie dell'esperienza. La favola è quindi prodotto della ragione: la quale evolve appunto distruggendo continuamente — con la critica — questa sua creazione, in un movimento eterno verso un limite ideale, inarrivabile, come una curva verso il suo asintoto. Si giunge così alla conclusione che tutta la storia del pensiero è una antitesi tra razionalità e mito, scepsi e mito, una continua lotta della ragione per «espellere le intrusioni mitiche» dalle sue logiche costruzioni. Storia del pensiero, della civiltà, è perciò storia delle manifestazioni mitiche, fenomenologia del mito. Si comprende ora come il mito possa considerarsi elemento «fondamentale e costitutivo del nostro universo spirituale».

La vita — teoretica e pratica — è quindi lotta, sia essa quella dell'uomo che, solo, deve attuare se stesso mediante sforzo, lavoro, nella storia dalla quale non può uscire; sia essa quella della ragione, impegnata nella critica dei miti, per ampliare l'orizzonte della conoscenza umana.

*

*Ernst Wiechert*, che il nazismo aveva allontanato dall'ufficio pubblico, presentì il triste futuro che aspettava l'Europa, e che doveva vederlo prigioniero a Buchenwald ancor prima che la seconda guerra mondiale scoppiasse. E il presentimento si trasformò in fantasia; l'immagine della violenza rintuzzata dai deboli, i rapporti tra giustizia umana e giustizia divina si concretarono in visioni poetiche, lo portarono lontano, in India. Un fanciullo inesperto vuole opporre la forza ai nemici che saccheggiano il suo villaggio. Sua madre lo ferma, lo trattiene, e lo salva così da sicura morte. Egli non si dà pace, perchè è convinto di essersi coperto di ignominia. Ma infine, insieme con la madre, muore, vittima della sua sete di giustizia, muore da santo e da valoroso.

Questo il tema del *Bufalo bianco*, il breve romanzo di Wiechert pubblicato ora da Mondadori nella «Medusa» (L. 800). E davvero, nel sacrificio del debole e nella sua sete di giustizia, c'è qualcosa di tristemente profetico.

Al *Bufalo bianco*, che, nella suggestiva linearità delle pagine ricorda i momenti migliori della *Vita semplice*, seguono alcune novelle, varie di contenuto e di stile.


# AEG è sempre all'avanguardia!

la nuova lavabiancheria **AEG** **con riscaldamento** diretto dell'acqua

La vasca di lavaggio (capacità 32 litri) è in **ACCIAIO INOSSIDABILE** assolutamente inalterabile anche con l'uso di acqua dura, lisciva e di saponi di qualunque tipo.

La **RESISTENZA ELETTRICA CORAZZATA** ad alto rendimento riscalda l'acqua nella vasca in breve tempo e la mantiene calda durante tutte le successive lavature.

Il **pulsatore** posto sul fondo della vasca permette di dosare la quantità dell'acqua e del sapone in proporzione al peso della biancheria da lavare.
Un potente e largo **strizzatore** con rulli di gomma rugosa consente una facile ed accurata strizzatura.
Due **commutatori elettrici** indipendenti comandano il pulsatore e l'elemento riscaldante, quest'ultimo con la protezione di una lampadina spia.

**PRENOTATELA** subito presso i migliori rivenditori

**Vengono inoltre sempre fornite** Le normali lavatrici AEG senza riscaldamento, con o senza strizzatore.
Le **Centrifughe asciugatrici** con supporto oscillante e freno di arresto a controazione.

Agente distr.
Ditta S.T.R.I., via Settefontane 3, TRIESTE - Tel. 96-712

LA MIRABILE CONFERENZA DI VALDONI AL C. C. A.

# Confortanti progressi nella chirurgia del cuore

*Un'enorme folla ha ascoltato l'illustre scienziato triestino*

Una folla eccezionale ha gremito ieri sera la sala del Circolo della cultura e delle arti, per ascoltare l'autorevole parola del prof. Pietro Valdoni, vanto della medicina italiana e della nostra città, che gli ha dato i natali. Numerosissimi, naturalmente, fra i presenti i medici; ma certo anche il pubblico non «specializzato» ha potuto seguire attentamente la conferenza del prof. Valdoni, perchè egli unisce alla sua rigorosità scientifica una estrema chiarezza di esposizione, una comunicatività straordinaria. Presentato dal prof. Giacomo Furlani, presidente della sezione scientifica del C.C.A., l'oratore ha ricordato — prima di affrontare il tema «Odierni orientamenti della chirurgia del cuore» — la sua giovinezza triestina, il suo attaccamento alla città in cui è nato e che si augura di tutto cuore possa al più presto trovare lo appagamento delle fondamentali aspirazioni.

Il prof. Valdoni ha quindi iniziato la sua esposizione con alcuni riferimenti storici, ricordando ad esempio come il primo intervento sul cuore, eseguito per ferita, sia stato fatto quasi 50 anni or sono, all'ospedale S. Spirito di Roma, dal chirurgo Farina. Si sono avute poi, passo a passo e con lunghi intervalli, nuove acquisizioni sempre più importanti. Ma è solo dalla fine dell'ultima guerra che la chirurgia del cuore e dei grossi vasi è entrata nella pratica chirurgica e ha superato la fase sperimentale. Ciò è dovuto in gran parte ai progressi che si sono realizzati in altri campi, come in quello dell'anestesia, alle migliori cognizioni sullo choc operatorio e alle acquisizioni di metodi adatti alla prevenzione e alla risoluzione di questa complicazione, che è specialmente facile e frequente nel corso degli interventi sul cuore.

Enorme importanza ha assunto la radiologia in quanto la scoperta di mezzi radio opachi non tossici, permette l'iniezione di queste sostanze attraverso le vene periferiche nella cavità del cuore, realizzando così la possibilità della visualizzazione di esse e la dimostrazione delle anomalie congenite del cuore e la dimostrazione delle alterazioni acquisite. Anche il cateterismo cardiaco ha spesso una importanza diagnostica essenziale in quanto con l'introduzione diretta nei grandi vasi e nelle cavità cardiache di un esile catetere, è possibile misurare la pressione in essi esistente grazie ad apparecchi di misurazione elettronica e diventa possibile il prelievo di campioni di sangue su cui l'analisi chimica del contenuto in ossigeno e in anidride carbonica dà preziosissimi dati che indirettamente ragguagliano sulla normalità o meno dell'organo e particolarmente della circolazione sanguigna.

E' di primissima importanza, nella precisazione del quesito diagnostico la stretta collaborazione fra cardiologo e chirurgo, collaborazione che spesso ha importanza decisiva sui risultati, in quanto nel periodo postoperatorio, la sapiente e precisa valutazione delle turbe funzionali e la scelta dei medicamenti adatti possono risolvere situazioni che altrimenti potrebbero essere irreparabili. In così breve spazio di anni, il cammino compiuto da questa nuova chirurgia, se già oggi sembra lungo, non è ancora compiuto. Molti altri compiti restano da assolvere e molti altri quesiti attendono ancora la loro soluzione. Il lavoro sperimentale è però intenso e ricco di risultati in ogni parte del mondo studioso. Tecniche di laboratorio come la circolazione artificiale con motore extracorporeo, il cosiddetto cuore artificiale, la ibernazione medicamentosa e fisica che permette di arrivare alla soluzione del problema del cuore a secco, e altre, potranno forse darci, in tempo relativamente breve, la chiave per arrivare alla soluzione di nuovi compiti non inferiori a quelli già risolti; basta accennare ai deficit circolatori del sistema delle arterie coronarie del cuore — infarti, miocarditi — e alla riparazione della insufficienza delle valvole cardiache.

In chiusa, l'illustre scienziato ha espresso la propria fiducia negli ulteriori progressi della medicina, assicurando che in tutti i paesi del mondo un rilevante numero di uomini d'intelletto lavora con tenacia e pazienza a favore dell'umanità sofferente. L'oratore è stato rimeritato con un applauso prolungato ed entusiastico.

## Una serie di conferenze di Nino Salvaneschi

Il conferenziere e scrittore Nino Salvaneschi, sarà ospite nella nostra città dal 9 al 16 novembre p. v. In tale occasione egli terrà delle conferenze per l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, per il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, per il Gruppo femminile d'A. C. e per la Sezione Venezia Giulia dell'U. I. C.; per quest'ultima egli parlerà anche a Monfalcone e a Muggia.

## Manacorda al Circolo M. M.

L'inaugurazione dell'anno culturale al Circolo marina mercantile «N. Sauro» avrà luogo il 5 novembre alle ore 19.30, con la conferenza dell'illustre critico prof. Guido Manacorda sul tema «Roma maestra di civiltà alle genti».

## Nuova classificazione degli esercizi pubblici

Gli esercenti che per avere effettuato dei lavori di restauro, o per mutamenti di situazione finanziaria o di indirizzo, ritengono opportuna la riclassificazione, o la declassificazione dei loro esercizi, devono rivolgere domanda scritta all'Associazione esercenti pubblici esercizi entro il 20 novembre.

## La sede della Sezione fiumana della Lega Nazionale

Ieri sera, nella sede della Lega Nazionale in via Ginnastica, si è iniziata l'attività della Sezione fiumana e delle isole del Carnaro, alla presenza del vice Commissario della Lega rag. Franchi, e di alcuni membri della Consulta. La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del rappresentante di Fiume Martis; ha parlato quindi il vicecommissario Franchi, che ha recato il saluto del prof. Antonio Palin. Successivamente il consultore Almerigogna ha tracciato un quadro sintetico del momento politico attuale, affermando la necessità per i fiumani e per tutti gli italiani di queste terre di tenersi più che mai uniti, onde realizzare l'aspirazione cara ad ogni buon patriota. Sono state infine proiettate numerose fotografie della città del Carnaro e delle isole. La nuova sede è a disposizione dei soci fiumani della Lega. Numerose iniziative saranno prese durante la stagione invernale. La sede dispone di una sala di lettura.

## La morte d'un patriota

E' deceduto il cav. Salvatore Fichera, ufficiale della Marina da guerra italiana, decorato delle medaglie d'argento e di bronzo e della Croce di guerra al valor militare. Passò un lungo tempo di prigionia nei campi delle Indie inglesi, ed al ritorno riprese il suo posto come ufficiale di macchina al Lloyd Triestino. Perfetto gentiluomo, valoroso ufficiale, fu instancabile funzionario del Lloyd Triestino. Scompare con lui una figura di patriota, che seppe sacrificare per i suoi ideali ogni cosa più cara.

*GIORNI DI SACRE MEMORIE*

# Una colonna Tricolore da Trieste a Redipuglia

## Domani la Messa per i Caduti - L'alloro sull'Adriatico a glorificazione degli Eroi del mare

Si approssimano i giorni delle più care memorie, e Trieste più che mai si sentirà unita col pensiero ai tanti generosi che si immolarono per la sua redenzione. Giorno dedicato ai Morti; ricorrenza del Santo Patrono della città; anniversario della Vittoria. Vi saranno per ogni ricorrenza i tradizionali riti. Ma la fase culminante di queste celebrazioni sarà il pellegrinaggio a Redipuglia, il più sacro dei convegni che ogni anno si rinnovano. Trieste sarà presente con migliaia dei suoi figli al grande raduno, cui interverrà tutto il Governo con il Presidente del Consiglio on. Pella. Il posto di onore alla destra dell'on. Pella sarà riservata alla rappresentanza della città dilettissima che ancora attende — ma per poco — la sua liberazione. Diamo una cronaca sintetica dei convegni per le varie giornate.

L'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che domani 2 novembre alle 8, nella Cappella del Cimitero di S. Anna, verrà officiata una S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre; seguirà la deposizione di corone sull'Ara dei Caduti.

Il giorno 3 novembre, alle ore 16, in collaborazione con l'Adriaco Club, nel Bacino S. Giusto si svolgerà la suggestiva cerimonia in ricordo dei Caduti del Mare con il lancio d'una corona d'alloro. Anche il Gruppo marinai d'Italia, sezione di Trieste «Antonio Zotti» getterà una corona d'alloro a glorificazione dei Caduti del mare. Le rappresentanze delle Associazioni consorelle potranno prendere posto nelle imbarcazioni messe gentilmente a disposizione dall'Adriaco Club alle ore 15.45.

Nella mattinata del giorno 4, verranno deposte delle corone ai piedi del monumento ai Caduti a S. Giusto.

Partiti, associazioni combattentistiche, culturali e sportive, si preparano a partecipare con folte rappresentanze alla celebrazione della Vittoria al Sacrario di Redipuglia. In aggiunta a quelle già pubblicate, comunichiamo altre disposizioni particolari delle singole associazioni per l'organizzazione della manifestazione.

Ecco le disposizioni per la partecipazione al pellegrinaggio di Redipuglia della colonna tricolore:

*Per le autocorriere.* Prenotazione posti: presso la Federazione Grigioverde in via Gatteri 12, I piano, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. Prezzo L. 250 compreso il tesserino dell'adunata.

*Per le vetture private, motocicli e motoscooters.* E' indispensabile il contrassegno speciale per ottenere il passaggio ai posti controllo. Il contrassegno può essere ritirato presso la Federazione Grigioverde, via Gatteri 12, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. Le sezioni di Trieste delle Associazioni: Fanti, Avieri, Autieri, Alpini, Bersaglieri, Carristi, Carabinieri, Cavalleggeri, Finanzieri, Genieri, Marinai, Paracadutisti e tutte le altre federate alla Grigioverde invitano i propri iscritti ad affrettare la prenotazione.

*Treno della Lega Nazionale.* Le iscrizioni si ricevono, al prezzo di L. 150, all'Ufficio Turistico della Lega Nazionale, piazza S. Giovanni 3, anche nelle mattinate dei giorni festivi e in Contrada del Corso 9 presso la sede della Lega.

La partenza dei pullman e di tutti gli automezzi seguirà alle ore otto precise. L'adunata dei pullman si effettuerà alle ore 7.30 in via Fabio Severo, quella degli automotomezzi — alla stessa ora — in Foro Ulpiano. Si rammenta che, per disposizioni tassative delle competenti autorità, nessun automotomezzo isolato potrà accedere nella zona di Redipuglia se non munito del contrassegno speciale e se non facente parte della Autocolonna Tricolore. Gli alfieri delle associazioni d'arma e combattentistiche sono invitati a ritirare il biglietto per il pullman Redipuglia-Venezia.

*Associazione Combattenti:* i pullman per Redipuglia partiranno alle 7.45 da via Mazzini 15.

L'*Associazione nazionale alpini* invita tutti gli alpini a partecipare all'adunata di Redipuglia. Prenotazione posti presso la Federazione Grigioverde, via Gatteri 12, giornalmente dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

*Sezione Granatieri C. Stuparich:* prenotazioni entro domani lunedì o nella sede di via Gatteri 12 o telefonando al n. 24101.

*Unione Monarchica Italiana:* fino alle ore 12 del giorno 2 presso la sede sociale.

In occasione del pellegrinaggio nazionale a Redipuglia il Servizio assistenza turistico dell'Enal (via Mazzini 32), per dar modo a quanti desiderano partecipare alla manifestazione celebrativa, resterà aperto anche questa mattina dalle ore 10.30 alle ore 12. Presso l'Enal potranno rivolgersi quanti desiderino acquistare il biglietto ferroviario che, incluso in «tesserino personale», costa lire 150; i possessori di autovetture o motociclette ai quali, oltre ai «tesserini personali», verranno rilasciati, verso pagamento della somma di lire 100, gli appositi contrassegni di macchina; presso l'Enal infine potranno rivolgersi le comitive enalistiche che intendono prendere parte al Pellegrinaggio con una propria autocorriera. Per domani lunedì lo orario d'ufficio dell'Enal è fissato dalle ore 9 alle 13.

Il *Circolo Studenti Medi* con una cerimonia che si terrà il 3 novembre, nella ricorrenza del Santo Patrono della Città, benedirà nella Cattedrale di S. Giusto il labaro sociale. Madrina sarà la gentilissima signorina Marisa Bartoli. Sono invitati alla cerimonia i soci e gli amici del Circolo.

Il *Gruppo Combattenti F. Corridoni G. Foschiatti* organizza per la sera del 3 novembre (ore 20.30) un rancio presso il Ristorante ai Gelsi (via Nordio). Vi sono invitati tutti gli iscritti al gruppo e i simpatizzanti. Gli amici che volessero partecipare solamente alla bicchierata saranno egualmente bene accetti. Prenotazioni presso il bar del PRI (via Zudecche 1-c).

Il *Movimento Sociale Italiano* invita le sue iscritte a trovarsi al cancello del cimitero centrale, lunedì, alle ore 9.

## "Cose di casa nostra,, a Radio Trieste

Anita Pittoni, dopo una lunga interruzione, riprende questa sera alle 22.10 le sue conversazioni settimanali a Radio Trieste. Tutti coloro che hanno seguito con interesse «Cose di casa nostra», rubrica arrivata alla sua cinquantesima puntata, saranno lieti di apprendere del ritorno di Anita Pittoni. La rubrica «Cose di casa nostra» era seguita con interesse soprattutto per quel tono vivace e commosso che dava umano risalto a figure e avvenimenti della vita e della storia della Venezia Giulia, riavvicinandoli al cuore del popolo.

## Festa al Ricreatorio «Toti»

Martedì, alle 18.30, in occasione della festa di San Giusto, presso il Ricreatorio comunale di Cittavecchia «E. Toti» verrà inaugurata la Mostra dei lavori femminili e manuali, eseguiti dagli allievi diretti rispettivamente dai maestri Rossi e Cavicchi. Per l'occasione la squadra del Ricreatorio «Toti» si incontrerà, in partita amichevole di pallacanestro con quella del Ricreatorio «Nordio» e la banda musicale giovanile del «Toti» diretta dal maestro Tatulli, svolgerà il concertino annuale.

Sarà graditissima la presenza dei familiari degli allievi e degli ex allievi.

## INGRID BERGMAN ANNA MAGNANI ISA MIRANDA e ALIDA VALLI

**donne ma attrici: attrici ma donne**

Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda e Alida Valli sono le protagoniste del film SIAMO DONNE che verrà presentato fra breve dalla Titanus su tutti gli schermi italiani.

LA CELEBRAZIONE AL ROSSETTI DELLA «GIORNATA DEL RISPARMIO»

# Distribuiti premi di studio per quasi 2 milioni e mezzo di lire

*Le benemerenze della Cassa di Risparmio: dagli aiuti alle scuole all'offerta di 50 milioni per la costruzione di alloggi per gli sfrattati - La manifestazione a Muggia*

La celebrazione della «Giornata mondiale del risparmio» ha dato luogo ieri ad una solenne esaltazione delle virtù civiche, morali e patriottiche della nostra gioventù. La manifestazione, promossa dalla Cassa di Risparmio Triestina, non poteva non permearsi nell'atmosfera di fervida attesa che la città vive, e che tutti animava ieri mattina al Politeama Rossetti, autorità, scolaresche e genitori. I bravi ragazzi del complesso bandistico del ricreatorio «Brunner» hanno acceso subito gli entusiasmi con le squillanti note di «Fra d'Italia» e l'inno nazionale ha fatto scattare tutti in piedi, prima in un commosso silenzio, quindi in fragorosi applausi.

(«Giornalfoto»)

*Una studentessa riceve congratulazioni e premio dal Sindaco. 132 giovani sono stati premiati, per un totale di 2 milioni e 400.000 lire*

I discorsi celebrativi e la sfilata dei cento e più scolari e studenti premiati dalla Cassa di Risparmio, hanno coronato quel festoso preludio alla cerimonia. Sul palcoscenico del teatro, dominato da un enorme tricolore, avevano preso posto tutte le maggiori autorità cittadine. Erano presenti le eccellenze Vitelli, Consalvo e De Litala, il Sindaco ing. Bartoli, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva, il Sovraintendente scolastico prof. Rubini, il presidente del Tribunale dott. Santomaso, il direttore della Banca d'Italia, il viceintendente di Finanza dott. Giuppani, il commissario della Lega Nazionale prof. Palin, gli assessori municipali prof. Cumbat e prof. Sciolis, con il segretario generale del Comune dott. Sacchi, esponenti di enti economici e membri del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, con il direttore generale dott. Rozzo.

L'avv. Sadar, presidente del benemerito istituto, ha brevemente illustrato l'importanza del risparmio, specie del piccolo risparmio, quale forma di previdenza e quale contributo al finanziamento delle attività economiche. L'avv. Sadar ha elogiato gli scolari risparmiatori (sono oltre tremila i titolari di libretti di deposito) ed ha posto in risalto la capacità finanziaria del nostro istituto, che per il legame con le Casse di risparmio delle Venezie e di tutta Italia, è uno dei maggiori strumenti per la vitalità economica di Trieste.

Hanno fatto eco all'avv. Sadar il Sovraintendente scolastico e il Sindaco. Il prof. Rubini ha in particolare espresso la riconoscenza della Scuola per il generoso appoggio che ad essa costantemente è dato dalla Cassa di Risparmio. Un'altra benemerenza dell'istituto è stata rilevata dal Sindaco, il quale ha ricordato l'offerta di 50 milioni fatta recentemente al Comune per la costruzione di alloggi per gli sfrattati. L'ing. Bartoli ha posto l'accento sull'attuale situazione della città, esprimendo fiducia per il normale proseguimento della vita economica, nella attesa dell'ormai certo e imminente nostro ritorno in seno alla Madrepatria. Il Sindaco ha proceduto alla distribuzione dei premi, conferiti a 132 scolari e studenti, per un totale di 2 milioni e 400 mila lire.

Ha chiuso la manifestazione un programma cinematografico dedicato ai ragazzi.

Analoga celebrazione ha avuto luogo a Muggia, dove sono stati premiati 14 studenti medi e universitari, e 40 alunni delle elementari. Alla scuola la Cassa di Risparmio ha donato ieri 40 mila quaderni e altro materiale didattico. Alla Banca del sangue è stata fatta un'elargizione di tre milioni di lire in materiali; cento libretti di risparmio sono stati distribuiti per onorare la memoria di Oscar Ravasini, presidente dell'Ente nella prima Redenzione. Un dono è stato disposto anche per i bambini nati ieri.

## 26 opere vendute alla Mostra d'arte alla Fiera

La II Mostra d'arte degli artisti triestini allestita alla Fiera e che si chiude questa sera, ha avuto il meritato successo. Nel succedersi di varie altre mostre, la grande rassegna d'arte è stata visitata da migliaia di persone e la critica si è occupata diffusamente degli artisti nostri. Diamo il secondo elenco delle opere acquistate: Zammattio Italo, Cassa di Risparmio; Perizi Tiziano, Museo Revoltella; Righi Federico, Lloyd Triestino; Franca Luccardi, Aquila; inoltre vennero venduti i dipinti di Predonzani Dino, Bastianutto Riccardo, Campitelli Mariuccia, Mocchiutti Cesare, Metallinò Elettra, Perizzi Nino, Maovaz Sigfrido e Zandegiacomo Pedra. Il numero delle opere vendute assomma così a ben 26 pezzi per un totale di oltre un milione. Il Comitato organizzatore ringrazia gli Enti, gli amatori e tutti quanti hanno contribuito alla grande esposizione che onora Trieste. La segreteria comunica agli artisti espositori che le opere dovranno venir ritirate nei giorni 5, 6 e 7 novembre dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

## Inaugurazione della Mostra di Rosai alla Casanuova

Ottone Rosai è un combattente del Carso. Per due anni egli contemplò da un'altura la città lontana e inafferrabile. E oggi, è venuto a tenere per la prima volta una sua Mostra personale, in questa Trieste non ancora ritornata all'Italia, egli risentiva in sè l'anima cocente di allora.

Folla delle grandi occasioni accorse ieri alla Galleria Casanuova per ammirare le 28 opere esposte del maestro fiorentino, folla di autorità e di amatori d'arte; presente anche il sindaco ing. Bartoli. Faceva gli onori di casa il prof. Florit, creatore e animatore della Casanuova. Girando gli occhi sulle tele esposte, nel vedere quelle viuzze solitarie fra gli alti muri bianchi di un giardino o di una casa, con la vetta immobile di un cipresso o l'argenteo di un ulivo, sembrava di trovarsi in piena campagna toscana, alle porte di Firenze. L'alta figura di Rosai che, insieme alla signora, rimarrà ospite di Trieste anche domani, sovrastava tutte le altre; gli era accanto il fido amico Enrico Vallecchi, il noto editore fiorentino venuto con la signora in rapida visita alla nostra città.

L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

# PUGILATO A CINQUE sotto il chiaro di luna

Urla, grida ed epiteti da ambiente esistenzialista hanno squarciato l'altra notte il silenzio in Salita di Gretta. La mezzanotte era scoccata da poco, quando, all'angolo con la via Cisternone, cinque individui davano il via a una scenataccia degna di una bolgia infernale. Un agente che passava da quelle parti si affrettava a telefonare all'Emergenza, e poco dopo una «1100» della Polizia era sul posto. Quando i fari della macchina rischiararono la curva uno dei cinque rissanti, resosi conto che le cose stavano per complicarsi, riusciva a prendere il largo e, favorito dall'oscurità, si allontanava dal campo di battaglia. I funzionari procedevano così all'identificazione e al successivo fermo di Agostino Facchin, di 33 anni, abitante in via Bonomea 28; Carlo Rosit, di 31 anni, abitante in via Bonomea 101; Livio Vorus, di 28 anni, abitante in via Commerciale 73; e Luigi Del Vecchio, di 32 anni, abitante in via Bonomea 2. Per trasportare i fermati in un Distretto, gli agenti hanno fatto intervenire sul posto il cellulare, mentre, con la loro macchina, hanno provveduto a trasportare all'ospedale il Facchin, il quale era ferito. Al giovanotto, il medico astante ha riscontrato una vasta ferita lacera all'orecchio sinistro ed escoriazioni alla fronte, per cui lo ha fatto accogliere nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di otto giorni. Non si è riusciti ad appurare i motivi della rissa, in quanto discordi sono le versioni. Il Facchin si è limitato a dire d'essersi trovato coinvolto nella tenzone in quanto, visto il Rossit e il Del Vecchio che stavano bisticciando, s'era buttato nel corpo a corpo con l'intento di spalleggiare il secondo, che è un suo collega di lavoro. Il Rossit, evidentemente seccato per il richiesto intervento, s'era voltato di scatto e gli aveva dato un tale spintone da atterrarlo. Quando il Facchin era disteso a terra l'altro gli si era buttato addosso, e l'aveva addentato a un orecchio. Mentre il ferito trovasi piantonato all'ospedale, gli altri sono stati fermati in attesa d'essere dichiarati in arresto per partecipazione a rissa. Nella nebulosa faccenda due punti sono più che mai oscuri: cosa c'entrasse il Vorus con i due litiganti, e quale ruolo abbia assolto nel putiferio al chiaro di luna il fantomatico quinto uomo.

## Armi in soffitta

Una sconcertante scoperta ha fatto iermattina Maria Kiun ved. Verson, di 79 anni, abitante in via Foscolo 50. Verso le 8, la vecchia signora si recava nella casa di sua proprietà, in via Media 6, dove sono in corso dei lavori di restauro, e raggiunta la soffitta per controllare il pavimento, rinveniva in un angolo un moschetto mod. 91, con baionetta pieghevole, una pistola «Stejer» con caricatore vuoto, 8 cartucce per mitra cal. 9, ventidue cartucce cal. 9 lungo, 9 cartucce dirompenti a calibro corto, 7 cartucce cal. 9 per pistola, il tutto efficiente e ben conservato. Le armi e le munizioni sono state prese in consegna dagli agenti dell'Emergenza, i quali hanno provveduto a depositarle all'armeria della Polizia.

## Nuovi tipi di sale commestibile posti in vendita dal Monopolio

Vengono posti in vendita in questi giorni, presso tutte le Rivendite generi di Monopolio, i seguenti nuovi tipi di sale commestibile: *Sale superiore da tavola* «Candor» condizionato in astucci di cartoncino con sacchetti di carta interno, da gr. 500 e gr. 250 rispettivamente al prezzo di lire 100 e lire 50 l'astuccio. *Sale da cucina* «Scelto» (sale comune depurato, lavato, centrifugato ed essiccato) condizionato in sacchetti di carta da gr. 500 al prezzo di lire 35 il sacchetto.

Unitamente al sale «Fino» viene pure posto in vendita il sale «Raffinato» di Volterra, condizionato in astucci con sacchetti di carta interno da gr. 500 allo stesso presso del sale «Fino» e cioè a lire 60 l'astuccio.

## Corso di taglio e cucito

Anche quest'anno l'Università popolare aprirà nella consueta sede scolastica di via Ruggero Manna, il corso artigiano di taglio e cucito, il cui insegnamento sarà affidato alla prof. Antonia Rossetti. Il corso avrà inizio il 16 di questo mese, e si protrarrà fino alla fine di maggio, con quattro ore settimanali serali di lezione. Possono iscriversi tutte le signore e signorine che desiderano perfezionarsi nella confezione di indumenti di vario tipo, apprendendo l'arte di tagliare e confezionare da sè abiti, biancheria, mantelli ecc. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'U. P., in piazza della Libertà n. 6, domani dalle 9 alle 13, e da giovedì giornalmente dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Presso la stessa sede continuano le iscrizioni a tutti i corsi di lingue straniere (inglese, tedesco, francese e spagnolo).

**La via Giuseppe Vidali** resterà chiusa al traffico dal giorno 5 novembre e fino all'ultimazione dei lavori di sistemazione in progetto.

# Due massaie al mercato acciuffano un borsaiolo

## Nella saletta dei «passi perduti» perde anche il portafogli

Due signore hanno colto iersera un borsaiolo in flagrante, e hanno proceduto... al suo fermo. La scenetta è avvenuta alle 18.30 al Mercato coperto, dove, mentre erano intente a fare degli acquisti, Lidia Opsan in Arena, di 40 anni, abitante in via della Tesa 2, ed Enza Catapano in Tomaselli, di 45 anni, abitante in Strada per Longera 42, s'accorgevano che un individuo, identificato successivamente per il cuoco Vittorio Caucich, di 45 anni, senza fissa dimora, tuffava lestamente una mano nella borsa a secchiello che Sabina Cesnik in Calzini, di 34 anni, abitante in via Castaldi 9, teneva appesa a un braccio, e ne estraeva il portafogli. Le due donne-poliziotto si slanciavano sul malvivente, lo immobilizzavano, e avvertivano quindi la Calzini di quanto stava accadendo a sua insaputa. Tutte e tre — sembra quasi una scenetta da film comico — accompagnavano poi la preda nell'ufficio dei vigili urbani annesso al Mercato; il funzionario di servizio chiedeva telefonicamente l'intervento di una macchina dell'Emergenza, i cui agenti si sono presi in consegna il fermato. Nel portafogli, la Calzini custodiva oltre ai documenti personali, poco più di mille lire. Il Caucih — ha già avuto qualche burrascoso incontro con gli articoli del Codice penale — è stato rinchiuso in cella di sicurezza.

Un ignoto ha fatto andare di traverso il pranzo, appena consumato, a Sereno Zampa, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 210, proprietario dell'officina sita al pianoterra dello stesso edificio. Alle 12.45, appunto per mandare giù un boccone, lo Zampa saliva in cucina, al primo piano dello stabile, e si metteva a tavola, intrattenendosi sino alle 13.30. Ridisceso nel laboratorio, allo Zampa è venuto il fiato grosso: mentre egli stava mangiando, un ignoto, approfittando del fatto che una finestra del locale era socchiusa era evidentemente penetrato, e dal cassetto aperto del banco, aveva prelevato un orologio da polso in acciaio inossidabile, cinque lire svizzere, e quattro banconote da mille. Lo Zampa, che ha subito un danno di 11 mila lire, si è rivolto alla Polizia di San Sabba.

Una bicicletta è sparita; e quando il rinvenimento? Ormai, ciò rientrerebbe nella regola. Appiedato è rimasto il fattorino Leonardo Stocco, di 17 anni, abitante a Chiarbola sup. 441. Verso le 11, il giovane, che è dipendente della ditta Angelo Castro, con sede in via San Nicolò 18, veniva mandato dal suo datore di lavoro, che è proprietario anche del ciclo, a portare della merce in via Udine 45. Depositato l'involto sul portapacchi della bicicletta lo Stocco volava sul posto e, lasciata la macchina nell'atrio, saliva ai piani superiori. Al suo ritorno il ciclo era scomparso. I danni ammontano a 12 mila lire.

In attesa di un tram che la portasse a Villa Opicina, Letizia Cutroneo in Premuda, di 41 anni, abitante in via Galvani 1, passeggiava lentamente, verso le 18, nell'interno della stazione delle Piccole ferrovie, al capolinea di piazza Oberdan. Nella sala dei «passi perduti» doveva trovarsi un ignoto borsaiolo, in quanto, salendo in tram, la Premuda si è accorta di non avere più il portafogli in coccodrillo, contenente, oltre ai documenti, 17 mila lire. La signora che lamenta un danno complessivo di 20 mila lire, non ricorda però se custodiva il portafogli nella borsa a secchiello che aveva a un braccio, o nella tasca destra del soprabito.

Stamane è transitato dalla Stazione il Caposervizio delle ferrovie del Nord Ovest, celebre per aver inventato lo scambio che funziona solo nei giorni dispari. Poveretto!!!

Come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

MARTEDI' 3 NOVEMBRE
«AUDITORIUM»
Via Giustiniano (Piazza Oberdan)
Inaugurazione
con il grande technicolor Metro
GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH
magistralmente interpretato dal grande e simpatico attore
Spencer Tracy
con Van Johnson - Gene Tierney
INIZIO SPETTACOLI: ORE 16

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi
LA COLUMBIA PRESENTA UN SUPERBO TECHNICOLOR
IL CAVALIERE DEL DESERTO
con RANDOLPH SCOTT — J. LESLIE
INIZIO SPETTACOLI ORE 14

CINEMA Grattacielo
Ruby Fiore selvaggio
Pubblico e critica hanno decretato questo film «20th CENTURY FOX» un autentico fuori classe
Interpretato da tre grandi assi dello schermo: CHARLTON HESTON JENNIFER JONES KARL MALDEN
DIRETTO DA KING VIDOR
NB. Per tassativa disposizione della Fox per la prima settimana di programmazione non sono valide le tessere

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole MALATTIE delle VENE (vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

CHIRURGIA ESTETICA
CORREZIONI DIFETTI VISO, NASO, SENI, DEPILAZIONE
DOTT. V. SCHIMKA
Via Corti 3-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26139

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 15-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

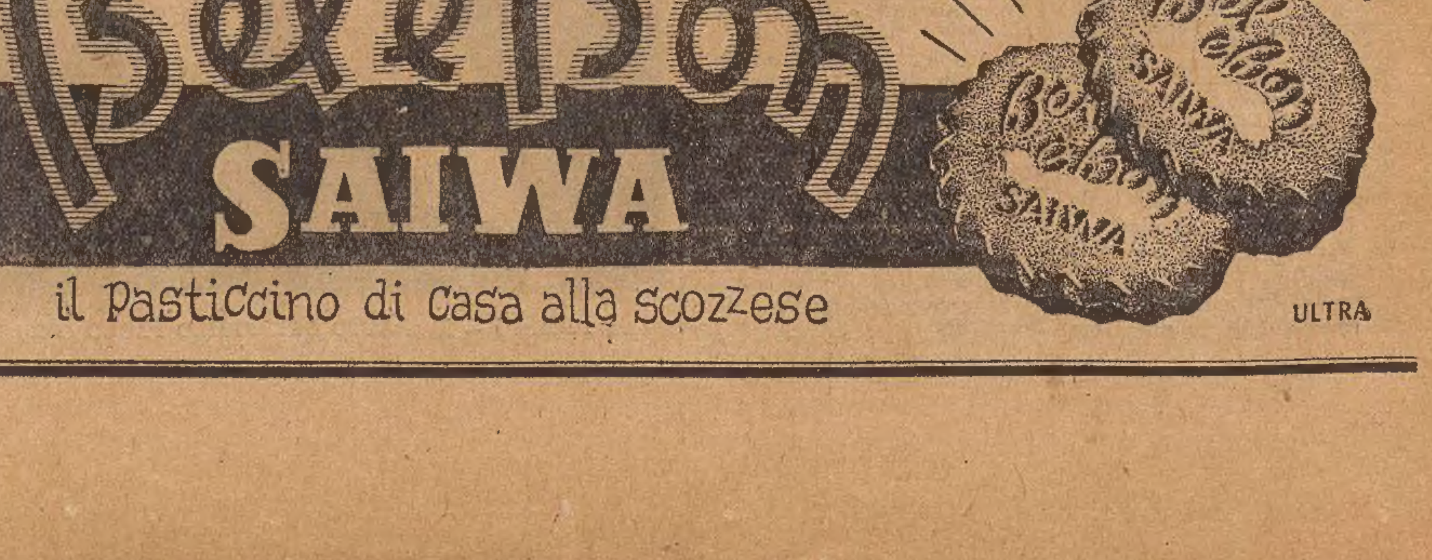
Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

CURE VEGETALI
dell'abate HAMON
Un rimedio per ogni malattia
Opuscoli gratuiti a richiesta
Farmacia S. A. L. V. I.
Via San Marco 13 - Milano

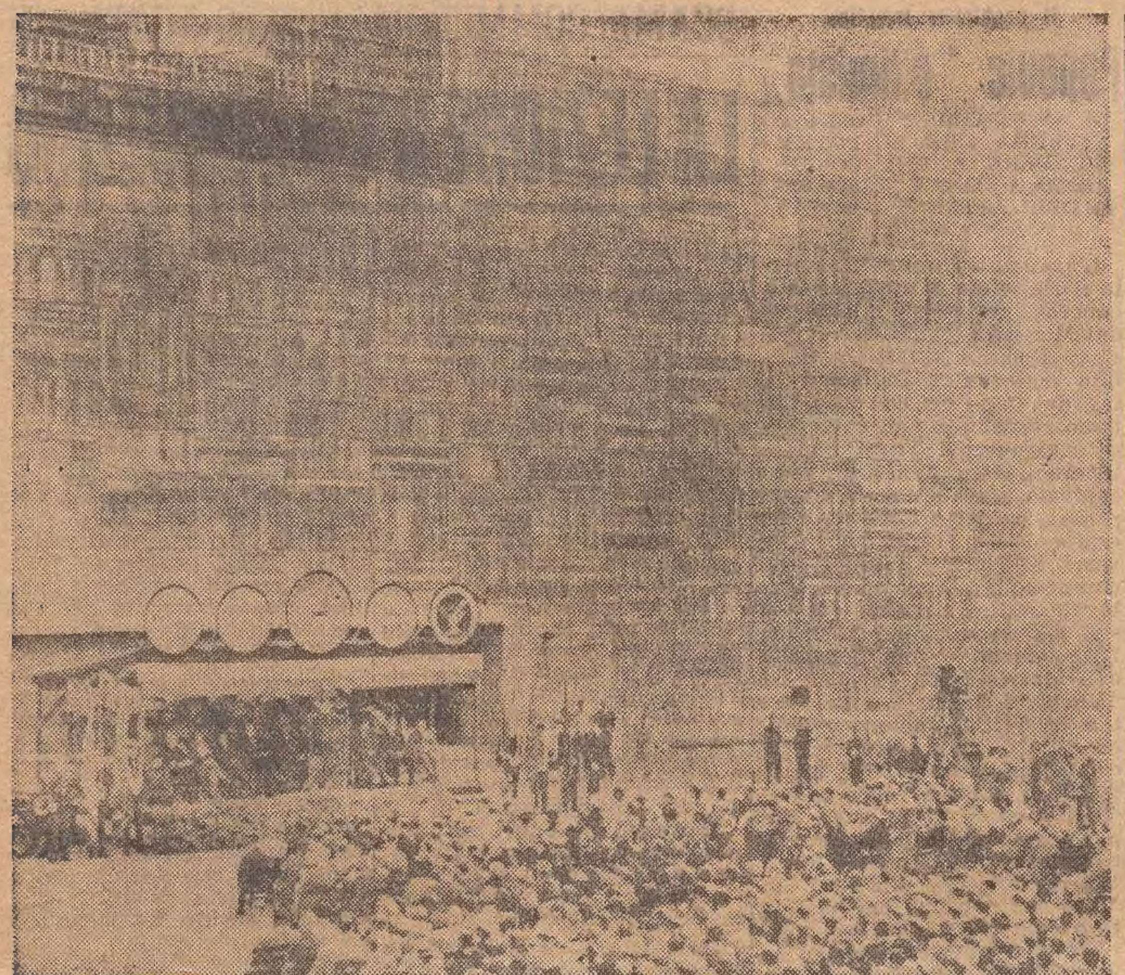
Accaduto...
...a Balzac

A Onorato Balzac, quand'era giovane, la sorella domandò qual era il suo ideale per la vita. «Essere celebre ed essere amato», rispose Balzac. «E quando sarai più avanti con gli anni?» domandò ancora la sorella. «Essere celebre», fu la risposta.

Se ai tempi di Balzac ci fosse stata la Cubana, la famosa Brillantina Vegetale Cubana della Aly Mariani & C. di Roma, che dona ai capelli il colore naturale, la seconda risposta sarebbe stata come la prima: «Essere celebre ed essere amato!».



# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



A WASHINGTON E' STATO INAUGURATO QUESTO NUOVO EDIFICIO ANTI-ATOMICO, DESTINATO AD ACCOGLIERE UNA IMPORTANTE INSTALLAZIONE DELL'ESERCITO AMERICANO

## RETATA DI «AGENTI DELL'OVEST» compiuta nella Germania comunista

***Gli arrestati sotto l'accusa di aver organizzato la rivolta del 17 giugno scorso - Radford a Berlino***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bonn, 31**

Una diecina di giorni or sono il Governo di Bonn distribuì un «libro bianco» per respingere in forma documentaria l'affermazione con cui a suo tempo il Governo della zona sovietica è il Governo russo attribuirono la rivoluzione del 17 giugno ad agenti provocatori nordamericani e della Germania occidentale. La risposta non si è fatta attendere. Un comunicato del Ministero degli Interni della zona sovietica ha informato o che il servizio di sicurezza dello Stato è riuscito a scoprire e ad arrestare numerosi gruppi di agenti del servizio segreto nordamericano e tedesco occidentale. Secondo il comunicato essi appartenevano all'organizzazione di spionaggio diretta dall'ex generale hitleriano Von Gehlen e a gruppi di agenti del C.I.O. nordamericano. Ora è noto che il C.I.O. (Committee Industrial Organization) è la più forte organizzazione sindacale operaia nordamericana la quale non si occupa nè di spionaggio nè di sabotaggio all'estero. Vi è quindi da supporre che l'annuncio della grande retata miri anche a gettare il discredito sulle classi operaie straniere ostili al comunismo

Gli arresti sarebbero stati compiuti a Berlino Est, ad Halle, a Cottbus, a Potsdam e altre località minori. Non si precisa il numero degli arrestati ma si aggiunge che si è proceduto contemporaneamente al sequestro di radioemittenti di provenienza nordamericana, di armi, di istruzioni segrete e piani per l'esecuzione di «delittuosi attentati contro la tranquillità della popolazione della Zona orientale». Si precisa altresì che gli agenti ora arrestati sono gli stessi che prepararono il «colpo fascista» del 17 giugno e si annuncia la continuazione delle ricerche.

A Berlino Ovest, invece, tribunale militare americano ha chiuso con una condanna a 15 anni di carcere duro il processo contro il soldato americano Robert W. Dorey, di 21 anni, accusato di diserzione e di spionaggio a favore del servizio segreto nella Zona orientale.

Vivace è poi, la reazione della stampa di Berlino Est contro il decreto del Consiglio dei Ministri di Grotewohl, che ha fissato la parità aurea del marco della Germania orientale. La conseguenza pratica del decreto è infatti la seguente: mentre prima il corso ufficiale del marco orientale era di 3.35 marchi per un dollaro e di 1.80 per un rublo, ora è rispettivamente di 2.22 e di 1.20, ciò che renderà ancora più difficile le esportazioni e annullerà quel poco di propaganda che la zona sovietica era riuscita a fare ai propri prodotti con l'ultima Fiera di Lipsia. La signora Kuckhoff, che aveva preparato il decreto lo ha difeso oggi al microfono della radio di Berlino Est dicendo che esso è una conseguenza dell'ancoraggio all'oro già praticato dai sovietici e corrisponde al potere di acquisto del marco orientale. Questa ultima affermazione sembra in realtà smentita dal corso che il marco orientale ha sul mercato nero.

L'ammiraglio Arthur R. Radford, capo dello Stato Maggiore comune delle Forze armate americane ha visitato oggi Berlino Ovest ed ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono rafforzare i propri contingenti militari in quella città. La durata della permanenza a Berlino delle forze americane dipende — ha detto — dalle clausole di quello che sarà il trattato di pace con la Germania.

Su tutta questa cronaca ha aleggiato oggi calma la voce di Adenauer il quale, parlando a Stoccarda al congresso dei giovani impresari ha detto che la ratifica del trattato di difesa europea da parte della Francia avverrà nel gennaio o al più tardi nel febbraio del prossimo anno, cioè dopo l'elezione del Presidente della Repubblica francese che avrà luogo il 17 dicembre. «I rapporti con la Russia — ha aggiunto — si normalizzeranno non appena la Russia, spinta anche dalla necessità di alleggerire le proprie spese d'armamento per far fronte ai bisogni economici interni, si convincerà che le sue frontiere non corrono nessun pericolo di attacco».

E. M.

Tra Londra e Teheran

## Condizioni per la ripresa dei rapporti diplomatici

**Teheran, 31**

In un comunicato diramato stamane il Ministro degli Esteri iraniano Abdullah Entezam rispondendo al discorso pronunciato ai Comuni dal Ministro Eden il 20 ottobre scorso, dopo aver ringraziato Eden per le sue dichiarazioni e dopo aver constatato che esiste una vertenza tra l'Iran e l'A.I.O.C., dichiara che deve essere ben chiaro che tra l'Iran e la Granbretagna non esistono problemi fondamentali che non possano essere risolti mediante una discussione.

Entezam aggiunge che tutto ciò che si aspetta l'Iran è che nella soluzione della questione dei petroli siano rispettati la legislazione vigente nell'Iran e l'onore nazionale. Il Ministro afferma poi che la questione dei petroli deve essere risolta con giustizia ed equità, che se tali condizioni preliminari saranno realizzate non vi sarà alcun ostacolo alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, relazioni che si fonderanno sul reciproco rispetto e su una amichevole collaborazione.

Il Senato iraniano si è riunito questa mattina ed ha proceduto al sorteggio dei nomi di 11 suoi membri che con altri nove senatori considerati dimissionari, debbono essere sostituiti, essendo scaduto il biennio del loro mandato. Il presidente della Camera alta comunicherà al Governo tale decisione e gli chiederà di indire elezioni parziali.

RIDOTTA LA PENA ALL'ATTENTATORE DI TOGLIATTI

## Fra due anni Pallante riacquisterà la libertà

### Lo studente catanese si è dichiarato pentito

**Roma, 31**

«Sono profondamente pentito del gesto da me compiuto la mattina del 14 luglio 1948, quando, dopo aver atteso l'on. Palmiro Togliatti all'uscita dalla Camera dei deputati, in via delle Missioni, sparai contro il leader comunista quattro colpi di rivoltella». Questo ha dichiarato stamane ai giudici della Corte d'Assise di appello Antonio Pallante, lo studente catanese condannato a 13 anni e otto mesi di reclusione per tentato omicidio aggravato, al termine del processo svoltosi nel luglio 1949 innanzi alla Corte d'Assise di Roma.

Contro la sentenza aveva proposto ricorso il P. M. e la Difesa; il rappresentante della Accusa per ottenere un aggravamento della pena irrogata al detenuto, la Difesa per invocare il riconoscimento della legittima difesa putativa e la concessione delle attenuanti dovute a motivi di particolare valore sociale.

Aperta l'udienza, ha preso la parola il giudice relatore, il quale ha brevemente riepilogato l'episodio. Antonio Pallante, giovane «megalomane e vanesio», come lo hanno definito i giudici al primo processo, ideò di sopprimere l'on. Palmiro Togliatti, ritenendolo un elemento pericoloso per la vita politica della Nazione e mandante delle stragi avvenute nel Nord nel 1945.

Per mettere in esecuzione il suo piano, acquistò una pistola a tamburo per 3500 lire e partì da Catania all'insaputa dei familiari la sera del 10 luglio. Giunto a Roma, prese alloggio in una pensione di via Macao numero 6.

Il 13 luglio ottenne finalmente un biglietto d'ingresso a Montecitorio ed ebbe la possibilità di vedere l'on. Togliatti seduto al suo banco. Il giorno successivo, assicuratosi della sua presenza in aula, lo attese in via delle Missioni e lo colpì con quattro colpi di pistola. Presentando la pistola un difetto di fabbricazione, le ferite non furono mortali, e Togliatti guarì in sessanta giorni. Pallante fu rinviato a giudizio per tentato omicidio aggravato e la Corte gli riconobbe il movente politico e gli concesse le attenuanti generiche.

Troppo mite, è stata dichiarata oggi tale sentenza dal P. M., il quale ha contestato tutti i motivi di appello della Difesa. Non è possibile, infatti, parlare, secondo l'Accusa, di legittima difesa putativa, in quanto l'attentatore non poteva ritenersi in imminente pericolo di vita per le stragi avvenute, a suo parere, dietro ordine di Togliatti tre anni prima, nel 1945.

E' risultato dalle testimonianze che Pallante architettò con tutta calma il suo piano e con altrettanta tranquillità lo portò a compimento. Quanto ai motivi di particolare valore sociale, essi non possono invocarsi, in quanto in questo caso non rispondono a un sentimento etico della collettività. Il rappresentante dell'Accusa ha appoggiato invece il ricorso proposto dal suo collega della Corte di Assise, chiedendo che la pena inflitta a suo tempo all'imputato venga elevata a 17 anni e 4 mesi di reclusione.

In difesa del ricorrente ha parlato l'avv. Giuseppe Bucciante. La Corte si è poi ritirata per 13 minuti in camera di consiglio e, in parziale accoglimento della tesi difensiva, ha ridotto la condanna ad Antonio Pallante a 10 anni e 8 mesi di reclusione, di cui 3 condonati. L'attentatore di Togliatti dovrà quindi rimanere in carcere per altri due anni, avendo egli già scontato cinque anni della pena.

IL TEMA DELLO SPIONAGGIO AL PROCESSO DI «NAVI E POLTRONE»

# LE MISURE DI SUPERMARINA PER GARANTIRE IL SEGRETO

## La lunga deposizione dell'amm. Sansonetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Milano, 31**

*Una decina di carabinieri assiste questa mattina al processo Trizzino. Dopo l'incidente di ieri sera, finito, seduta stante, con la condanna di uno del pubblico che aveva applaudito a una frase di un testimonio, il servizio d'ordine è stato rafforzato. Ma quella condanna è servita da doccia fredda: il pubblico se ne sta zitto zitto.*

*L'udienza si apre alle 9.30 e viene sentito l'ammiraglio di Armata Luigi Sansonetti. Ha 65 anni, è romano, è in pensione come i suoi colleghi Riccardi, Pavesi, Brivonesi. E' stato Sottocapo di Stato maggiore della Marina nel 1942. Il Presidente della Corte gli chiede notizie su quel famoso colloquio ch'egli ebbe col maresciallo Cavallero, colloquio durante il quale, parlando di spionaggio, egli avrebbe detto che bisognava provvedere a scoprire le spie che si annidavano a Roma.*

SANSONETTI: *«A quel colloquio era presente anche l'ammiraglio Riccardi, contrariamente a quello che ha scritto Trizzino in «Navi e poltrone». Della riunione fu fatto verbale. Io non parlai dello spionaggio con le illazioni fatte da Trizzino».*

PRESIDENTE: *«Ci parli anzitutto di «Supermarina»».*

SANSONETTI: *«Riunioni come quella del 9 agosto 1942 se ne tenevano quasi tutti i giorni. Principale argomento era il traffico marittimo. «Supermarina» aveva diversi reparti: operazioni, addestramento, piani di guerra, difese, basi navali, informazioni ordinarie ed informazioni riservate. In quest'ultimo rientrava anche il «controspionaggio». Il reparto operazioni e piani di guerra veniva mobilitato separatamente dagli altri per costituire il comando superiore della guerra, cioè «Supermarina». Il reparto operazioni era alle dirette dipendenze del Sottocapo di Stato maggiore».*

PRESIDENTE: *«Chi aveva questa carica?».*

SANSONETTI: *«Prima l'ebbe Somigli, poi Campioni, poi io».*

PRESIDENTE: *«Quanto restavano in carica i vari capireparto?».*

SANSONETTI: *«Si avvicendavano. Non stavano in carica più di un anno».*

Avv. LENER (Difesa): *«A pagina 22 del «Diario» Cavallero è scritto che l'ammiraglio Bruto Brivonesi, fratello dell'ammiraglio Bruno Brivonesi, fu rimosso dall'incarico di capo reparto operazioni, dopo che Bruno fu sottoposto all'inchiesta per l'affondamento del convoglio italiano «Duisburg»».*

SANSONETTI: *«Fu Mussolini a dire al capo di Stato maggiore Riccardi che era opportuno sostituire Bruto Brivonesi. Me ne addolorai, perchè Bruto era mio collaboratore fraterno, prezioso».*

Avv. LAIS (Parte civile): *«Secondo lei, Bruno Brivonesi era colpevole?».*

SANSONETTI: *«Grande era la mia fiducia e ammirazione per l'ammiraglio, però non si poteva, lì per lì, escludere che vi fosse stato un errore da parte sua. Ma il Tribunale, com'è noto, lo assolse con formula piena».*

Avv. LENER: *«Il capo di Stato maggiore, nel 1949, dichiarò l'ammiraglio Bruno Brivonesi non idoneo a permanere nei ruoli?».*

SANSONETTI: *«Non mi risulta».*

PRESIDENTE: *«Torniamo all'argomento «Supermarina». Come erano disposti gli uffici? Era garantita la sicurezza dei segreti?».*

SANSONETTI: *«Allo scopo di tutelare al massimo i segreti, tutto il complesso degli uffici dello Stato maggiore al Ministero era disposto in modo, che non vi fosse alcuna comunicazione tra gli uffici: entro l'ambito di «Supermarina», poi, i vari uffici erano anch'essi fra loro separati. Nell'ambito dell'ufficio operazioni si vide a un certo momento che non era possibile portare avanti i rifornimenti per la Libia senza creare un secondo ufficio speciale, e questo ufficio fu creato. Furono tenute riunioni al comando supremo per concordare il funzionamento, tanto complesso era diventato il problema dei rifornimenti: a queste riunioni intervenivano i tre Sottocapi di Stato maggiore con i rispettivi esperti, il Maresciallo Kesselring, un generale dell'Aeronautica tedesca. Le riunioni avevano luogo a Palazzo Vidoni. Le formazioni dei convogli e le loro destinazioni venivano discusse e approvate in queste riunioni».*

PRESIDENTE: *«Si era mai avuta la sensazione che gli inglesi venissero informati?».*

SANSONETTI: *«Prove mai, sensazioni sì. Forse c'erano intercettazioni radiotelegrafiche. Ma anche noi avevamo il servizio di spionaggio con lo scopo soprattutto di «scoprire» le intenzioni del nemico. Si ottennero spesso buoni risultati. Ad esempio durante la battaglia di «mezzo giugno» del 1942. In quell'occasione il comandante Da Zara ricevette il giorno 14 l'ordine di trovarsi all'alba del 15 a 10 miglia a sud di Pantelleria. Facendo rotta per libeccio avrebbe trovato il nemico. La previsione si avverò: il che dimostrò che il nostro servizio di spionaggio aveva funzionato benissimo».*

PRESIDENTE: *«Veniamo al suo colloquio con Cavallero».*

SANSONETTI: *«Bisogna premettere che i nostri accorgimenti, per impedire che i segreti di ufficio trapelassero, erano infiniti, tuttavia ero preoccupato per il fatto che l'organizzazione dei convogli richiedeva l'interessamento di troppi comandi ed enti. Proposi perciò che non si trasmettessero ordini se non per doppia cifratura o mediante telescriventi. Non era giusto prendersela con gli enti della periferia se i segreti trapelavano. La colpa dipendeva da Roma. Questo fu il senso del mio discorso a Cavallero. Dissi anche che era inutile far scortare i convogli da apparecchi caccia, costringendo i convogli stessi a rotte costiere e restringendo così, cioè facilitando, il campo di spionaggio nemico. Ma su questo problema non furono prese decisioni».*

Avv. BAZINI (Parte civile di Leonardi): *«E' al corrente dei rapporti dell'ammiraglio Leonardi sulla situazione di Augusta prima della resa?».*

SANSONETTI: *«Scrisse una lettera, lamentando la debolezza del fronte a terra e chiedendo cannoni anticarro. Io ne riferii a Roatta, capo di Stato maggiore dell'Esercito, il quale mi rispose che, se avesse dato all'ammiraglio Leonardi tutto il cemento che domandava per fare fortificazioni e tutto l'armamento richiesto avrebbe dovuto mandargli tutto quello che aveva disponibile per tutta la Sicilia».*

Avv. BAZINI: *«Augusta è caduta sul fronte a mare o sul fronte a terra?».*

SANSONETTI: *«Si scende a inutili particolari, Augusta è caduta perchè è stata presa dal fronte a terra, alle spalle, con alianti e carri armati».*

Avv. BAZINI: *«Sa di voci calunniose contro l'ammiraglio Leonardi dopo la caduta di Augusta?».*

SANSONETTI: *«Era corsa questa voce: «Augusta è caduta con i suoi 640 cannoni che non hanno sparato e l'ammiraglio Leonardi non ha saputo far di meglio che andare a Messina». Questa era la voce fatta circolare in quei giorni. La fonte era stata o Renato Ricci o Scorza. Si cercava di addossare alla Marina la responsabilità di Augusta. Il capo di Stato maggiore Riccardi andò da Mussolini a protestare. Sembrava che si dovesse diramare un comunicato chiarificatore, ma poi non se ne fece nulla».*

*Alle 12.45 l'udienza è stata sospesa ed il processo verrà ripreso la mattina di giovedì 5 novembre.*

G. T.

## Industriale calabrese ucciso da un autista

**Siderno, 31**

L'autista Giuseppe Reale ha esploso oggi pomeriggio, nella piazza centrale di Siderno, in Calabria, tre colpi di pistola contro l'industriale Giuseppe Cataldo, di 55 anni, uccidendolo all'istante; quindi si è costituito ai carabinieri. Nulla finora è dato sapere sulla causa dell'omicidio.

## Proibito a New York sbarazzarsi delle proprie auto

**New York, 31**

Si è concluso oggi dinanzi ad un tribunale newyorkese un processo che illustra il crollo dei prezzi nel mercato americano delle automobili usate. Il 27 settembre scorso il giovane Bruce Wormald, studente alla università di Columbia, decise di sbarazzarsi della sua vecchia automobile, un modello di prima della guerra oramai invendibile. Atteso il calar della notte, egli condusse la macchina presso le rive dell'East River, nei sobborghi orientali di New York, e la fece scivolare nel fiume. Due giorni più tardi ricevette dalla polizia una citazione in giudizio per avere «gettato immondizie nelle acque della città in flagrante violazione del codice sanitario di New York».

Nel processo, che si è concluso dinanzi alla corte di Manhattan, Bruce Wormald è stato condannato al pagamento di 49 dollari e 25 centesimi di ammenda, e ammonito a «non ricominciare».

## Una profuga istriana scomparsa a Torino

**Torino, 31**

Una profuga istriana di 22 anni, la signorina Bruna Giuliani, abitante alle Casermette di Borgo San Paolo, è scomparsa misteriosamente. La ragazza era uscita ieri sera dall'ufficio in compagnia di un'amica e non ha fatto più ritorno a casa. La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche.

ANCORA VITTIME PER LO SCOPPIO DI RIMINI

## Un bimbo deceduto e altri 12 ustionati gravi

**Rimini, 31**

In seguito alle gravi ustioni riportate nella esplosione dell'autocisterna a San Giuliano a Mare, alle 14 di oggi, è deceduto all'ospedale il piccolo Gilberto Mangianti, di due anni. Poco dopo l'incidente, il bimbo pareva aver superato la crisi, ma sopraggiunte complicazioni ne hanno aggravato le condizioni fino a determinarne la morte.

In questi giorni, altre dodici persone, in un primo tempo solo medicate al pronto soccorso, hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale per la gravità delle loro ustioni. Gli altri sono in via di miglioramento.

La Settimana della pubblicità

## Alla Società Pirelli la "Palma d'oro,,

**Milano, 31**

A conclusione delle manifestazioni della «Settimana mondiale della pubblicità», è stato conferito questa sera il quarto Premio nazionale della pubblicità. La «Palma d'oro» per la miglior propaganda realizzata nell'anno è stata assegnata alla Società Pirelli. I premi di categoria sono stati vinti: per il manifesto, «ex aequo», dai pittori Garretto e Testa; per gli impianti stradali, dalla Società Perugina; per lo «slogan», dalla società Mondadori.

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO PER IL DELITTO DI BUSTO

# IL P.G. CHIEDE LA CONFERMA della precedente condanna a 25 anni

## Martedì sarà decisa la sorte del «galantuomo a mezz'asta»

**Milano, 31**

C'è stato un solo momento, durante l'arringa-fiume del secondo patrono, avv. Arrigoni, in cui il cav. Carlo Candiani si è scosso, uscendo dal regno bambagioso dell'abulia, ed è stato quando il suo secondo difensore ha attaccato a fondo il capitano dei carabinieri Mongelli ed il modo con cui questi ha condotto le indagini per il delitto di Busto Arsizio. Poi il vecchio possidente di campagna è ritornato nel suo assenteismo, in quella cupa rassegnazione che ha subito tenuto dietro al fuoco di paglia dell'interrogatorio, come se insomma il Candiani avesse esaurita la carica della propria energia rispondendo alle contestazioni del Presidente.

L'avv. Arrigoni ha ripreso a parlare, dopo l'interruzione di ieri sera, alle 9 di stamane, per terminare verso mezzogiorno. Filo conduttore nell'arringa del secondo difensore del Candiani, la «pretesa» confessione del vecchio possidente di Busto Arsizio. Con foga non disgiunta da ironia, ha riscontrato come il cap. Mongelli, non appena giunto nella tragica villetta ed ancor prima d'iniziare le indagini, non avesse fatto misteri con quanti gli stavano attorno di attribuire la scomparsa di Silvia Da Pont al Candiani stesso. Insomma, sembrava che già in partenza l'ufficiale dei carabinieri avesse un conto in sospeso con il suo difeso.

L'avv. Arrigoni ha soprattutto ribadito che l'imputato, nella sua confessione, avrebbe detto che tutte le sere, dalle 20 alle 22, saliva nella soffitta per sostentare la ragazza. Ma nessuno lo ha mai sentito muoversi, camminare, dare un qualsiasi segno di vita, eppure tutti i componenti la famiglia Nimmo erano presenti. Il recente sopraluogo nella villetta di Busto Arsizio ha dimostrato, ha aggiunto il difensore, che i passi del Candiani, anche in punta di piedi, sarebbero stati avvertiti nettamente da chi abitava al piano di sotto, ed è dimostrato che il vecchio non si serviva mai di pantofole felpate e tanto meno deambulava scalzo, dati i reumatismi dei quali soffre da anni. Il legale ha poi confutato che un semplice batuffolo di etere abbia potuto far perdere la coscienza totale ad una ragazza della robustezza di Silvia Da Pont, e come pure che un uomo nelle condizioni del Candiani abbia potuto facilmente ridurre alla impotenza, anche agendo di sorpresa, una giovane vigorosa e nel pieno rigoglio della giovinezza come la cameriera friulana.

Altro argomento abbondantemente trattato dall'avv. Arrigoni è stato quello della precarietà delle perizie. Perchè mai non ne è stata compiuta una che accertasse se sugli abiti di Silvia, sul pavimento della soffitta, sul divano che ospitò la inerte giovane, esistessero tracce dei liquidi che il Candiani nella sua «confessione» avrebbe fatto ingerire alla propria vittima? Veemente è stato poi l'attacco alle perizie dei professori Lacroix e Cavallazzi, perizie tossicologiche e necroscopiche che pertanto non accertarono per quali esatte ragioni la Silvia Da Pont sia morta.

Una certa ilarità in aula ha suscitato il dubbio espresso a viva voce dall'avv. Arrigoni, che i periti Lacroix e Cavallazzi si siano scambiati per gli esami pezzi anatomici non di pertinenza del corpo di Silvia Da Pont, mentre successivamente il difensore del vecchio possidente ha chiesto perchè mai il capitano Mongelli, ricevuta dal Tosi la denuncia riguardante il trasporto della famosa cassa, non abbia posto a confronto immediatamente il Tosi stesso con il Candiani, permettendo così al primo di farsi uccel di bosco. L'avv. Arrigoni ha concluso sostenendo che la Da Pont si è uccisa per sitofobia, ed ha chiesto — di fronte alle incertezze e alle nebulosità insite nel processo — l'assoluzione del Candiani per insufficienza di prove.

Il P. G. Ceschelli, non appena apertasi l'udienza pomeridiana, ha preso la parola, ponendosi subito il problema dell'esatta causa della morte di Silvia Da Pont, e rifacendosi alle perizie, afferma che la fine della giovane è dovuta ad inanizione. Confuta così la principale tesi della Difesa, cioè la morte derivata da sitofobia, e facendo sue le parole dei periti Cavallazzi e Lacroix, scarta la ipotesi del suicidio, ipotesi dice, che bisogna assolutamente provare, specie nei confronti di una giovane esuberante di vita come la Silvia.

Per eliminazione, passando in rassegna tutti gli abitatori della tragica villa, bisognava fatalmente giungere al Candiani, del quale il P. G. traccia un quadro non precisamente edificante.

Difende quindi l'operato del cap. Mongelli dall'accusa di avere estorto la famosa confessione all'imputato, ricordando come il passato di questo ufficiale sia ineccepibile e come la tradizione dell'Arma dei Carabinieri sia inattaccabile da questo punto di vista. Il P. G. ha concluso chiedendo la conferma integrale della condanna a 25 anni di reclusione.

Subito dopo è seguita l'arringa dell'ultimo avvocato di Parte civile Della Bernardina, che, dopo avere definito il Candiani «galantuomo a mezz'asta», ha attaccato la perizia Cavallazzi, negando che la vittima fosse una schizofrenica, e dopo avere rilevato che il perito si è basato nelle sue conclusioni su delle risultanze testimoniali, afferma che qualcuno certo ha dato da bere alla ragazza e che questo qualcuno non può essere stato che Carlo Candiani.

Alle 18.15 l'avv. Della Bernardina ha concluso la sua arringa chiedendo anch'esso la conferma della pena inflitta al vecchio di Busto Arsizio dai giudici di primo grado. Poi la udienza è stata tolta e rinviata a martedì alle 9. Dopo le brevi dichiarazioni volute dalla procedura, la Corte si ritirerà subito in camera di consiglio per emettere la sentenza.

PRECISAZIONI SUL TRATTAMENTO DI PENSIONE

## LA «TREDICESIMA» ASSORBE l'indennità di lire ventimila

**Roma, 31**

A proposito della concessione della tredicesima mensilità ai titolari di pensioni ordinarie — il cui relativo provvedimento è stato approvato ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera ed è stato già trasmesso al Senato — si precisa che la tredicesima mensilità stessa assorbe l'indennità speciale non riversibile di lire ventimila annue stabilita dalla legge 4 maggio 1951, n. 306, a favore di coloro che risultino titolari di pensione o assegno privilegiato ordinario di prima categoria, perchè invalidi per infermità o mutilazioni riportate per causa di servizio ordinario.

Infatti, l'art. 5 della legge approvata ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro dispone che la «tredicesima mensilità stabilita dalla legge assorbe l'indennità speciale di lire 20 mila annue, prevista dall'art. 7 della legge 4 maggio '51, n. 306; a tal fine si provvede in ogni caso alla corresponsione al pensionato della tredicesima mensilità; qualora poi essa sia d'importo netto inferiore a lire 20 mila e, in seguito a domanda dell'interessato, si accerti la esistenza del diritto all'indennità speciale, si dispone la concessione di detta indennità nella misura differenziale fra lire 20 mila e l'ammontante netto della tredicesima mensilità»; ciò allo scopo di vietare il cumulo della tredicesima con l'indennità speciale di cui sopra prevista dalla citata legge 4 maggio '51 a favore dei titolari di pensioni o assegni privilegiati ordinari di prima categoria.

Considerato, però, che in alcuni casi, soprattutto per i titolari di pensioni tabellari, l'importo della tredicesima può risultare inferiore a quello della suddetta indennità speciale, si è ritenuto necessario disporre che in tali casi sia altresì corrisposta una indennità speciale pari alla differenza fra lire ventimila e lo importo della tredicesima mensilità.

# 40 milioni

## per la vostra opinione

Due soli minuti vi bastano per rispondere, con semplici crocette, alle nuove domande riportate sulle "carte d'identità" che accompagnano ogni panettone Motta e Mottino.

Inviando le schede compilate a Motta - Inchiesta - Viale Corsica, 21 - Milano collaborerete alla più vasta indagine nazionale: la

# 3ª inchiesta

## sul consumo degli alimenti dolci

Forte del successo delle precedenti edizioni
1ª Inchiesta Motta 1951-52: 507.000 partecipazioni,
2ª Inchiesta Motta 1952-53: 866.000 partecipazioni — e nel desiderio di continuare a valersi della preziosa collaborazione dei consumatori, Motta ha elevato a 40 milioni di lire il valore complessivo dei premi che saranno sorteggiati fra i collaboratori.

## i premi sono delle seguenti Case:

**Motta** - 5 Kg. di panettone d'oro 18 carati
**Motta** - 5 mottino in oro 18 carati, del peso di gr. 250 ciascuno
**Alfa Romeo** - 1 automobile 1900
**Crosley** - 1 arredamento completo americano da cucina
**Rosenthal** - servizi da tavola, tè, caffè e vasi in porcellana
**Antonello-Orlandi** - 1 forno gran lusso, forni domestici e griglie elettriche
**Aer-Macchi** - 5 motociclette 250 cc.
**C.G.E.** - 4 frigoriferi domestici e 8 frullatori elettrici
**Innocenti** - 12 motor scooters Lambretta 125 E
**Triplex** - 20 cucine a gas mod. 5018
**Necchi-Lanofix** - 10 macchine per maglieria Textilia e 12 Minitex
**Bianchi** - 10 ciclomotori Aquilotto Sport, 10 biciclette Topazio e 10 biciclette Touring
**Olivetti** - 22 macchine per scrivere modello Studio 44
**Ettore Moretti** - 30 tende speciali per campeggio
**Lanificio Rossi** - 20 superthermocoperte, 20 superthermoplaids e 75 superthermocoperte Culla
**Istituto Editoriale Italiano Milano** - 75 nuovissime enciclop. illustrate in 5 volumi
**Girard Perregaux** - 80 orologi 17 rubini, cassa metallo
**Biro** - 100 penne a sfera tipo Deluxe e 200 tipo Star
**Max-Factor** - 500 confezioni con prodotti di bellezza
**Germani** - 750 paia di calze per signora in nylon
**Vasenol** - 750 confezioni con prodotti Vasenol
**Isolabella** - 500 confezioni con 2 bottiglie di Amaro 18
**Lisetti** - 500 confezioni profumi Notte di Venezia e Lavanda
**Motta** - 300 confezioni con prodotti Motta
**5 automobili elettriche Lucciola per bambini**

Viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni) per i bambini e gli insegnanti della classe di scuola media o elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di "carte d'identità" del Mottino.

**collaborate alla nuova inchiesta**

Motta

IL MANCATO ACCORDO PER L'ELEZIONE DEI CINQUE GIUDICI

# RINVIATO «SINE DIE» il seguito della votazione

## Come si è giunti alla decisione comune dei Presidenti delle due Camere riunite a Montecitorio in assemblea plenaria

**Roma, 31**

Molta gente stamattina davanti a palazzo Montecitorio per veder entrare i deputati e i senatori della nuova legislatura. Infatti un'occasione come questa di vederli tutti insieme è la prima volta che si verifica. Il Parlamento infatti è convocato a Camere riunite soltanto in due occasioni: per l'elezione del Presidente della Repubblica ogni sette anni e per l'elezione di cinque dei quindici giudici della Corte Costituzionale ogni dodici anni. L'aula di Montecitorio rappresenta il più vasto dei Parlamenti d'Europa; ciò nonostante per i 590 deputati e per i 243 senatori riuniti anch'essa non basta e così molti parlamentari sono stati costretti a rimanere in piedi.

Com'è noto dei quindici magistrati che a norma della Costituzione compongono la Corte costituzionale, vertice del nostro ordinamento democratico e tribunale supremo delle leggi il quale può annullare una legge quando la ritenga non conforme alla Costituzione, cinque sono stati già eletti dai magistrati, cinque deve eleggerli appunto il Parlamento e cinque li nominerà poi il Presidente della Repubblica.

La procedura per l'elezione dei cinque magistrati di nomina parlamentare richiede che nelle prime due votazioni i nominativi raggiungano i tre quinti dei membri delle due Camere, cioè i 499 voti. Ora è avvenuto che i candidati democristiani non hanno raggiunto questa maggioranza: i candidati democristiani prof. Ambrosini, ex deputato, e l'on. Cappi hanno ottenuto ciascuno 357 voti; i candidati delle sinistre prof. Bacci e prof. Crisafulli rispettivamente 335 e 332 voti; il candidato liberale prof. Cassandro 330; mentre il candidato dei monarchici prof. Petrocelli ne ha avuti 71. I democristiani hanno votato soltanto i due loro candidati, le sinistre i propri due ed il candidato liberale; i liberali e i socialdemocratici hanno votato come la sinistra; monarchici e missini hanno dato il loro voto soltanto al prof. Petrocelli.

Andato così a voto il primo scrutinio il Presidente GRONCHI, al cui fianco era seduto il Presidente del Senato MERZAGORA, ha fatto procedere al secondo che a parte qualche piccolo spostamento di voti senza rilievo politico (Ambrosini 356 voti, Cappi 355, Crisafulli 312, Bracci 309, Cassandro 308, Petrocelli 68) non ha portato alla risoluzione.

La Costituzione prevede a questo punto una terza votazione, per la quale non è più necessaria la maggioranza dei tre quinti dei membri del Parlamento ma la sola maggioranza dei tre quinti dei votanti (e stando ai votanti di questa mattina si sarebbero dovuti mettere assieme 456 suffragi), ma il Presidente ha giudicato che neanche questa quota di accordo sarebbe stata possibile raggiungere al momento attuale ed ha perciò rinviato il seguito della votazione ad un'altra seduta che si terrà quando la situazione si sarà alquanto schiarita.

La questione in definitiva riguarda il quinto giudice, se esso debba essere il liberale o il monarchico, perchè per gli altri quattro — due democristiani e due della sinistra — l'accordo equilibrativo poteva dirsi raggiunto.

Dopo la seduta l'on. Moro, presidente del gruppo parlamentare democristiano, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «E' certo spiacevole che oggi il Parlamento non sia riuscito ad esprimere la maggioranza necessaria per la nomina dei cinque giudici della Corte costituzionale di sua competenza. La responsabilità non può certo essere fatta risalire alla DC. Come è noto la legge richiede una altissima maggioranza che impone di trovare un accordo tra i vari gruppi politici, e appunto il nostro partito ha cercato di favorire al di fuori di ogni significato politico la formazione di una maggioranza larga e composita che riflettesse per quanto è possibile la varia composizione delle assemblee parlamentari. Si è perciò avuto presente da un lato il criterio della consistenza numerica dei gruppi e dall'altro quella della competenza tecnica dei candidati all'altissima carica.

«Per questa via, mediante un accordo amplissimo che avrebbe permesso a tutte le parti di votare per candidati variamente qualificati dal punto di vista politico si sarebbe raggiunto il massimo possibile di spoliticizzazione nella formazione della Corte costituzionale.

«Purtroppo qualche raggruppamento, data la ristrettezza dei seggi, non avrebbe potuto avere una diretta rappresentanza e qualche candidato di alto valore sarebbe stato sacrificato, senza che ciò potesse significare minor stima nei suoi confronti. Questa era purtroppo una dolorosa necessità ma sarebbe forzare la realtà delle cose attribuire a talune conclusioni un significato politico del tutto fuori delle nostre intenzioni.

«Sino a questo momento questa complessa maggioranza per una votazione globale non è stata raggiunta. Non posso che augurarmi che per il prestigio del Parlamento e per la completa attuazione della Costituzione si trovi il modo di realizzare la vasta base di consensi necessari per attribuire nel modo più autorevole ed efficace l'alto mandato che spetta ai giudici costituzionali».

### Domani Pella a Milano incontrerà i liberali triestini

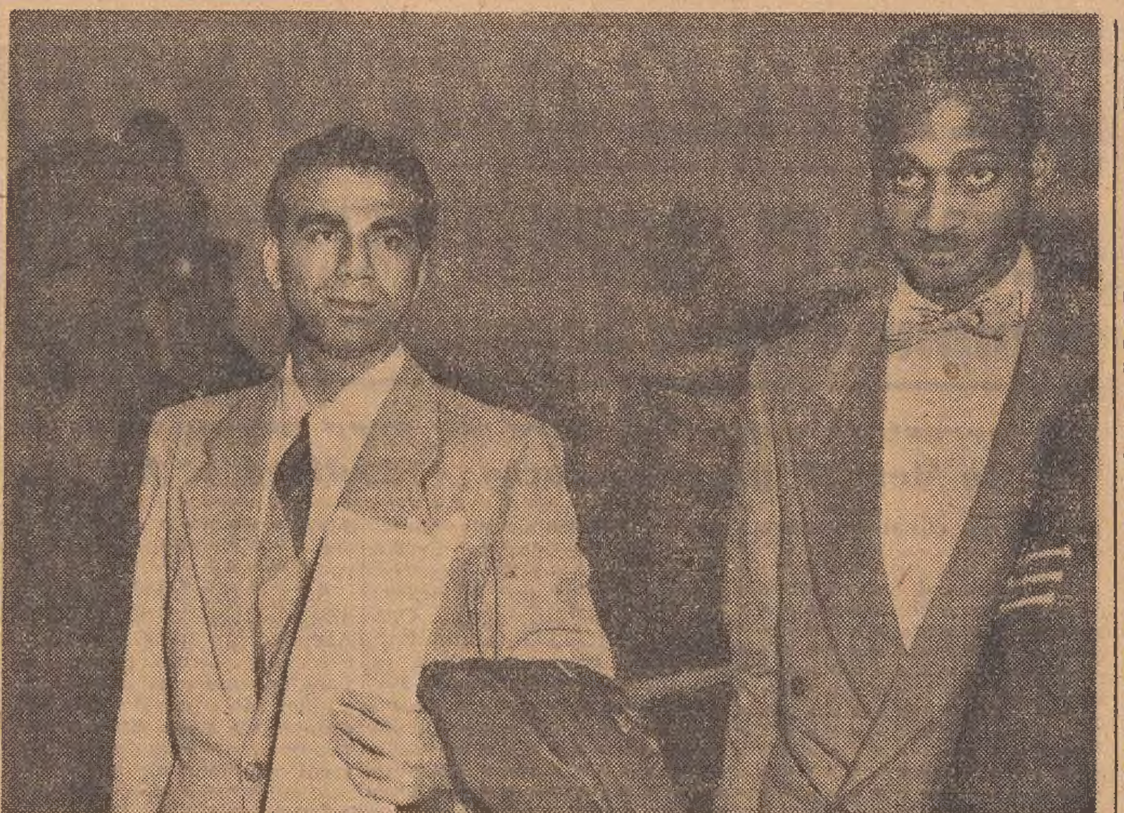
**Roma, 31**

Il Presidente del Consiglio on. Pella, reduce da Parigi, giungerà a Torino domattina alle ore 7 e proseguirà subito per Biella, dove si tratterrà i giorni 1 e 2 novembre. Ripartirà nel pomeriggio del 2 da Biella per Milano. Nella sede di quella Prefettura egli riceverà alle ore 18 i rappresentanti dei liberali triestini. Nella stessa serata l'on. Pella ripartirà per Roma, dove arriverà alle ore 8 del giorno 3. Il tre sera partirà alla volta di Redipuglia per assistere alle manifestazioni combattentistiche e di arma per l'annuale della Vittoria.

### Altri tre pescherecci catturati dai titini

**San Benedetto del Tronto, 31**

I motopescherecci «Fiore», «Annibal Caro» e «Franco» della base di San Benedetto, non hanno risposto questa sera alla radio costiera. Secondo notizie raccolte fra gli equipaggi di altri battelli rientrati in porto, le tre unità sarebbero state attaccate da motovedette jugoslave e sarebbero state catturate.



SI TROVANO IN QUESTI GIORNI A LONDRA, PER COLLOQUI CON I MEMBRI DEL GOVERNO, IL PRIMO MINISTRO DELLA GUIANA BRITANNICA, CHEDDI JAGAN, E IL LEADER DEL PARTITO PROGRESSISTA DELLA COLONIA. COME E' NOTO, IL PRIMO MINISTRO E' STATO DEPOSTO IN SEGUITO AL PERICOLO DI UN TENTATIVO INSURREZIONALE COMUNISTA

Il problema triestino

### Popovic "ottimista,,

IL MINISTRO JUGOSLAVO AFFERMA CHE SI POTRA' GIUNGERE A UNA CONFERENZA A CINQUE SULLA BASE DELL'ATTUALE «PARITA'»

**Parigi, 31**

L'agenzia «Tanjug» trasmette il riassunto di un'intervista concessa al giornale «Borba» dal Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic. Questi ha definito «assurda e ingiusta» la tesi del Capo del Governo italiano relativa a una conferenza a cinque per Trieste: mantenere questo punto di vista equivale a «sabotare la conferenza», ha detto Popovic, e ha espresso la speranza che i Governi britannico e americano rinuncino ad appoggiare l'atteggiamento italiano che, a suo parere «non è realistico». Rispondendo a una domanda dell'intervistatore, Popovic ha dichiarato che negli Stati Uniti e all'ONU l'opinione pubblica «si va sempre più convincendo della necessità di modificare la politica anglo-americana relativa a Trieste». Popovic, a proposito del suo incontro con il Ministro degli Esteri francese Bidault, ha detto che quest'ultimo ha tentato una mediazione non ufficiale. Nel sottolineare poi la necessità di trovare una soluzione mediante un ravvicinamento dei punti di vista, Popovic ha aggiunto che non disconosce le difficoltà ma spera possibile superarle. La «Borba» aggiunge che il «moderato ottimismo» del Ministro francese sembra condiviso da Popovic.

Popovic ha detto che «unica condizione da parte jugoslava, per la progettata conferenza a cinque per Trieste, è che tale conferenza si svolga sulla base di una completa parità, senza alcuna pregiudiziale che possa essere posta circa lo stato attuale del problema di Trieste».

L'agenzia «Tanjug» annuncia inoltre che nel corso di una riunione preelettorale tenuta a Maribor il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo Milovan Djilas parlando della questione di Trieste ha dichiarato: «La Jugoslavia pone come condizione alla convocazione della conferenza su Trieste l'abbandono preventivo della decisione occidentale dell'8 ottobre, ma non accetta neppure che il riconoscimento di tale decisione le venga imposto come condizione per la conferenza stessa».

«Nessuno — ha detto Djilas dopo le parole relative alle «condizioni» per una conferenza a cinque — può chiedere di più alla Jugoslavia senza provocare conseguenze pari a quelle suscitate dalla decisione dell'8 otobre».

SCAMBI COMMERCIALI ITALO-AUSTRIACI

# LA LEZIONE D'UN CONVEGNO

PRESSO la Camera di Commercio di Milano si sono svolte recentemente tre nutrite giornate di discussioni tra operatori commerciali italiani ed austriaci. Ora, non è tanto la importanza assoluta o relativa dell'entità delle correnti di traffico tra i due paesi quello che interessa (le importazioni italiane dall'Austria rappresentando il 3,12 per cento dell'importo complessivo delle nostre importazioni; e le esportazioni rappresentando il 2,95 per cento nei primi sette mesi del corrente anno), quanto il fatto noto ed inconfutabile che le due economie si integrano e si completano a vicenda: quindi il oro «interscambio» ed i relativi problemi cui dà luogo possono essere razionalmente considerati come *campione normativo* per gli altri consimili casi.

Pertanto un esame, sia pure sintetico, di quanto è stato posto in rilievo nelle discussioni richiamate, offre abbondante materia di riflessione.

Dopo la guerra la legislazione che ha regolato il nostro commercio con l'Austria è passata attraverso varie modifiche, dettate sempre dalla volontà di migliorare la situazione e di adeguarsi al continuo mutare delle necessità contingenti: dapprima venne seguita la via delle compensazioni private; poi, nel marzo 1948, fu siglato un accordo per affari di reciprocità; infine, dall'aprile 1950, gli scambi si svolgono nell'ambito di un clearing tuttora in vigore. E la bilancia commerciale, segnato nel 1946 un residuo attivo di 919 milioni a nostro favore, ha in seguito registrato un continuo aumento di valori in entrambi i sensi delle correnti; ma il segno finale del bilancio è da allora divenuto negativo per l'Italia.

Le nostre importazioni sono passate dai 4,7 miliardi di lire del 1947 ai 24,6 del 1950 ed ai 41,8 del 1952 (nei primi sette mesi del 1953 siamo a 27,6 miliardi), per contro le esportazioni dall'Austria — negli stessi anni — sono aumentate da 3,5 miliardi di lire a 18,9 e a 24 per l'anno scorso (nei primi sette mesi di quest'anno si registrano 15,2 miliardi). Si vede subito a prima vista che il peggioramento del nostro deficit commerciale è sostanzialmente dovuto al forte progresso delle importazioni raddoppiate dal 1950, mentre le esportazioni hanno avuto uno stentato incremento del 10-12 per cento; aumento invero assai modesto e aggravato dal fatto che i prezzi medi alla esportazione hanno segnato flessioni molto più marcate che non all'importazione. Inoltre, mentre in questi ultimi tre gruppi di merci — legname, pasta per la fabbricazione della carta e prodotti cartari, prodotti metalmeccanici — rappresentano da soli l'80 per cento del totale delle importazioni, le nostre esportazioni — fatta eccezione per i prodotti ortofrutticoli e per il riso pari a circa il 40 per cento del totale — sono parecchio frazionate e, in genere, poco rimunerative.

La costante preminenza delle esportazioni agricole non rispecchia evidentemente la reale capacità produttiva italiana nel settore industriale: è una frase fatta quella che l'Italia può esportare quasi soltanto prodotti agricoli; è uno di quegli slogan che perseguitano come una vera iettatura; e tutto il mondo crede ancora che l'Italia sia un giardino di fiori e di frutta che noi ci si affanna a volere vendere agli altri popoli chiedendo loro materie prime più indispensabili: ma non è così.

Vediamo quali le cause del diverso ritmo di sviluppo dei traffici in esame: si tratta, sostanzialmente, della diversità delle due politiche commerciali perseguite dai due Paesi, ed è qui che sta appunto il nocciolo della lezione che possiamo ricavare, per il futuro, da questo esame. Secondo una ponderosa ed elaborata relazione di Giuseppe Corridoni, Presidente della Camera di commercio italo-austriaca e della Banca Nazionale del Lavoro, e quindi naturalmente disponente di un osservatorio economico di primo ordine, si rileva che la percentuale del 99,7 per cento di liberalizzazione attuata dal Governo italiano ha praticamente consentito all'Austria di mandarci qualsiasi prodotto: difatti le quantità di merci inviateci sono aumentate del 14,3 per cento, dal 1951 al 1952, e del 58,3 per cento nei primi sette mesi del corrente anno rispetto allo stesso periodo del 1952; (in valore gli incrementi sono stati rispettivamente del 30,2 per cento e del 30,4 per cento) estendendosi a settori di prodotti finiti che pesano sulle nostre industrie le quali devono subire all'interno la concorrenza estera senza godere di reciprocità oltre la frontiera austriaca.

Colà, difatti, la percentuale di liberalizzazione oggi applicata rappresenta il 40,14 per cento delle esportazioni italiane in Austria nel 1952; cioè molto al disotto del livello della nostra percentuale di liberalizzazione e tra le più basse dei paesi aderenti all'U.E.P. Ma c'è di più: se si escludono dal calcolo i cinque prodotti che formano la massa delle nostre esportazioni: i limoni, il riso, le ceneri di piriti, lo zolfo ed i superfosfati, l'aliquota discende ad un irrisorio 12 per cento. E questo spiega perchè le nostre esportazioni del 1952 siano aumentate, rispetto al 1951, solo del 13,9 per cento in valore e del 3,9 per cento in quantità e come nei primi sette mesi del corrente anno l'aumento sia stato dell'8,8 per cento in valore e dell'8 per cento in quantità.

Il capitolo più increscioso dell'intercambio italo-austriaco è rappresentato dal settore della meccanica; la modestia delle cifre delle nostre vendite su quel mercato balza evidente e sconfortante dal raffronto con gli acquisti austriaci da altri mercati: contro i nostri 750 milioni di macchinari, di motocicli e di autoveicoli stanno gli 8 miliardi delle stesse merci importati dalla Germania.

Qualche cosa non funziona, e ci sembra di avere capito che molto spesso non sono gli operatori esteri a mancarci: richieste di nostri tessili e di nostri prodotti industriali vengono portate sul mercato dai consumatori austriaci (e anche di altri paesi); ma ecco che *ostacoli invisibili* sorgono a condizionare ogni possibile incremento, vuoi con la scusa della saturazione del mercato, vuoi con la pretesa concorrenza che i nostri prodotti eserciterebbero a danno delle locali industrie similari.

Noi potremmo anche lasciar perdere se la bilancia dei pagamenti compensasse appieno il deficit della bilancia commerciale; ma ormai la nostra posizione debitoria generale è così elevata che le stesse riserve valutarie potrebbero essere messe in pericolo; ed allora, se le nostre aspettative resteranno ancora deluse, dinanzi alla pervicace mancanza di solidarietà degli interessi reciproci della comunità europea, anche per l'Italia si prospetterebbe l'opportunità di rivedere le sue posizioni attraverso un riesame chiarificatore dei singoli indirizzi commerciali.

Si parla all'Austria perchè naturalmente tutta Europa intenda.

**ALFIO TITTA**

# Accentuata prudenza inglese sulla questione del Territorio Libero

## Londra vuole evitare altri «passi falsi» - Ancora lontano il giorno della conferenza - Un sondaggio americano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 31**

Non trova conferma negli ambienti ufficiali londinesi la notizia da fonte americana che la conferenza a cinque su Trieste sarebbe convocata la settimana prossima. Il portavoce del Foreign Office si è limitato a dire stamane che la Granbretagna spera che degli inviti a questa conferenza saranno diramati, ma che è ancora troppo presto per dire quando ciò avverrà. Il portavoce si è richiamato a ciò che era stato detto in merito da Eden alla Camera dei Comuni. Eden aveva affermato — come si ricorderà — che l'attuazione della decisione dell'8 ottobre avrebbe richiesto inevitabilmente del tempo e che nel frattempo poteva essere indetta una conferenza. Tale rimane naturalmente il punto di vista inglese, ma dire che si sia alla vigilia di tale convocazione appare prematuro.

Londra è infatti favorevole ad una conferenza e desiderebbe che essa avesse inizio al più presto; fu proprio Eden a dire: «Vogliamo una soluzione del problema di Trieste entro pochi mesi». Al tempo stesso però il Governo inglese non desidererebbe compiere un altro passo falso, non vorrebbe cioè che fossero diramati degli inviti ad una conferenza se non quando si possa attendere con fiducia una risposta affermativa da parte sia dell'Italia che della Jugoslavia. E' dunque il caso di chiedersi se ci sono già gli elementi atti a giustificare una tale fiducia; ed è appunto l'esame della situazione che fa dubitare a Londra che veramente possa essere convocata una conferenza la settimana prossima. Per ciò che riguarda l'atteggiamento jugoslavo infatti continua a prevalere la impressione che Tito non sarebbe in grado di accettare un qualsiasi compromesso prima delle elezioni jugoslave giacchè la questione di Trieste gli consente di fare del facile nazionalismo e di presentarsi come rappresentante e difensore di tutta la Nazione anzichè come leader comunista puramente e semplicemente.

Quanto all'Italia il punto di vista italiano è stato riconfermato proprio oggi in modo inequivocabile dal Presidente del Consiglio e mancano ancora le reazioni inglesi alle dichiarazioni dell'on. Pella: ma tali dichiarazioni sembrano confermare, per lo meno, quella che sarebbe l'opinione del Foreign Office: e cioè che i punti di vista italiano e jugoslavo sono ancora troppo distanti perchè si possa sperare in una convocazione della conferenza nel giro di qualche giorno.

Alla luce di queste considerazioni la notizia originatasi dal Dipartimento di Stato potrebbe costituire — si ritiene a Londra — un puro e semplice «ballon d'essai» mirante a studiare le reazioni delle parti interessate quanto, forse, una mossa mirante a esercitare una certa pressione sull'Italia e sulla Jugoslavia, convincendole del fatto che gli occidentali desiderano seriamente convocare al più presto una conferenza che porti a un accordo su Trieste.

**A. L**

### 13 «spie» occidentali giustiziate a Bucarest

**Vienna, 31**

L'agenzia ufficiale romena «Agerpresse» annuncia che le tredici spie dei servizi di spionaggio americano e francese, condannate a morte il 12 ottobre scorso dal tribunale militare di Bucarest, sono state giustiziate oggi, avendo il Praesidium dell'Assemblea nazionale respinto la loro domanda di grazia.

Secondo quanto riferisce la stessa agenzia, esse appartenevano ad un gruppo di sedici spie paracadutate in Romania nel luglio scorso, e denunciate da uno dei loro e da altre persone che le avevano aiutate in un primo tempo. I condannati erano imputati di spionaggio, sabotaggio e atti di «diversione». Molti di essi avrebbero distribuito volantini anticomunisti a Bucarest durante il festival e il congresso della federazione mondiale della gioventù democratica nello scorso agosto.

### Nuova invenzione americana nel campo dell'automatismo

**New York, 31**

Nei laboratori della società americana «General Electric» si sta sperimentando un nuovo procedimento di lavorazione che potrà dare all'industria americana un grande contributo sulla via dell'automatismo completo. I tecnici della compagnia sono infatti riusciti, per mezzo di uno speciale apparecchio a registrare su un nastro magnetico tutte le operazioni effettuate da una determinata macchina o serie di macchine azionate da operai, e a far successivamente ripetere le stesse operazioni alla stesse macchine mediante gli impulsi loro trasmessi dal nastro attraverso un altro apparecchio. Si tratta del sistema più progredito di produzione automatica in serie che l'industria sinora conosca.

### Anticipate di due giorni le nozze Savoia-Absburgo

**Lion, 31**

La data del matrimonio fra l'Arciduca Roberto d'Absburgo e la Principessa Margherita di Savoia-Aosta, già fissata al 31 dicembre, è stata anticipata, per decisione di famiglia, al 29 dello stesso mese. Le nozze avranno luogo nella vecchia chiesa di Broug presso Lion.

MENTRE STA ARRIVANDO L'ONDATA DI PIENA

# NEL POLESINE IL PO non desta preoccupazioni

## Convento trentino minacciato da una frana

**Roma, 31**

Il tempo è migliorato quasi dappertutto in Italia. Solo in alcune zone della Liguria, del Veneto e delle Puglie si è avuto qualche rovescio di pioggia. La temperatura è diminuita. A Torino il termometro ha segnato due gradi. Nel Settentrione i fiumi vanno smaltendo la piena. Nel Cremonese il Po è calato di quindici centimetri da ieri sera; aumenta, invece, nel Polesine, dove sta arrivando la grande ondata di piena, che dovrebbe esaurirsi senza danni entro domani. Gli argini sono sottoposti a continua e stretta vigilanza.

Nel Trentino, dove stanotte è caduta la prima abbondante nevicata che ha imbiancato i versanti dai 1400 metri in su ed ha determinato un notevole abbassamento della temperatura che su limite dei 700 metri raggiungeva i tre gradi, il bilancio delle conseguenze del maltempo si va aggravando. In quel di Villazzana, dove risiedono i frati francescani e vi è la sede del collegio dei fratini di Sant'Antonio, una frana di terriccio e di alberi minaccia di investire il convento, sicchè da ventiquattro ore i vigili del fuoco e squadre di volontari lavorano affannosamente per crearvi delle protezioni e degli ostacoli destinati a sventare il paventato pericolo.

In provincia di Bolzano, sempre in conseguenza del maltempo, si è verificata una sciagura. Il contadino Giuseppe Wolf, di 55 anni, da Silandro, lavorando in un bosco di questa località è stato investito da sassi e terriccio franato dalla falda del monte. Il Wolf è deceduto questa sera all'ospedale di Merano.

Il bel tempo è tornato nella regione dei laghi, dal Garda al Verbano. Il livello del Lago Maggiore, aumentato di quattro metri in pochi giorni, ha ripreso a diminuire. Esso è cresciuto complessivamente di 650 milioni di metri cubi, costituendo un'importante riserva idrica per le industrie e per l'agricoltura.

# INGIURIE E SFIDE A DUELLO fra il re della pubblicità e Faruk

## Guido Orlando si prepara allo scontro con l'ex re d'Egitto

**Milano, 31**

Con un aereo della «Trans World Airlines» è arrivato ieri all'aeroporto della Malpensa il noto italo-americano Guido Orlando, definito il «re della pubblicità». Egli sosterà a Milano per addestrarsi alla scherma in vista del duello che dovrebbe avere con l'ex re di Egitto, Faruk.

La sfida lanciata dall'agente pubblicitario all'ex sovrano di Egitto è dovuta al fatto che Faruk avrebbe messo in giro nei suoi riguardi apprezzamenti non propriamente benevoli. Sei mesi fa, poi, durante una cena a Roma, l'ex-re avrebbe insultato l'agente pubblicitario, che, come suo antico consigliere, gli faceva notare quante difficoltà avrebbe potuto evitare se in passato avesse seguito i suoi suggerimenti.

Guido Orlando, infatti, noto negli ambienti di Hollywood per aver lanciato Clark Gable e Greta Garbo e conosciuto anche nelle alte sfere delle celebrità per essersi specializzato in «pubbliche relazioni» (egli afferma doversi attribuire a una sua iniziativa il matrimonio della Bergman con Roberto Rossellini), risiedeva al Cairo, alla Corte di re Faruk, in qualità di consigliere privato.

Fu Guido Orlando che presentò un piano di provvedimenti che avrebbero dovuto, secondo lui, risolvere la tensione dei rapporti anglo-egiziani, progetto che, sempre secondo le affermazioni dell'Orlando, dopo essere stato annunciato nel corso di una seduta al Consiglio di Gabinetto, sarebbe stato respinto dall'ex sovrano.

Le relazioni tra re Faruk e Orlando subirono ogni sorta di alti e bassi nel corso di questi ultimi anni. Fu a Deauville che Guido Orlando tentò di riavvicinare il re e di proporgli certe soluzioni che lo avrebbero reso noto in tutto il mondo come «una persona semplice e amabile e come una personalità simpatica». In seguito ebbero luogo altri incontri, nel corso dei quali il monarca egiziano si mostrò a volte indeciso e a volte insofferente delle proposte reiteratamente avanzategli dal suo ex consigliere. Vi fu quindi un accanito scambio di contumelie tra i due. Orlando chiamò Faruk «re delle salsicce», in quanto sembra che l'ex sovrano abbia una certa simpatia per la figlia di un inscatolatore americano specializzato negli «hamburger» cioè nelle salsicce. Faruk rispose in termini irriferibili.

Sei mesi or sono, le relazioni assunsero un tono talmente teso che Guido Orlando si è trovato nella condizione di dover sfidare al duello il suo «cliente». L'Orlando ha dichiarato che, se Faruk rifiuta di battersi, egli sporgerà querela per diffamazione contro l'ex-sovrano, chiedendo un milione di dollari di danni che verrebbero poi a beneficio dell'infanzia bisognosa italiana e francese.

Secondo talune indiscrezioni, lo scontro dovrebbe aver luogo in mare, e precisamente al largo del golfo di Napoli su di un panfilo, pare di proprietà di Achille Lauro.

Finora non risulta, però, che Guido Orlando abbia inviato il cartello di sfida ufficiale a Faruk ed abbia provveduto a nominare i suoi padrini.

La notizia della sfida ha destato non pochi commenti negli ambienti in cui l'ex re Faruk e Guido Orlando sono conosciuti: si è detto dapprima che i due erano disposti a rappacificarsi ma, si osserva, la situazione come è ora, lascia ben poche scappatoie ai contendenti.

# Movimento delle navi

**LLOYD TRIESTINO**

*Prossime partenze*: «Neptunia» 19-11 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Europa» 16-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Spuma» verso 18-11 da Trieste, Venezia, Napoli; verso 4-12 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Asia» 30-11 da Genova, Napoli per India-Pak.-Costa Occid., Estr. Orient.; «Onda» verso 2-11 da Genova, Napoli per India-Pak.-Costa Occ. e Orientale; «Ascona» verso 5-11 da Trieste, Bari per India-Pak.-Costa Occ. e Or.; «S. Carlo» verso 10-11 da Genova, Livorno per India-Pak.-Costa Occ. e Orient.; «Diana» 18-11 da Genova, Livorno, 27-11 da Napoli, Messina per Africa Orient.; «Carbonello» verso 10-11 da Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola; «Algida» verso 3-12 da Genova, servizio bananiero per Somalia.

*Posizione delle navi:* «Africa» 31-10 in arr. Beira; «Alga» 30-10 part. Pireo-Candia; «Algida» 30-10 in part. GenovaP. Said; «Ambra» 27-10 part. Cochin-Aden; «Asia» 30-10 part. Hongkong-Singapore; «Astra» 31-10 part. Genova-Livorno; «Australia» 31-10 part. Sydney-Melbourne; «Caboto» 25-10 part. Shimizu-Filippine; «Carbonello» 28-10 part. Casablanca-Orano; «Diana» 27-10 part. Mogadiscio-Aden; «Duino» 30-10 in part. Beira-Dar-es Salam; «Europa» 30-10 part. Port Said-Brindisi; «Isonzo» 28-10 part. Cotonou-Abidjan; «Neptunia» 29-10 part. Colombo-Aden; «Oceania» 28-10 part. Suez-Aden; «Onda» 29-10 arr. Genova; «Perla» 30-10 part. Cochin-Colombo; «Portorose» 29-10 part. Monrovia-Dakar; «Risano» 31-10 arr. Beira; «Sistiana» 25-10 arr. Calcutta; «Spuma» 27-10 part. Aden-P. Said; «Timavo» 28-10 part. Kosseir-Aden; «Tripolitania» 27-10 part. Napoli-P. Said; «Victoria» 30-10 part. Genova-Napoli; «Vivaldi» 29-10 arr. Bombay.

**«ITALIA» S. p. A. di Navig.**

*Prossime partenze per l'America:* «Saturnia» da Napoli 1-11, Genova 2-11, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Biancamano» da Genova 6-11, Cannes, Napoli 7-11, Palermo, Gibilterra, Halifax-New York; «Giulio Cesare» da Genova 12-11, Cannes, Barcellona Dakar-Sud America; «C.te Grande» da Genova 3-12, Cannes, Napol 14-12, Gibilterra, Dakar-Sud America; «Augustus» da Genova 8-12, Cannes, Barcellona, Dakar-Sud America; «Marco Polo» da Genova 22-11, Napoli, Barcellona - Centro AmericaSud Pacifico; «Leme» da Trieste circa 20-12, Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas-Sud America; «Tritone» da Trieste 15-11, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America-Nord Pacifico; «Nereide» da Trieste 10-12 Centro America - Nord Pacifico. — NB.: via scali intermedi.

*Posizione delle navi:* «Andrea Doria» 27-10 part. Gibilterra-New York; «Conte Biancamano» 28-10 arr. Genova; «Saturnia» 26-10 arr. Napoli; «Vulcania» 24-10 part. New York-Lisbona; «Etna» 27-10 arr. Genova; «Nereide» 31-10 part. Curacao - Gibilterra; «Stromboli» 29-10 part. Vancouver - Harmac; «Tritone» 28-10 part. Napoli-Pireo; «Vesuvio» 29-10 part. Puntarenas-Cutuco; «M. Polo» 30-10 part. Cannes-Napoli; «A. Usodimare» 25-10 part. Barcellona-La Guayra; «A. Vespucci» 30-10 part. Antofagasta-Iquique; «Augustus» 30-10 part. Cannes-Barcellona; «Conte Grande» 28-10 part. Lisbona-Dakar; «Giulio Cesare» 24-10 part. Rio Janeiro - (Dakar), Barcellona; «Leme» 28-10 part. Santos-Montevideo; «P. Toscanelli» 30-10 part. Venezia-Napoli; «A. Zotti» 26-9 arr. Genova

**«ADRIATICA»**

*Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante:* «Barletta» 5-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 6-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Otranto» verso 6-11 da Trieste per Venezia, Bari (ev.). Patrasso (ev.). Pireo (ev.). Izmir (ev.). Istanbul, Salonicco; «Treviso» verso 7-11 da Trieste per Barletta, Bari, Patrasso, Pireo, Izmir, Candia (ev.), Iskenderun, Lattachia, Berutti, Port Said (ev.), Alessandria, Candia, Calamata (ev.); «Messapia» 11-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» verso 12-11 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia (ev.), Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.); «Udine» verso 12-11 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Abbazia» 13-11 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

*Posizione delle navi sociali:* «Esperia» 31-10 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 1-11 a Trieste; «Campidoglio» 31-10 da Famagosta per Rodiffi «Chioggia» 29-10 da Adalia per Izmir; «Messapia» 1-11 a Trieste; «Loredan» 31-10 in arrivo a Patrasso; «Carso» 31-10 atteso a Cavalla; «Otranto» 2-11 in arrivo a Venezia; «Treviso» 1-11 previsto a Venezia; «Enotria» 1-11 in arrivo a Napoli; «Grimani» 31-10 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 1-11 da Istanbul per Izmir; «Vicenza» 27-10 da Patrasso per Pireo; «Udine» 26-10 a Izmir; «Belluno» 29-10 a Genova; «Rovigo» 31-10 previsto a Berutti.

**«TIRRENIA» S. p. A. Navig.**

*Prossime partenze:* «Giosuè Borsi» circa 25-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania» 11-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Celio» 13-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

*Posizione delle navi:* «Città di Catania» 31-10 da Palermo per Marsala; «Celo» 31-10 da Livorno per Napoli; «Città di Alessandria» 31-10 da Napoli per Livorno; «Città di Messina» 31-10 da Trieste per Venezia; «Città di Siracusa» 28-10 da Trieste per Venezia; «Cagliari» 30-10 da Venezia per Bari; «Marechiaro» 31-10 da Marsala per Palermo; «G. Borsi» 30-10 da Brema per Rotterdam.

### NAVI IN PORTO

**il giorno 31 ottobre 1953**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 9 «A. Pellegrino» (it.); B. 14 «Sfinge» (it.); B. 15 «Isola di Sardegna» (it.); B. 23 «P. Blessas» (gr.); B. 38 «Livno» (jug.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Audax» (it.); B. 44 «Gulfwater» (am.); B. 47 «L. Onorato» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Corallina» (it.), «Lamone» (it.). Ars. Dock: «Barletta» (it.), «Mongioia» (it.). Scalo Legnami N.: «Città di Messina» (it.). Scalo Legnami E.: «Igrane» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

31 ottobre: «Città di Messina» da B. 48 a mare. 1.o novembre: «Gulfwater» da B. 44 a mare; «Audax» da B. 43 a B. 42; «Ascona» dalla rada a B. 43; «L. Onorato» da B. 47 a B. 48; «Mongioia» dall'Arsenale a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

31 ottobre: «Ascona» alla rada. 1.o novembre: «Messapia» B. 16; «Manuel» all'Arsenale; «Maria» B. 32; «Cannaregio» B. 33; «Rio Belen» B. 37.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e Sardegna graduale aumento della nuvolosità a cominciare dall'alto versante; altrove cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.5, 16.5; Trento 2.8, 12.4; Torino 2.4, 12.5; Milano 8.5, 15.2; Venezia 8, 17; Genova 12.3, 16.3; Bologna 6.2, 15.2; Pisa 8.2, 16.2; Firenze 5, 18; Perugia 8.4, 16.5; Ancona 11.6, 16.7; Pescara 10.4, 17.6; L'Aquila 3.8, 14; Roma 10.3, 19.6; Napoli 12.2, 20; Campobasso 6.8, 16.5; Bari 12.6, 19.8; Potenza 12.4, 20.4; Reggio Calabria 12.8, 21.6; Palermo 14.3, 20.4; Messina 16.1, 21; Catania 10.8, 21.7.

# GIORNALE SPORT

## OGGI LA TRIESTINA OSPITA LA ROMA

# UNA SOLENNE E GENTILE CERIMONIA PRIMA DELLA GRANDE COMPETIZIONE

### Non presente il danese Bronée - Possibili due formazioni dei giallorossi - Gli alabardati con Soerensen centravanti

Una nota gentile vuole conferire alla competizione odierna l'iniziativa della A. S. Roma: il grande sodalizio della Capitale offre alla consorella triestina una lupa romana in bronzo con una targa sulla quale sono espressi i sentimenti degli sportivi romani auspicanti il fausto prossimo ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria. Per dare lustro e solennità al gesto l'A. S. Roma ha inviato nella nostra città il vicepresidente on. Baldassare e cinque consiglieri fra cui anche il figlio del Ministro Campilli. La cerimonia, che riconfermerà oggi la cordialità di rapporti fra le due società, particola di quella più vasta, solenne e secolare corrente di sentimenti che unisce Trieste a Roma, avrà luogo prima dell'incontro.

La nota tecnica dell'odierno incontro fra rosso-alabardati triestini e giallo-rossi romani è costituita dall'assenza di Helge Bronée nelle file degli ospiti. Il biondo danese, che per la Roma è una delle pedine fondamentali, è stato colpito dal noto provvedimento direzionale, a seguito del suo comportamento verso compagni di squadra e dirigenti sociali dopo l'incontro con l'Inter che aveva avuto nel danese uno dei principali protagonisti. Nei giorni successivi i suoi compagni di squadra tennero a precisare che non avevano nulla e nessun rancore verso Bronée, il quale si presentò regolarmente all'allenamento settimanale ed anzi si prodigò più del solito. Questi fatti fecero supporre che, anche in considerazione della indisponibilità del mediano Bortoletto, infortunatosi seriamente in allenamento, la direzione intendesse archiviare il «caso Bronée» e quindi il «generale» della Roma sarebbe sceso in campo oggi a Trieste contro gli alabardati. Invece la direzione della Roma non ha voluto deflettere ed ha mandato Bronée a Pisa con la squadra riserve.

**TRIESTINA**
Cantoni
Belloni Ganzer Valenti
Petagna Trevisan
Curti Ispiro
Lucentini Soerensen Rossetti
●
Renosto Galli Ghiggia
Perissinotto Pandolfini
A. Venturi Celio
Cardarelli Trerè R. Venturi
Moro
**ROMA**

Oggi l'allenatore Varglien ha a sua disposizione 13 giocatori giunti nella nostra città ieri mattina ed alloggiati all'albergo Jolly: Moro, Albani, R. Venturi, Cardarelli, Azimonti, Trerè, A. Venturi, Ghiggia, Celio, Galli, Pandolfini, Perissinotto e Renosto. La formazione non è stata ancora decisa. Varglien infatti, deciderà poco prima delle 14.30, dopo aver constatato le condizioni del terreno di gioco. «Se riterrò opportuno mettere in campo una squadra con maggiori doti difensive — ha detto l'allenatore fiumano — allora le novità saranno per la prima linea che si schiererà con Ghiggia, Perissinotto, Galli, Pandolfini e Renosto, ferma restando la retroguardia (Moro, R. Venturi, Cardarelli, Celio, Trerè, A. Venturi)». Questa appare la più probabile formazione della Roma per l'odierno incontro. Fuori casa, secondo Varglien, bisogna sempre assicurarsi le spalle: quindi squadra da difesa. Ma non è escluso che la Roma punti direttamente alla vittoria. In tal caso Azimonti prenderebbe il ruolo di terzino destro a fianco di Cardarelli, Renzo Venturi completerebbe la mediana e Celio occuperebbe il posto di Bronée tra Ghiggia e Galli. Oltre al portiere Albani (venuto a Trieste con pure funzioni di riserva) resterebbe escluso da questa formazione Renosto. Arcadio Venturi e Galli in particolare ci tengono a fare bella figura: domenica sera infatti, ci saranno le convocazioni per la Nazionale.

In campo triestino vi sono poche incertezze sulla formazione. Rocco ha convocato 12 atleti: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Curti, Soerensen, Ispiro, Rossetti e Dorigo. Secondo le intenzioni di Rocco, Dorigo dovrebbe fungere da riserva. La squadra, che ha trascorso lietamente riunita il pomeriggio e la serata di ieri, si è nuovamente ritrovata stamane. La piena efficienza fisica di tutti i giocatori e il loro affiatamento sono di buon auspicio.

L'incontro Triestina - Roma avrà inizio, come già riferito, alle 14.30 precise; in precedenza, alle 12.30, si effettuerà un altro interessante confronto, quello del campionato riserve tra la Triestina B ed il Verona B. Fra i rosso-alabardati rivedremo in campo Euro Giannini, che ha ripreso in pieno l'attività e che saggerà definitivamente le sue forze fra i cadetti. Ovidio Paron ha convocato i seguenti giocatori per detta partita: Pugliese, Pellegrini, Ballarin, Meggiolaro, Mariuzza, Giannini, Comar, Jugovaz, Sadar, Bubnich, Mondo, Lenarduzzi, Barnafi.

### Il Congresso della F.I.A.P.
## Benemeriti della lotta premiati con medaglia d'oro

**Rimini, 31**

Con una relazione del presidente, dott. Giovanni Valente sull'attività morale e finanziaria svolta nell'anno sportivo 1952-53, hanno avuto inizio stasera a Rimini in una sala della Palazzina Roma al Lido, i lavori del settimo congresso ordinario nazionale della Federazione italiana atletica pesante. I lavori continueranno nei giorni 1 e 2 novembre.

Nella mattinata il consiglio federale aveva disposto di anticipare al 20 dicembre la prima giornata dei campionati nazionali serie «A» e «B» avendo fissato al 13 e 27 dicembre lo svolgimento delle eliminatorie e della finale per il «Trofeo Galimberti».

Nel pomeriggio il presidente, dott. Valente, ha consegnato gli attestati e le medaglie d'oro di benemerenza ai seguenti campioni, dirigenti, arbitri e allenatori: Franco Benedetti, Giacomo Cocco, Alberto Moltino, Sebastiano Mammironi, Ercole Gallegati, Guido Fantoni, Ermanno Pignatti, Vittorio Valentini, Umberto Trippa, Valentino Borgia, Mario Golinelli, Agatino Nicosia.

## Vittorioso debutto a N. Y. del parigino Chiocca

**New York, 31**

Il parigino Sauveur Chiocca ha battuto il newyorkese Joe Perez ai punti in dieci riprese nel suo debutto americano, sul ring del Madison Square Garden. Il parigino ha dominato le prime sei riprese, mettendo in luce un eccellente controllo degli scambi a distanza ravvicinata. Chiocca, che ha 24 anni, pesava 140¾ libbre, Perez 140¼. L'americano ha 21 anni. Nell'ultima fase dell'incontro ha lievemente prevalso, ma non ha potuto colmare lo svantaggio iniziale.

## Oggi a Trieste

**CALCIO**

**Triestina-Roma**, campionato nazionale di serie A. Stadio comunale, ore 14.30.

**Libertas-Dolo**, campionato di IV serie. Campo di via Flavia, ore 15.

**San Giovanni-Lancia**, campionato di IV serie. Campo di San Giovanni, ore 15.

**CRDA-Postelegrafonici**, campionato di promozione regionale. Campo di San Giovanni, ore 10.30.

**Ponziana-Pro Romans**, campionato di promozione regionale. Campo Ponziana, ore 10.30.

**PALLAVOLO**

**CRDA B - CRDA A**, torneo di chiusura maschile. Campo Chimici, via Conti, ore 8.15.

**Chimici - Libertas A**, torneo di chiusura maschile. Campo dei Cantieri, ore 8.15.

**Fari Trieste-Laetitia**, torneo di chiusura femminile. Campo Libertas di via Miramare, ore 9.

**IPPICA**

**Corse al trotto** all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio delle Vigne, lire 350.000, metri 1700. Corsa Totip. Campionato nazionale amatori prima finale.

**Teddy Davis** ha battuto George Araujo ai punti in dieci riprese. Egli ha così conservato il titolo dei leggeri della Nuova Inghilterra. L'incontro si è svolto New York.

# Considerazioni parigine sulla polemica di Coppi

### «Ho 35 anni e sono libero di agire come credo» - Benac è dalla parte del corridore

**Parigi, 31**

*Come c'era da aspettarsi, le dichiarazioni che Fausto Coppi ha fatto avant'ieri nel corso di un'intervista concessa a «France Soir» non hanno mancato di acuire l'interesse con cui negli ambienti ciclistici parigini si segue la polemica fra il campionissimo, l'U.V.I. e la «Gazzetta dello Sport». Mentre «France Soir» riferisce così i termini di una telefonata fatta a Coppi nel corso della quale il campione del mondo ha confermato parola per parola quanto già disse a Costes, aggiungendo che la sua posizione non ha subito il minimo cambiamento, l'«Equipe» riporta quanto con tono caustico la «Gazzetta dello Sport» ha scritto in risposta allo stesso Coppi.*

*Dopo aver messo in rilievo a qual punto sia giunta questa schermaglia, l'«Equipe» riferisce a sua volta una conversazione telefonica che ha avuto questa notte sempre con il campionissimo.*

«E' possibile che la prossima stagione non partecipi a nessuna classica italiana — *ha dichiarato Coppi* — poichè non potete immaginare fino a che punto io sia nauseato. Le incessanti critiche di cui io sono il bersaglio in Italia mi hanno messo in uno stato di estremo scoraggiamento e sovreccitazione. Penso addirittura di non legarmi più ad alcuna marca... In ogni caso, io resto sulle mie posizioni e non le modificherò in nulla se non interviene un accordo fra me e la «Gazzetta dello Sport». Ho trentacinque anni e sono libero di agire come meglio credo».

*A mo' di conclusione l'«Equipe» scrive di seguito:* «E' troppo presto per concludere. Il gran campione ch'è Fausto Coppi non può sopportare la critica, e questo è un fatto. Un altro è che gli organizzatori italiani gli fanno dei rimproveri giustificati. Sembra che questo brutale conflitto annunci un'era nuova: quella della fine della «dittatura degli dei del ciclismo». Dittatura che non fu possibile altro che per via del regime d'adorazione favorito per troppo tempo dalla stampa italiana che reagisce al momento stesso in cui il suo miglior campione, dopo aver rivestito la maglia iridata, ha potuto credersi intoccabile. Il dramma è desolante, certo, ma le sue conseguenze potranno essere salutari».

*Questo è quanto l'«Equipe» ha creduto di poter dire oggi a commento d'una sì grossa faccenda. Per quanto fra queste poche righe sia possibile scorgere un timido giudizio sull'insieme della questione là dove si parla del «regime d'adorazione favorito per troppo tempo dalla stampa italiana», bisogna ammettere che le reticenze dell'«Equipe» sono in sostanza quelle degli organizzatori del Tour e di tutte le classiche francesi. Se infatti questi ultimi si sentono indirettamente messi in causa da Coppi per via dei loro noti legami con la «Gazzetta dello Sport», si deve riconoscere d'altra parte che tanto il Tour de France quanto la Parigi-Roubaix e le altre classiche perderebbero gran parte del loro prestigio se marcate dall'assenza del campione del mondo.*

*Molto meno reticente ed anche assai più chiaro è invece l'eminente collega Gaston Benac al quale è stato chiesto un parere. Premettendo che ai suoi occhi la questione risulta molto più complessa di quanto potrebbe sembrare a prima vista, Benac ha lasciato intendere di essere piuttosto dalla parte di Coppi.*

«Certo, siamo arrivati ad un punto in cui si esagera da ogni parte — *ha affermato.* — L'UVI ha molti torti verso Coppi, che è sempre stato un campione esemplare. Rodoni non avrebbe dovuto sospenderlo soprattutto, perchè non era certamente questa la migliore maniera per ringraziarlo di avergli portato la massima maglia iridata. Del resto, ho l'impressione che l'UVI abbia voluto vendicarsi della sua decisione di non correre il Giro della Lombardia vietandogli di partecipare al Premio Vanini di Lugano. In sostanza, considero che tanto Rodoni quanto Binda sono stati molto maldestri. Per quel che concerne l'atteggiamento di Coppi, ancora una volta sono dalla sua parte quando afferma che cinque prove per il campionato nazionale sono troppe...».

### OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
# L'impresa di Mighty Fine

### Il Premio Massimo Polacco prima prova a carattere nazionale del campionato degli «amatori»

Un programma d'eccezione può essere definito quello che sarà allestito oggi all'ippodromo di Montebello nel convegno che avrà luogo alle ore 14. Ben tre sono infatti le prove che hanno contenuto tecnico di primo rango. Nella corsa Totip, Mighty Fine, il campione americano della Scuderia Valsassina sarà chiamato a rendere metri agli indigeni locali, secondo la seguente misura: 60 metri a tutti, 40 a Evandro. L'impresa di Mighty Fine non dovrebbe essere sovverchiamente difficile ove si consideri la sua forma attuale e l'ultima indicativa prestazione di Firenze in cui, rendendo 40 metri a Birbone ed a Toni Prà, trottò i 2000 metri, con terreno pesante, sul piede di 1.20.2. A sette giorni di distanza da questa notevolissima impresa Mighty Fine affronterà questa prova a cuor leggero.

Il Premio Massimo Polacco costituirà la prima prova del campionato assoluto degli amatori. In nome del celebre driver locale i più celebri amatori d'Italia, provenienti da Milano, da Bologna, da Roma e da Napoli saranno in sulky per una competizione che si prevede oltremodo coreografica e combattuta. I «due anni» apriranno il programma disputandosi una buona corsa sulla distanza del miglio, assolutamente inedita per questa generazione.

I nostri favoriti. *Premio dei Bimbi:* Cinci, Bardi, Dandy Volo. *Premio dei Grappoli:* Ingria, Bisetta, Bianca Orsini. *Premio dei Pampini:* Aldea, Cimento, Ippica. *Premio delle Viti:* Aldifà, Terebinto. *Premio Massimo Polacco:* Costantina, Febo, Ostello. *Premio delle Vigne:* Mighty Fine, Evandro, Walchiria. *Premio dei Tralci:* Morandetta, Amalfi, Bella Irzia.

## La Dynamo di Mosca invitata a Londra

**Londra, 31**

Il Chelsea ha invitato la Dynamo di Mosca a giocare a Londra la prossima primavera. La Dynamo ha accettato in linea di massima l'offerta, e si afferma che esiste la possibilità di una rivincita successiva con il Chelsea a Mosca.

GIOVEDI' SCORSO E USCITA DAGLI STABILIMENTI PIAGGIO DI PONTEDERA LA CINQUECENTOMILLESIMA «VESPA». LA MACCHINA E' STATA BENEDETTA DALL'ARCIVESCOVO DI PISA ALLA PRESENZA DI 3500 OPERAI E DEI RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA ESTERA E NAZIONALE. SI PREVEDE CHE IL MILIONE DI VEICOLI VERRA RAGGIUNTO GIA NELL'ANNO 1956

## Gonzales a Torino

UN LUNGO COLLOQUIO CON GIANNI LANCIA

**Torino, 31**

Il noto campione d'automobilismo José Froilan Gonzales è arrivato oggi a Torino proveniente da Roma, ove era giunto da Buenos Aires. Gonzales è a capo di una delegazione speciale argentina la quale è giunta in Europa per invitare i corridori italiani ed europei al Gran Premio d'Argentina che si disputerà il 17 gennaio 1954 e valido come prima prova del Campionato mondiale per vetture sport.

Il Gran Premio d'Argentina si svolgerà a Buenos Aires su un circuito di circa 11 km. con rettilinei di 3000 metri e parecchie curve molto veloci; la gara si svolgerà sulla distanza di 1000 km. Il campione argentino si è poi recato alla Lancia ove si è intrattenuto a lungo con l'ing. Gianni Lancia. Successivamente è partito per Bologna ove si recherà all'Istituto Rizzoli per farsi togliere l'apparecchiatura che gli era stata apposta dopo lo incidente subìto il 24 luglio a Oporto durante la disputa del Gran Premio del Portogallo.

In merito ai suoi programmi di corsa per il 1954 il campione argentino ha dichiarato di non avere ancora firmato alcun contratto. Egli desidererebbe parlare con la Casa Maserati per le gare formula 1, e non nasconde inoltre le sue speranze di poter correre, la prossima stagione, nella categoria sport con la Lancia.

### Dichiarazioni di «Sugar»
## E' sicuro che Olson non gli farebbe male

**New York, 31**

Ray Sugar Robinson ha negato che le notizie di un suo possibile ritorno al ring costituiscano pubblicità per la sua attività di danzatore, ma ha ammesso che non ha mai preso in considerazione l'idea di infilare nuovamente i guantoni. «Non credo che mi farei nemmeno male incontrando Carl Olson — ha detto Sugar — ma ho promesso a me stesso che con il ring era chiusa. Forse non parlerei così se avessi bisogno di un maggior quantitativo di danaro, ma sto bene così e il danaro non è tutto. Quando incontrai Rocky Graziano mi accorsi che avevo perduto qualcosa. Lo sapevo da quando avevo incontrato Randy Turpin la prima volta: non ero a punto e prendevo troppi pugni. Non mi andò nemmeno di dover combattere dieci «rounds» per prendermi la rivincita su Turpin. Sapevo che lo avrei fermato, ma pensavo di sbrigarmela prima. Ho combattuto il mio ultimo incontro quasi due anni fa. Il pugilato attivo non mi interessa più».

Ray afferma che Jim Norris dell'International Boxing Club gli ha offerto 300.000, poi 350.000 dollari per un incontro con Olson. Norris ha smentito di aver fatto l'offerta, e l'I. B.C. ha osservato che per poter pagare a Ray la somma indicata l'incasso dovrebbe essere di almeno 1.200.000 dollari. Il che è problematico. La scorsa settimana a Boston Robinson aveva detto che avrebbe esaminato l'offerta prendendo quanto prima una decisione. Ieri a Washington ha detto che non combatterà mai più, ed oggi lo ha ripetuto.

# TRAVAGINI E SECCHI acquistati dalla Triestina

### I due contratti firmati ieri - Probabile esordio nell'incontro di domenica prossima a Legnano

Ieri i giuocatori milanisti Germano Travagini e Giuseppe Secchi hanno firmato il contratto che li lega alla Triestina e il cartellino federale. Giova segnalare che non si tratta di prestito ma d'ingaggio a tutti gli effetti. Dopo aver ottemperato alle formalità i due giuocatori sono ripartiti alla volta di Milano per provvedere al trasloco. Rientreranno a Trieste martedì, in tempo per partecipare al primo allenamento della settimana.

Com'è noto, tanto Travagini che Secchi sono appena ventiduenni. Travagini è friulano e per l'Udinese ha disputato 26 partite in Serie A quasi tutte nel ruolo numero 5. Acquistato dal Milan, ha rimpiazzato Tognon partecipando a sei partite della massima categoria. Travagini è del tipo giuocatore che amano fare della gara una sfida atletica, in ciò facilitato anche dal modello fisico. Il centravanti Secchi, benchè non alto di statura, è anche lui robusto. Fu sul punto di guadagnare fama nazionale durante il campionato 1951-52, disputato per i colori del Siracusa, ma l'anno successivo, prestato dal Milan al Padova, deluse la grande aspettativa con una serie di prestazioni scialbe. Sono pochi i calciatori che non attraversano dei periodi di eclissi. Solo verso la fine della stagione Secchi dimostrò di possedere sempre i requisiti per i quali s'era fatto ammirare nelle file del Siracusa. Era richiesto da tre società e con particolare insistenza dal Torino e dal Modena. Il Torino ha concluso con Antoniotti solo quando ha saputo che Secchi era a Trieste. A parità di condizioni, il Milan ha voluto favorire la Triestina.

Quali sono le condizioni? La direzione della Triestina desidera mantenere il riserbo sulla somma pattuita ma non fa mistero della soddisfazione per i due affari conclusi ieri.

## Antoniotti e Bacchetti ingaggiati dal Torino

**Torino, 31**

La direzione dell'A. C. Torino ha concluso le trattative per il passaggio nelle file granata del laziale Antoniotti e dell'udinese Bacchetti. Mentre Bacchetti si trovava già a disposizione della sua nuova squadra, Antoniotti dovrebbe giungere a Torino nei prossimi giorni. Sembra pure che il Torino lasci libero l'allenatore Carver che verrebbe sostituito al più presto da Frossi. Trattative sono già in corso tra la direzione granata e lo allenatore del Monza.

## Casari al Padova

**Padova, 31**

Il portiere ex nazionale Casari, è stato ingaggiato dal Padova e domenica prossima sarà in squadra nella partita di Alessandria.

## Savioni al Novara

**Torino, 31**

Anche il Novara, oltre il Torino, ha provveduto a rinforzare i propri ranghi con la riapertura delle liste di trasferimento. Il sodalizio novarese, infatti, approfittando della soluzione del «caso» Nyers da parte dell'Inter, ha potuto ottenere in prestito dalla società milanese l'ala sinistra Savioni che già giocò con i colori novaresi lo scorso campionato. Savioni rientrerà in prima squadra sin da domenica prossima.

## Gallea lascia il Modena

**Modena, 31**

L'allenatore del Modena F. B.C., Gallea, ha chiesto stamane alla società di essere esonerato dall'incarico. Il Modena ha accettato. I motivi delle decisioni improvvise sono da ascriversi a una situazione di disagio creatasi fra l'allenatore e i giocatori canarini per divergenze di vedute. Nè la società nè l'allenatore hanno voluto chiarire la esatta natura di tali motivi.

## I campionati mondiali juniores di calcio

FRA I 15 PAESI ISCRITTI NON COMPRESA L'ITALIA

**Francoforte, 31**

Quindici Paesi hanno informato la federazione calcistica della Germania occidentale che invieranno la propria rappresentativa ai campionati mondiali juniores 1954, che si terranno in Germania. I Paesi sono i seguenti: Inghilterra, Argentina, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Irlanda del Nord, Eire, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Turchia, Jugoslavia, Portogallo e Germania. Si confida che si iscriveranno alla manifestazione «almeno altri cinque Paesi», dicono i portavoce della federazione tedesca.

I campionati furono creati dalla FIFA nel 1948. Ecco l'elenco dei vincitori delle edizioni finora disputate: 1948, Inghilterra; 1949, Francia; 1950, Austria; 1951, Jugoslavia; 1952, Spagna; 1953, Ungheria. La federazione tedesca sta ancora studiando il piano di organizzazione per il 1954. In linea generale si intende far disputare le gare in Renania, ma rimangono da definire numerose questioni prima che si possa pensare a un progetto definitivo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

ma i denti al Chlorodont, che denti! sani forti belli

con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

erga. Chlorodont 6

7/54

RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO

- Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti
- Serie ANIE abbonamento gratuito alle Radioaudizioni
- Oltre 1500 negozi concessionari in tutta Italia

Vendita rateale

TELEFUNKEN 1903 • 1953

PARTECIPAZIONE GRATUITA AL GRANDE CONCORSO
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO - 20 MILIONI DI PREMI
PROSSIMA ESTRAZIONE: 18 Novembre 1953

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

prenotate
cassette propaganda SPUMANTI
CINZANO
la più ricca gamma di premi dalla creazione delle cassette natalizie CINZANO
ogni cassetta un premio

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

DISTINTA capace offresi governo casa signore solo. Cass. 14003 A U. P. I.

DONNA brava massaia, laboriosa, miti pretese, offresi presso persona sola, buone referenze. Cassetta 13992 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 16, onestissima. S. Sebastiano 6-IV, presso Cova. 48984 A

RAGAZZA media età capacissima, fidatissima, governo casa signorile, per piccola famiglia, offresi. Via Roma 30, portineria. 49043 A

SIGNORA offresi governo casa 1-2 persone distinte, miti pretese. Cass. 14009 A UPI.

VEDOVA brava cucinare lavare stirare, offresi a giornata, famiglia o albergo. Zupancich, Guardiella S. Cilino Inf. 384. 69081 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi. Via Roma 22, I piano, destra. 49038 B

BAMBINAIE, pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B

DOMESTICA tutto fare, referenze, cerca Ravenna, piazza Dalmazia 3. 48997 B

DONNA servizio cercasi prontamente, onesta, capace, amante bambini, villa pressi Roma. Rivolgersi pomeriggio 2-4, Bonafata 24, Barcola. 48924 B

DONNA servizio cercasi, disposta trasferirsi Venezia, ottime condizioni. Telefonare dalle 14-15, numero 42842. 69190 B

DONNA stabile tutto fare, piccola famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 28572. 69172 B

DONNA indipendente tuttofare cucinare referenze, cercano coniugi. Cassetta 1241 B UPI.

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Via Udine 3, p. I, porta sinistra. 69178 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 49006 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti locali, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 69127 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 69127 C

A seria azienda offresi ragioniere eventualmente cointeressente, specializzato contabilità, bilanci, materia fiscale. Disposto lavoro anche orario ridotto. Referenze, garanzie. Cass. 13995 C UPI.

AMMINISTRATORE contabile pratico tutti lavori ufficio offresi mezze giornate o consulenze saltuarie anche proprio domicilio. Telefonare 91440. 48917 C

AUTISTA pratico servizio famiglia, primarie referenze, offresi. Venturini Tristano, S. Maurizio 14. 68819 C

AUTISTA con mezzo proprio offresi. Tel. 5916, Fornasari Reyi. 69108 C

AUTISTA giovane pratico famiglia o ditta, referenze, offresi. Via Udine 59, I, sinistra. 49036 C

BANCONIERA praticissima offresi. Rivolgersi Buffet Masè, indirizzo UPI 48927 C.

CAMICIAIA preparatrice praticissima su misura offresi per laboratorio. Offerte Cass. 23851 C UPI

CONTABILITA' previdenza a piccole aziende, singole ore, offresi pratico. Scrivere Cassetta 14110 C U. P. I.

CONIUGI offronsi quali custodi in villa Opicina. Cass. 14024 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente inglese tedesco francese, pratico spedizioni, offresi anche mezza giornata. Cass. 23867 C UPI.

DATTILOGRAFA 17-enne, licenza media, conoscenza sloveno, occuperebbesi come principiante ufficio, cassiera, commessa. Telef. 93917.

DATTILOGRAFA offresi per lavoro domicilio. Telefonare 32589.

FALEGNAME attrezzato per qualunque lavoro offresi. Telefonare 41-834. 69131 C

FUOCHISTA con patente, lunga pratica, offresi. Cass. 14031 C UPI

GIOVANE serio, volonteroso, cauzionando, offresi qualsiasi occupazione, anche riscuotitore. Cassetta 14001 C UPI.

GIOVANE signora, presenza, referenze, offresi qualsiasi lavoro, anche internista bar. Telef. 97320.

INFERMIERA giovane volonterosa assistente pazienti indifferente età, offresi. Cass. 23870 C UPI.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenza ammalati, prezzi onestissimi. Crispi 26, secondo, Anna. 48001 C

PANTALONAIA lavorazione fine a domicilio offresi. Tel. 46578. 69191 C

PANTALONAIA offresi. Telefonare 91440. 48917 C

RISCUOTITORE, primarie referenze, garanzie, offresi seria ditta. Offerte Cass. 14042 C UPI.

SARTA donna offresi, anche rimodernare. Cass. 14005 C UPI.

SIGNORA anziana brava massaia offresi custodia villa o quartiere, oppure presso signore solo o signora, paziente ammalati. Cassetta 14032 C UPI. 14032 C

SIGNORA offresi stiro cucito. Offerte Cass. 14006 C UPI.

SIGNORINA, presenza, conoscenza lingue, pratica commessa, cassiera, guardarobiera, offresi. Rivolg. viale XX Settembre 78-III. 48950 C

SIGNORINA bella presenza assolto scuole medie, conoscenza dattilografia, offresi aiuto commessa cassiera, praticante ufficio, miti pretese, referenze. Cassetta 14013 C, U.P.I.

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica ufficio, offresi qualunque lavoro. Cass. 13984 C UPI

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 48974 C

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti, ecc. Genova 10, negozio pantofole. 69076 C

17-ENNE assolto biennali, veloce dattilografa, volonterosa, offresi praticante ufficio. Telefonare 95183. 69155 C

18-ENNE, diploma Magistrali, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Cass. 13990 C UPI.

21-ENNE diplomata e stenodattilografa, impiegherebbesi. Cassetta 14039 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

A.A. RADIORIPARAZIONI perfette, a prezzi onesti. Corridoni 2, radioriparazioni. 48978 CC

A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 48995 CC

A. PELLICCIAIO specializzato eseguisce accuratamente lavori rimodernazioni del genere. Vodopia, via S. Lazzaro 19. 69049 CC

A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 48828 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Telefono 93497. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47. 69165 CC

CARTELLI, disegni pubblicitari per industria, commercio, esercizi, vetrine. Schizzi preventivi soli. Slataper 1. 48938 CC

FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidature mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 69079 CC

OCCHIELLAIA accetterebbe lavoro domicilio. Pascoli 25, terzo, porta 10. 48986 CC

PELLICCERIA Milanese confeziona, riparazioni e tinture, pulitura, prezzi bassi. Via Torrebianca 37, porta 6. 49031 CC

PERMANENTI 700 manicure 150 ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 48888 CC

PERMANENTI ondulate specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 49040 CC

RADIORIPARAZIONI accurate, tarature, modifiche, apparecchi di tutte le marche. Via Settefontane n. 1. 48973 CC

RIFORMASI qualunque cappello, grandioso assortimento cappelli signora, bambine. Da cappucci confezionansi cappelli pioggia. Covelli, Barriera Vecchia 10. 69140 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali, accordatura fisarmoniche. Liutaio via Imbriani 6-A. 69133 CC

SARTA finissima confeziona ultimi modelli, prezzi ottimi. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 48994 CC

SARTA confeziona taglia mette in prova, prezzi modici. Tel. 46814. 69107 CC

STUFE focolai ripara subito officina. Crispi 41, telefono 95480, dalle 10-13. 49022 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

DISEGNATORE ricco idee cercasi ramo cinematografia previo esperimento, orario combinarsi. Cassetta 14047 D UPI.

GERENTE commestibili cercasi. Presentarsi Bar Tolusso, via Ghega 2, dalle 10-13. 69174 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 6362 D

IMPORTANTE società assume steno-dattilo perfetta corrispondente. Indispensabili capacità, riservatezza, bella presenza, sia disposta brevi viaggi congressi accompagnamento dirigente. Offerta manoscritta indicando referenze e pretese. Cass. 23857 D UPI.

INGHILTERRA! Ottimi posti procuransi prestissimo per coniugi, vedove, signorine, giovanotti. Informazioni: Pozzo del Mare 4, valigeria Finding. 48966 D

LAVORANTI sarte donna, tailleurs, mantelli, capacissime, cercansi con referenze. Indirizzo UPI. 49008 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace tasche cercasi. S. Nicolò 12. 69144 D

PARRUCCHIERA disposta prendere gestione salone di prossima apertura, posizione centralissima, cercasi. Cass. 14045 D UPI.

PITTRICI anche dilettanti precise disposte periodo prova, cercansi. Cass. 14047 D UPI.

RAGAZZA onesta, referenze, disposta recarsi all'estero, cercasi. Tel. 25-149. 49010 D

RAGAZZO 14-enne porta pane cercasi. Zavadlal, Oriani 4. 49019 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-inglese assumesi prontamente. Telefonare domenica e lunedì 45632 ore 11-17. 69183 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

CAMERA cameretta vuota modesta cerca lavoratore solo. Cassetta 14034 E UPI.

CAMERA vuota comodo cucina, cercano coniugi giovani, paraggi S. Giacomo-Sonnino, tel. 46-072. 69123 E

CAMERA o camerino ingresso scale cerca impiegato. Cass. 23858 E U. P. I.

CAMERINO cerca ragazza seria. Cass. 14027 E UPI.

MOBILIATA centro, conforti, cerca distinto celibe, media età, presso signora sola, civile, unico subinquilino. Cass. 14051 E UPI.

MOBILIATA indipendente cercasi, paraggi Valmaura. Cass. 14007 E, U.P.I.

PRIMARIA ditta confezioni e tessuti assumerebbe commesso prima forza desideroso migliorare condizioni. Massima discrezione. Offerte dettagliate Cass. 13993 D UPI.

STANZA vuota signora cambio accudirebbe persona sola. Offerte Cass. 14006 E UPI.

STANZA vuota, soleggiata, possibilmente entrata libera, cercasi. Offerte Cass. 13998 E UPI.

STANZA vuota o camera cucina, modeste condizioni, cercano giovani sposi. Cass. 14038 E UPI.

STANZA vuota con comodo cucina, cercasi. Cass. 14032 E UPI.

STANZA in soffitta, possibilmente centro, uso pittura, cercasi. Cassetta 14023 E UPI.

STANZA vuota cercano giovani sposi. Telefonare al 45067. 49016 E

STANZETTA comodità cucina cerco presso distinta signora, referenze. Fermo posta Carta identità 2609581. 48923 E

STANZETTA (anche vuota) cerca signorina seria, in cambio piccoli lavori, oppure verso modesto compenso. Cass. 13989 E UPI.

VUOTA oppure arredata ufficio, assolutamente indipendente, pago anticipatamente. Cass. 14020 E U.P.I.

**F Off. camere e pens. L. 25**

A.A. STANZA e salotto, conforto, affittansi distinto, escluso dormire. Cass. 14043 F UPI.

CAMERA grande, stufa, bagno, telefono, affittasi due distinti. Mazzini 12, porta prima. 69185 F

CAMERA mobiliata comodo cucina, affittasi a coniugi, presso Mirarchi, Solitario 3. 69099 F

CAMERA bella, comodo cucina, centro, affittasi a signorina. Telefono 26937. 49000 F

CAMERA matrimoniale, uso cucina, affitto; altra un letto. Linfe n. 16. 69124 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Milano 1-III, destra. 49026 F

CAMERE matrimoniali, una persona, mobiliate, vuote; appartamentino mobiliato, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 69175 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 69101 F

CENTRALE uso bagno affittasi a distinto. Timeus 1, secondo, sinist. 49028 F

MATRIMONIALE signorile centro balcone bagno telefono, casa tranquilla, affittasi distinti. Cassetta 14036 F UPI.

MATRIMONIALE centralissima, casa signorile, ascensore, bagno, affitto distinti. Telefonare 26042. 69095 F

MATRIMONIALE affittasi 2 amici acqua corrente. Telef. 32758. 48988 F

MATRIMONIALE acqua corrente eventuale limitato uso cucina, affittasi distinti oppure amici. Cassetta 14002 F UPI.

MATRIMONIALE soleggiata, uso cucina, giardino, affittasi coniugi soli. Via D'Angeli 21 (Scala Bonghi). 13997 F

MATRIMONIALE attigua pranzo comodo cucina bagno telefono 31507 ingresso scale, centro, affittasi. 69089 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, uso bagno, telefono. Via Piccolomini 8, porta 9. 49030 F

MATRIMONIALE poggiuolo eventuale uso cucina, telefono, affittasi. Gatteri 7, II, destra. 49045 F

MATRIMONIALE affittasi, esclusi bambini, comfort. Cellini 2, III, destra. 69173 F

MATRIMONIALE e salotto centro, affittasi. Tel. 7375. 69159 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Via S. Spiridione 10-I, destra. 69148 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69162 F

MOBILIATA centro ascensore bagno telefono, affittasi. Cescon, San Nicolò 7-IV. 69090 F

MOBILIATA affittasi signore solo o due amici. Massimo Azeglio 2, quarto, 16. 69093 F

MOBILIATA affittasi, signore oppure due amici, tutti conforti. Telefonare 45121. 48920 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Diaz 8-III, destra. 69187 F

STANZA mobiliata bella centralissima affittasi distinto. S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 49007 F

STANZA grande due letti, bagno, comodo cucina, affittasi a coniugi od amici. Ghirlandaio 3 porta 5, visitare ore 11-17. 69116 F

STANZA mobiliata affittasi distinto, bagno, telefono, garage. Indirizzo UPI 69118 F.

STANZA mobiliata uno-due letti, affittasi solo uomini. Crispi 50, portineria, 11-15. 69170 F

STANZA tipo salotto affittasi a distinto, oppure due amici, paraggi Stazione. Telefonare 27529. 69158 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi distinto. Via Toti 6-I, Giurovich. 69149 F

STANZA vuota una persona, semilibera, affittasi. Bolle, viale XX Settembre 17. 69184 F

STANZE 2 con servizi, mobiliato, affittasi, Aurisina 160, Basile. 48928 F

STANZE 2, da letto, bagno, telefono, affittansi, persone distinte, escluso donne, Cass. 23862 F UPI.

**G Istruzione L. 25**

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: corsi (2 mesi): 3000. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 48998 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

ALLIEVI geometri: lezioni estimo, agronomia, contabilità. Telefonare 82-76. 69086 G

AUTORIZZATA signorile scuola, taglio, F. Ulpiano 6: abiti, camiceria, biancheria. 48992 G

ATTENZIONE! Il 3 novembre ha inizio un nuovo corso di taglio. Alle iscritte verrà dato il diploma gratis! Iscrivetevi! Previo accordo corsi a domicilio. Professoressa Francesca Pili, viale XX Settembre 88, presso Musumeci. 48971 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 48970 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

COREOGRAFO Adriano Cej, impartisce lezioni danza classica presso Democrazia Cristiana (San Giovanni). Informazioni via S. Cilino 105, martedì e venerdì. 16-18. 48987 G

LAUREANDA assiste studenti preparazione materie elementari-medie. Tel. 92326. 69098 G

RICAMATRICE a macchina offre insegnamento pratico cucito ricamo. Largo Barriera 10, Gramaccini Ilmer. 48957 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 69182 G

SIGNORA perfetta tedesco impartisce lezioni prezzi modici. Telefonare 43-026. 69142 G

SIGNORA pratica impartisce ripetizioni elementari, francese, tedesco, prezzo modico. Cass. 23846 G U. P. I.

SIGNORINA pratica, modesta e paziente offresi a domicilio ripetizione o assistenza materie letterarie. Cass. 23858 G UPI.

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefonare 33419. 48977 G

UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni medie, ginnasio superiore. Tel. 91-972. 49037 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

BORSA scuola smarrita tratto via Roma-Stazione Centrale, onesto rinvenitore pregasi consegnarla verso mancia Silos Piccola Velocità. 49021 H

15-MILA lire a chi porterà o darà notizia in via Romagna 50, telefono 23578, di «Luxi», lupo nero macchiato, pastore tedesco, smarrito scorsa settimana. 69171 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

APPARTAMENTI 2, in villa, 4 camere, doppi servizi, termosifoni, elegantemente arredati, Opicina, affittansi. Rivolgersi lunedì profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 69137 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, signorile, ogni conforto, via Franca, affittasi libero; detto tutto mobiliato, 3 stanze, bagno, subaffittasi pronto. Caffè Danubio, piazza S. Antonio, lunedì, Dario.

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina, prelievo mobilio, 750 mila, altro con camera meno 650 mila; altri vuoti, mobiliati, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì.

APPARTAMENTO nuovo affittasi vuoto, prontamente, due stanze, cucina, bagno, giardino, Opicina, via Alpini 28. 49029 I

APPARTAMENTO 8 stanze, conforto, cedesi affittanza. Cassetta 14035 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori, centro, affitto aggiornato. ATEC, Goldoni 1. 1158 I

CAMERE 2, cameretta, cucina e accessori, cedo in affitto con compenso. Viale XX Settembre 92-II, sinistra. 14037 I

CASETTA 2 camere cucina ripostiglio, affittasi. Trebiciano N. 83.

LOCALE 4 vani centralissimo 2 ingressi, ascensore, adatto ufficio, ambulatorio, sartoria, causa trasferimento, cedesi affittanza e parte arredamento. Telefon. 29359, solo pomeriggio. 49004 I

MAGAZZINO 5 fori adatto qualunque uso, affittasi prontamente senza buona uscita. Rivolgersi Valdirivo 31, Augustini, tel. 7107.

MAGAZZINO grande interno per deposito, affittasi. Indirizzo UPI 69134 I.

QUARTIERINO camera cucina soleggiato, I piano, vicinanze Cantieri, scambiasi altri paraggi. Cass. 14004 I UPI.

STANZE 2 cucina, soleggiato, V, scambio uguale piani inferiori, compensando. Telefonare 8302.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

ALLOGGIO cercano coniugi triestini distinti antecipando o compensando. Cass. 14000 L UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze eventualmente stanzetta, cucina, bagno, accessori, cerca signora pensionata con figlio marittimo; senza compenso, con affitto aggiornato. Scrivere: Galeano, via S. Michele 10. 49033 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno cercasi vuoto o ammobiliato, affitto aggiornato. Offerte Cassetta 7419 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato grande o villa, cercasi, centro. Telefonare 5760, dalle 9 alle 12. 48866 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuoto, cercasi affitto. Offerte dettagliate. Cass. 13996 L UPI.

MAGAZZINO minimo 70 mq., cercasi. Telefonare 31-554. 4907 L

QUARTIERE vuoto 3 stanze bagno centro cercasi, compensando spese. Tel. 43545. 69132 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cercasi, compenso. Ind. UPI 48985 L.

QUARTIERINO piccolo, anche periferia, cercasi. Cass. 23873 L U. P. I.

**M Vendite d'occas. L. 25**

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi; potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix; per la pulizia della casa. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Pantofoleria, Ginnastica 1-III. 48818 M

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori»; in grande assortimento, nelle forme più moderne, con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Westinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M

APPARATO montapanna germanico nuovo con motorino, rendimento insuperabile, L. 28.000. Blaschek, corso Garibaldi 2. 69078 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1, Trieste. 56 M

ASSUNTORE 8 mm. occasione, proiettore 16 mm., 9000, vend. Spiridione 12, primo, destra. 69084 M

BOLLITORE elettrico con pentole, ferro stiro, per corrente industriale, occasione vend. Revoltella 28-I, destra, dalle 10.30 in poi. 1972 M

BOLLITORI uno liquigas uno gas normale vendonsi. Via Leo 14, pt., Trevisan. 48989 M

BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale. Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M

CANARINI cantori bellissimi, eventualmente coppia, vendo lire 2000. Viale Miramare 41, porta 2. 69168 M

CAPPOTTI vestiti uomo, misura grande, buonissimo stato, vendonsi. S. Lazzaro 20, porta 19. 48968 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova, vendesi occasione. Largo Barriera 11-II, Marussi. 48918 M

LETTINO nuovo vendesi, Via Apiari 12-II, destra, tel. 32100. 69069 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Ghirlandaio 17, quarto, porta 9. 69096 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso, altra passeggio, vendesi, S. Nicolò 31-III. 69126 M

CARROZZELLA fonda moderna, vendesi, prezzo conveniente. Via Daurant 20, Zotti. 69094 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova. Via Torrebianca 25-I, Pozzi. 69136 M

CARROZZELLA elegante pieghevole vendesi. Telefonare 26308. 69186 M

CARROZZELLA seminuova completa di parasole e capote, vende Del Piero, via Torricelli 8. 69176 M

CARROZZELLA fonda, lussuosa, come nuova. Telef. 91-114. 69177 M

CAVALLETTO pittori vendesi occasione. Piazza Scorcola 1, portiere. 69105 M

CINE sonoro Gaumond passo normale, vendesi prezzo irrisorio. Via Milano 31, negozio frutta, telefono 23664. 69146 M

CUCINA economica Zoppas quasi nuova vendesi occasione. Tel. 5964. 69138 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli; scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 49024 M

DISCHI sinfonici operistici, macchina scrivere, calcolatrice, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 69129 M

DOVE vai? Da Oriens, Contrada del Corso 26, oppure via Pascoli 24, ove trovansi un vasto assortimento di cappelli per signora ultima novità al prezzo unico L. 1500. 69082 M

ESPOSIZIONE permanente tappeti persiani, orientali, cinesi, vendite eccezionali; si effettuano scambi. La Casa d'arte orientale è autorizzata per la vendita per conto di terzi. Si accetta per conto vendita qualunque tappeto orientale. Mazzini 5. 49042 M

FILMS 8-9½-16 mm. vendonsi scambiansi noleggiansi da L. 50. Spiridione 12-I. 69115 M

FISARMONICHE d'occasione piccole, grandi, vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 69080 M

GATTINI siamesi Esembard vendonsi. Via del Bosco 12-II. Giamporcaro. 69102 M

MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione. Telefonare 42702. 69156 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000 occasione. Usate diversi tipi 6000 in poi. Scambi, rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13, terzo. 69155 M

MACCHINA cucire spola rotonda a mobile bar, macchina scrivere inglese d'ufficio, lavatrice ultimo modello, vendonsi grande occasione. Casa della Macchina, via Santa Caterina 9. 49032 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova, garanzia, 39.000. Facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 69157 M

MACCHINA Singer d'occasione, puliture, rimodernature, mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 48957 M

MACCHINA Singer mobiliata originale vendesi occasione. Corso Garibaldi 6-I. 48972 M

MACCHINA da scrivere d'ufficio vendesi. Geppa 15, negozio. 69166 M

MACCHINA Singer perfetta garanzia 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 69109 M

MACCHINE Singer mobiletto rientranti occasione vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48678 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Diamant, Singer nuove e usate, da lire 35.000 in poi; radio revisionate con garanzia, Magnadyne, Telefunken, Phonola da lire 5000 in poi, radiogrammofono moderno 29.000, amplificatore Geloso 2 altoparlanti 29 mila; rasoi elettrici 5000, giradischi 8000, fonobar lusso 29.000, fonotavolino complesso Lesa 9000; chitarre 5000; cucine economiche 29.000; lavatrice inglese 50.000 ecc. 69110 M

OCCHIALI fusto placcato oro, 16 d.di, vendonsi occasione. Via Rivo 44, Canu. 69135 M

PELLICCE trasformansi in giacche, confezioni proprie estere, nazionali, modelli esclusivi, prezzi d'eccezione. Bravin, De Amicis 29. 122 M

PELLICCE pregiate comuni, ultimi modelli, riparazioni. Pellicceria Viennese, Ginnastica 21. 69160 M

PELLICCIA nuova occasione vendesi. Pascoli 13, interno, Colopez. 48961 M

PELLICCIA castorino nuova ultimo modello, vera occasione. Blaschek, corso Garibaldi 2, II p. 69078 M

PELLICCIA e impermeabile donna occasione vendonsi. Foscolo 16 porta 9, dopo le 10. 69121 M

RADIO due, un fonografo, motorino per bicicletta, vendonsi o scambiansi con libri o altri oggetti. Capitolina 2 porta 6. 48969 M

RADIO occasione, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparazioni. 48978 M

RADIO Magnadyne 8000, Telefunken, Philips, occasione. Crispi 17, terzo, sinistra. 69157 M

RADIOGRAMMOFONO lussuoso con dischi, vendesi occasionissima. Dalle 11 alle 15, Trento 11-I, sin. 48981 M

SPARHERD gas tre fuochi forno, perfetto, vendesi occasione. Telefono 42702. 69150 M

STIVALONI 42 nuovi flosci occasione vendonsi. San Vito 22. 69151 M

STUFA fuoco continuo Helios vendesi occasione. Telef. 83-160. 69152 M

TAPPETO persiano 250x330 vend. Telefonare 23381, ore 10-14. 49025 M

VESTITO uomo forte, nuovo, sbaglio misura, vendesi. Viale D'Annunzio 6-IV, sinistra. 69088 M

VESTITO uomo, grigio lana fino seminuovo, occasione. S. Sergio 2, Travan. 69077 M

VIOLINO e custodia occasione vendesi. Viale Miramare 31-III, sinistra. 69147 M

VOGA da camera due apparecchi vendonsi occasione. Piazza Scorcola 1, portiere. 69105 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi Vittori Carpison n. 20-b. telefono 8008 75 N

LIBRI: elettrotecnici, gialli, fascicoletti, romanzi, fumetti. Scrivere: Deposito, Bramante 5. 69120 N

DISCHI sinfonie ballabili canzoni opere acquisto pagando bene. Magazzino Radio, Orologio 6. 69110 N

MOBILI poltrone sedie antiche, anche cattivo stato, compero. Teatro Romano 14. 68969 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni perfette. Corridoni 2, Radioriparazioni. 48978 N

PRESSA rotoli legna uso rivendite combustibili, acquisto. Cassetta 14010 N UPI.

**NN Mobili e pianof. L. 25**

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailutti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35 mila, scrivanie 15.000, sediame, tavoli, comodine ammalati, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettistipo 15.000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 4500, cucine, salottiletto 45.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 48847 NN

«ALABARDA» mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 48975 NN

CAMERA matrimoniale occasione vendesi. Visitare lunedì dopo ore 10, via Negrelli 20/1, V, destra. 69169 NN

CAMERA matrimoniale quattro porte, vendesi. Via Eremo 6, mezzanino, destra. Esclusi rivenditori. 69085 NN

CAMERA matrimoniale seminuova vendesi occasione. Via Alfieri 8, secondo, Delise, telefono 96087. 48983 NN

CAMERA letto, armadio e tavolino, vendonsi. Revoltella 28-I, destra, dalle 10.30, in poi. 1972 NN

CAMERA matrimoniale vendo occasione. Via Pascoli 5, portineria. 49014 NN

CAMERA bellissima vendo buon prezzo. Via Gatteri 54, porta 8. 49012 NN

CAMERA bella occasione vendo. Via Media 6, Bais. 49013 NN

CAMERE 70.000 in poi, cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 69112 NN

CUCINA quasi nuova, materasso, crine, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 69106 NN.

CUCINA nuova moderna vendesi subito. Telefonare 5207 mattinata oppure lunedì. 69143 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vend. S. Nicolò 31, terzo. 69126 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

HAUSER G., falegnameria meccanica, via Scomparini 28, telefono 94315, assume ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni pagamento, Esposizione via Crispi 39 tel. 95430. 49018 NN

LETTINO bambino, rete metallica, credenza grandiosa, vend. occas. Tel. 93835. 48999 NN

LETTO con susta imbottita e materasso vendonsi occasione. Revoltella 28-I, destra, dalle 10.30 in poi. 1972 NN

MATRIMONIALE 5 porte, un'altra 4, lavorazione perfetta, vendonsi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 48947 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta, vendesi, grande occasione. Giulia 100, falegname. 69119 NN

MATRIMONIALE 4 porte massiccia noce, vera occasione. Bazzoni 5, falegname. 49020 NN

MATRIMONIALE 5 porte, altra 4, cucine moderne, vendonsi grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 69181 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MATRIMONIALI panniforti stagionate, cucine. Grandi ribassi. Confrontate prezzi e qualità. Falegnameria Biecher, via dell'Istria 27 (filovia scuole). 49005 NN

MATRIMONIALI panniforti 110 mila, 4 porte, 5 porte, prezzi bassissimi. Piccardi 64. 49003 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO eventualmente mignon acquisterebbesi privatamente. Ginnastica 45-I sin., pomeriggio. 48990 NN

PIANINO piastra metallica vend. occas. Bar Dante, via Foscolo 28. 100 NN

PIANINO incrociate piastra metallica perfettissimo, vendo. Foscolo 27, porta 8. 49015 NN

PIANINO noleggiasi 2000 mensili, pregasi visitare 11-14, Perugia, Rossini 14. 69141 NN

PIANINO germanico rara perfezione, marca mondiale, vendesi occasione. Carducci 32, II. 123 NN

PIANINO tedesco incrociato vendesi causa trasferimento. Maiolica 9, terzo, sin. 16421 NN

PIANOFORTE verticale oppure mezzacoda mignon acquist. Cassetta 37 V, SICAP, Bologna. 6361 NN

SALOTTINO nuovo occasione vendesi. Telefon. 91080. 48976 NN

SALOTTO divanoletto 4 poltrone 4 materassi, radio, vendonsi causa partenza. Dalle 10-12, Fabio Severo 49, Corallo. 48955 NN

SALOTTO vendesi. Dalle ore 8 alle 10, via Scalinata 1, Faidutti. 69153 NN

**O Commerciali L. 35**

ATTREZZATURA impresa costruzioni, legname da fuoco, lavabi graniglia usati, porte usate, vend. Tel. 93-338. 48991 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

LEGNAME da costruzione piccola partita vendesi occasione. Piazza Scorcola 1, portiere. 69104 O

NOLEGGIO betoniere, verricello, corde, zattera, ponteggi. Telefonare 93-338. 48991 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

CONCIMERIA Lombardo, Ferrara, offre a elementi attivissimi introdotti agricoltori possibilità importante duraturo avvenire. 6344 P

PIAZZISTA per vendita calzature da lavoro, cercasi, forte guadagno. Cass. 14025 P UPI.

PIAZZISTA visitare uffici con articoli di grande consumo cercasi. Cass. 14026 P UPI.

PRODUTTORI cerchiamo ogni località, pubblicazioni settimanali. Cass. 14049 P UPI.

RAPPRESENTANTE motorizzato introdotto drogherie farmacie per vendita articolo grande consumo, provvigione 5%, cercasi. Dettagliare referenze. Cass. 13988 P UPI.

**Q Auto moto cicli L. 40**

A.A.A.A.A. ASSISTENZA scooteristica. Qualsiasi riparazione eseguita in giornata con personale specializzato. Verniciatura. Vasto assortimento accessori, parabrezza, copertoni Pirelli, marmitte, candele. Troverete tutto a prezzi di concorrenza e a rate, da Motoscooter, Felice Venezian 25. 49034 Q

A.A.A.A. ISO prezzo eccezionale: Iso 188.000, Isomoto 178.000. Da oggi fino 30 novembre abbuono speciale L. 5000 scontabili in acquisto accessori. Rateazioni fino 18 mesi. Tecnaiso. 49044 Q

A.A. RUMI 125 incomparabili bicilindriche. Scoiattolo avviamento elettrico 218.000, normale e motoleggera Lusso 187.000, Sport 210 mila, complete contachilometri, doppia sella. Molino vapore 6. 69180 Q

A.J.S., Matchless civili, cambio moto carrozzino con scooter. Giulia 41. 48982 Q

ALFA 1900, Aurelia 1900 B 21, 1400, 1100-E, 1100-A, 500-C Giardinetta, vendonsi. S. Nicolò 10-A. 49009 Q

APRILIA 1350 Bilux vendesi oppure scambiasi. Telefonare 46309. 48940 Q

APRILIA 1350 ottimo stato vend. causa partenza, L. 330.000 trattabili. F. Severo 29, autorimessa. 48941 Q

ATTENZIONE: da Marcon, Pietà 3, ciclomotori 49 cc., lire 58.000. 49035 Q

AUTOBUS Fiat 634, Alfa 500, occasionissima. Telefonare 96119. 48979 Q

BALILLA trimarce perfetto stato sei gomme e tappezzeria nuove, vendesi occasione. Via Coroneo 33, officina. 48915 Q

CAMIONCINO 1500 in piena efficienza, vendesi. Officina, via Timeus 4. 69113 Q

CAMIONCINO 1100 ql. 7 vendesi. Tel. 93-338. 48991 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni, Vernici. Accessori. 48993 Q

CONTANTI acquisto VW, giardinetta metallica oppure 1100 nuova se occasione. Cass. 14020 Q UPI.

FIAT 1100 con radio, camioncino Augusta, vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 12. 69161 Q

GIARDINETTA Fiat C vendesi. Visitare lunedì pomeriggio Galatti 14, magazzino. 69166 Q

GUZZI Airone Sport come nuova vendo in settimana. Via R. Manna 26. 69083 Q

LAMBRETTA furgone davanti, efficiente, vendo 80.000. Telef. 29995. 69087 Q

LAMBRETTE C D, Vespe 50-51-52, motocicli Guzzi Airone. Bosco 20. 48996 Q

MOTO 250, bicicletta passeggio Bianchi, vendesi. Giulia 38, installatore. 48963 Q

MOTOCARRO 10 ql. conto terzi vendo o scambio Topolino conguagliando. Telefonare feriali 93-459. 69164 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio e camioncino Fiat 514, vendo. Autorimessa piazza Giuliani. 69091 Q

MOTORI completi, altri ricambi Fiat 634, Alfa R. 500, perfetta efficienza, vendonsi. Telefonare 96119. 48979 Q

RUMI sport vendesi, scambiasi Topolino, Vespa. Bar Aroma, Carducci, mattinata. 49046 Q

POSTEGGIO ed assistenza auto, via Stuparich 4. 69163 Q

TOPOLINO BL vendesi dalle 9 alle 13, via Doda 10. 49011 Q

TOPOLINO C, 1100 E, B, A, vendonsi permutansi. Corti 1. 69100 Q

TOPOLINO A balestra lunga vendesi. Telefonare 95784, inintermediari. 49002 Q

TOPOLINO BC meccanicamente perfetta, motore nuovo, vendo in mattinata. Buffet «Gran Via», Rossetti 6. 69111 Q

VESPA 1950 vendesi. Telefonare lunedì 31366. 69114 Q

VESPA e Lambretta modelli recenti perfette vendo, mattinata e feriali: Gambini 55-A. 49027 Q

VESPA nuovissima mod. 53 vendesi causa partenza. Affarone! Vidali 6, posteggio. 49039 Q

1100-A vendesi. Garage Campi Elisi, in mattinata. 49023 Q

1100-E ottimo stato acquistasi se occasione da privato. Offerte Cassetta 13991 Q UPI.

500-C perfette condizioni vende privato. Telefon. mattinata 41220. 69189 Q

500-C ottime condizioni unico proprietario, acquisto. Offerte dettagliate indicando anno, chilometraggio. Cass. 14011 Q UPI

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

A. CENTRALISSIMO negozio con galleria superfice metriquadri 300 ampie vetrine per esposizione, 8 licenze, vendo per trasferimento. Offerte Cass. 14029 R UPI.

ALIMENTARI avviatissimo, con abitazione, popolato, periferico Udine, affittasi 45.000. Altro incasso mensile 1.300.000 affitto con abitazione 30.000, vendo lire 2.200.000. Carlo, S. Giorgio Nogaro, Caffè Posta, tel. 32. 1987 R

ALIMENTARI, pasticceria, drogheria, centro, adatti anche signora, vendonsi. Ind. UPI 69145 R

CAFFE' Garibaldi Gorizia, causa anzianità malattia vendesi migliore offerente. Telefonare 2118. 13977 R

CONCESSIONE esclusiva Veneto, vendita motoveicoli marca, con negozio, reddito netto annuo controllabile 2.500.000, cedesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 69139 R

DISPONENDO centro Roma 14 locali seminterrato perfettamente ventilati e impianto termoventilazione più due pianoterra tre ingressi tutti con energia industriale, telefono, radio, acqua, cerco socio apporti dieci milioni sfruttamento industriale; oppure cederei contratto affitto pagato sino 31 dicembre 1960, contro 13 milioni. Cassetta 20 C, SICAP, Ferrara. 6367 R

DISPONENDO magazzino attrezzato, capitale, esaminerei proposte. Cass. 23859 R UPI.

GRAN Caffè Bar centralissimo modernizzato magnifiche risorse vendesi 14.500.000. Cass. 14028 R UPI

GROSSO centro Friuli cedesi laboratorio dolciario attrezzatura industriale, minimo 7 milioni, affitto mite. Scrivere Cass. 6364 R UPI. 6364 R

INVENZIONI acquisto collaboro. Dettagliare indirizzando a Casella 324 C, SPI, Milano. 6332 R

LATTERIA in affitto cercasi. Cauzione. Cass. 14022 R UPI.

PRESTITO 400.000 cerco per sei mesi. Cass. 13961 R UPI.

SALONE parrucchiere moderno, avviato, vendesi. Androna C. Colombo 7, portinaia. 48980 R

300-MILA cerco subito, alto interesse, forte garanzia. Cass. 23876 R U. P. I.

500-600 mila restituzione mensile in quattro mesi, cerca seria ditta con garanzie. Cass. 14015 R UPI

**S Case ville terreni L. 50**

AFFARONE: appartamento tre stanze, vani, accessori, tutto mobiliato, svendesi causa partenza. Caffè Danubio, piazza S. Antonio, lunedì, Dario. 69117 S

APPARTAMENTI due condominio, paraggi marina, uno 5 vani, telefono, libero, altro attiguo, tre vani, occupato, scambierebberonsi casetta periferia con orto giardino. Cass. 14044 S UPI.

APPARTAMENTI ingresso prossima primavera, facilitazioni pagamento, prenota ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO centralissimo, in palazzo signorile viale Gustiniano, 4 stanze ed accessori, doppi servizi, tutti i conforti, disponibile subito, vende Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 1843 S

APPARTAMENTO condominio acquistasi contante, anche occupato, zona indifferente. Telefonare lunedì 93-520. 1158 S

APPARTAMENTO Barcola o altra posizione panoramica acquisterei. Cass. 36 V, SICAP, Bologna. 6360 S

CASA due quartieri con campagna vend. Via Campanelle 49, Baucer. 69092 S

CASETTA poca periferia, 3 vani, accessori, garage, giardino, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

CONDOMINI occupati, piccoli, grandi, anche centralissimi, prezzi convenienti, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

LIGNANO bagni vendesi villetta oppure appartamenti. Dott. Pancaldi, Latisana (Udine). 6365 S

LOCALI uso ufficio, 3 vani, in palazzo signorile viale Giustiniano, vende Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 1843 S

LOCALI vuoti indicati commercio, artigianato, deposito, affitta-vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

MAGAZZINO condominio libero annessi 335 mq. terreno, occasione vend. Comolli, Montecchi 2. 69130 S

PRESSO Montecatini, podere, due ville - appartamento libero. Firenze centralissimo grande negozio libero con montacarichi, volendo tutto stabile con ascensore, vendonsi. Caramelli, Caffè Teatro - Gorizia. 2246 S

TERRENI posizioni diverse, anche piccoli lotti, per costruzione villini, casette, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

ULTIMI appartamenti pronta entrata, forti dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

VILLA panoramica libera 7 stanze, due bagni, riscaldamento autonomo, servizi, frutteto, giardino, affittasi o vendesi. Telefonare 24326 o 31425. 13981 S

VILLA posizione panoramica, sei vani, accessori moderni, garage, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

VILLINO nuovo vendesi Firenze. Per informazioni telefonare 95360.

**U Matrimoniali L. 60**

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. «Fidens», caselpostale 472, Bologna. 6359 U

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

GIOVANE cerca ragazza bella onesta scopo matrimonio. Cass. 14030 U, U.P.I.

IMPIEGATO 34-enne, privo conoscenze, sposerebbe signorina seria, bella presenza, massimo 35-enne. Cass. 13994 U UPI.

ISRAELITA agiato, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane correligionaria di carattere forte e risoluto; indifferente la condizione sociale. Cass. 14041 U UPI.

MEDIA età, presenza, posizione sicura, relazionerebbe con signorina 25-30-enne, bella, amante casa, scopo matrimonio. Cass. 23865 U, U.P.I.

45-ENNE distinto, posizione discreta, robusta costituzione, conoscerebbe vedova o nubile brava massaia, età 35-40 anni, affettuosa. Scrivere Cass. 23877 U UPI.

33-ENNE indipendente, colto, chiuso, sposerebbe ragazza semplice, ricca doti individuali e morali, pur nullatenente. Inanonime. Cassetta 14040 U UPI.

**V Diversi L. 50**

ASSUMO stabili in amministrazione, massime referenze, garanzie, serietà. Cass. 14046 V UPI.

TOMBA bellissima vuota cedonsi parecchi posti. Tel. 25375. 69097 V

TRASPORTI a richiesta effettuansi con camioncino «Leoncino». Telefonare 86-51. 69179 V

VECCHIA ROMAGNA

Matrimoniali - Cucine
Salotti - Tinelli
Mobili singoli
Oggetti da regalo

Ai prezzi migliori e alle migliori facilitazioni

VIA SORGENTE angolo via Carducci

STEGU'

TUTTI parlano

DELLA NUOVA STUFA

WARM MORNING gas

CONFORTEVOLE ECONOMICA PRATICA

Funziona con tutti i tipi di gas
Condotto di scarico che elimina le esalazioni
Esecuzione completamente smaltata
DISPOSITIVO DI SICUREZZA AUTOMATICO

FONDERIE e OFFICINE DI SARONNO S.p.A.
PIAZZA CASTELLO n. 4 - MILANO - TELEFONO n. 874-587

In vendita esclusiva per Trieste e Gorizia presso:
SOC. ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI
VIA G. MARCONI 22 — TRIESTE

IL RASOIO ELETTRICO
più veloce del mondo
...per l'uomo moderno

il nuovo Rasoio Elettrico
PHILIPS
A DOPPIA TESTA
E' in vendita presso i migliori rivenditori a L. 15.000

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

Digestioni difficili?
PEPTOPANCREASI
Dopo i pasti
NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE